Messaggero del lunedì

80 1946 2026

PIVOTTI AGRI • FORST • GARDEN
PIVOTTI SRL
Via C. Battisti, 109 — VILLA SANTINA (Ud)
tel. 0433.74177
Filiale: via Taboga 137— GEMONA DEL F. (Ud)
tel. 0432.970954

LUNEDÌ 6 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Le crisi internazionali

Putin minaccia anche la Polonia «Con l'Occidente è guerra vera»

La minaccia ai Paesi che sostengono Kiev è esplicita e stavolta Mosca prende di mira la Polonia, che «farebbe bene a riflettere sulla propria sicurezza» considerando, sostiene il Cremlino, che «fornisce droni all'Ucraina». Parole arrivate dopo una lunga telefonata tra Putin e Trump, la quarta del 2026, in cui lo zar si è mostrato disponibile a «una soluzione diplomatica».
Intreccialagli a pagina 5

Il presidente russo Vladimir Putin al Cremlino

Incognita Trump al summit Nato domani ad Ankara

Il vertice Nato ad Ankara, che inizierà domani, vedrà tra i temi in agenda il disimpegno Usa in Europa e la sfida di una difesa europea anche attraverso maggiori investimenti.
Bagnoli a pagina 4

Dove "pesca" la demagogia di Vannacci

CARLO BERTINI

Quando dice di puntare ad un consenso a doppia cifra, Vannacci non vaneggia.
Pagina 6

Il commento

Infrastrutture, agganciare l'Europa andando oltre i campanilismi

FRANCESCO JORI

Una zavorra condiziona da decenni il Nordest: le infrastrutture mancanti. L'appuntamento a Padova promosso da gruppo Nem non vuol essere l'ennesima analisi-denuncia.
Pagina 10

Il Forum di Nem

Amirante: «Da Cimpello a Gemona per completare la viabilità Fvg»

«Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, nel settore delle infrastrutture non è stato perso neppure un euro dei finanziamenti del Pnrr».
Al tramonto del Piano di ripresa e resilienza, il bilancio di Cristina Amirante, assessora regionale alle Infrastrutture del Friuli Venezia Giulia, è molto positivo.
Salvatori a pagina 10

Carburanti, la forbice dei prezzi

Nell'ultima settimana differenze fino a cinquanta centesimi tra un distributore e l'altro in regione
Abolito lo sconto sulle accise, si aprono nuovi scenari. Scorte di breve durata per inseguire il mercato

Inizia la prima settimana senza sconto sulle accise. Da sabato scorso i prezzi alla pompa di benzina e diesel sono aumentati di 6,1 centesimi al litro. La tassazione ordinaria decisa dal governo non si vedeva dal 18 marzo, quando l'esecutivo intervenne (con una sforbiciata da 24,4 centesimi al litro) per il rincaro dei listini causato da tensioni geopolitiche e caro petrolio. Il tutto in un quadro d'incertezza in regione, con differenze fra prezzi minimi e massimi anche superiori ai 50 centesimi. Le certezze sono poche e i risparmi, sapendo scegliere dove fare rifornimento, sono considerevoli.
Rigo a pagina 2

Autostrade Fvg

Un weekend di mini esodo 180.000 transiti e prime code

A pagina 3

Svolta in mare

Imbarcazioni prive di targa Sì alla navigazione nelle acque croate

Blasich a pagina 11

Dopo il blitz all'ex Safau

Consumo di droga a Udine L'allarme dei genitori: «I ragazzi la usano a 14 anni»

All'inizio c'è spesso solo la voglia di sentirsi accettati, parte del gruppo. Per i più fragili è un richiamo che rischia di essere irresistibile a fronte di un lasciapassare in apparenza innocuo. Un tiro a una canna e non sei più quello "sfigato". La seconda volta non appare più grave della prima e c'è chi si ferma lì. Ma anche chi continua e, senza accorgersene, si ritrova dipendente dalle sostanze stupefacenti.
Delle Case a pagina 12

IL PORTIERE DELL'UDINESE

Okoye conquista F1 e web e premia Kimi in canottiera

Okoye sabato sul podio mentre premia Antonelli per la pole
Oleotto a pagina 27

NELLE CRONACHE

Reana del Rojale

Sorelle Ramonda nel mirino dei ladri Furto sventato dai carabinieri

Pagina 19

Bicinicco

Eredi dei deportati nei lager nazisti: primi risarcimenti

A pagina 19

Forni di Sotto

Orsi non censiti, torna la minaccia Appello dei sindaci

Narduzzi a pagina 16

La cooperativa di Pasian di Prato

Legotecnica, 50 anni di successi dando lavoro a persone disabili

Promuovere inclusione ed essere capaci di competere sul mercato non sono obiettivi in conflitto.
Alle porte di Udine c'è una piccola realtà del manifatturiero che continua a riuscirci da quasi mezzo secolo, rafforzando anno dopo anno non solo la mission di cooperativa sociale, nata per promuovere l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, ma anche la posizione tra i leader nel settore della legatoria industriale in Friuli Venezia Giulia.
Si tratta di Legotecnica, una realtà che oggi sviluppa un fatturato di circa 650 mila, conta 12 soci lavoratori e collabora stabilmente con alcuni dei principali gruppi editoriali del Nordest.
De Toma a pagina 49

Premio a Tripaldi

C'è un po' di Udine nel Globo d'oro al film "La gioia"

Chiara Tripaldi, sceneggiatrice: un mestiere impervio. Nasce a Udine, poi sceglie un'esistenza preferibilmente in viaggio. Pochi giorni fa ha festeggiato l'attribuzione del Globo d'oro al film "La Gioia" di Nicolangelo Gelormini (con una strepitosa Valeria Golino), pellicola da lei sceneggiata insieme con Benedetta Mori e Giuliano Scarpinato.
Polesini a pagina 22

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 71 N° 26

FOCUS **PREZZI DEL CARBURANTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA- Ultimi dati ufficiali disponibili**

	DIESEL				BENZINA VERDE			
	Minimo		Massimo		Minimo		Massimo	
	euro al litro		euro al litro		euro al litro		euro al litro	
29 giugno 2026	Q8 di Latisana e Ronchi dei Legionari	Min: 1,839 Max: 1,839	Ip Pordenone viale Grigoletti 46	Min: 1,959 Max: 2,409	Q8 Pradamano sr 56 via Nazionale	Min: 1,748 Max: 1,748	Eni Aviano via Pordenone 48/B	Min: 2,225 Max: 2,225
30 giugno 2026	Sia Fuel Sacile viale San Giovanni 129	Min: 1,819 Max: 1,819	Eni Budoia via Verdi 9	Min: 2,189 Max: 2,189	Tamoil Gorizia via lungo Isonzo Argentina 110	Min: 1,699 Max: 1,699	Eni Aviano via Pordenone 48/B	Min: 2,255 Max: 2,255
1 luglio 2026	Sia Fuel Sacile viale San Giovanni 129	Min: 1,819 Max: 1,819	Eni Aviano via Pordenone 48/B	Min: 2,335 Max: 2,335	Sia Fuel Sacile viale San Giovanni 129	Min: 1,739 Max: 1,739	Ip Pordenone viale Grigoletti 46	Min: 1,809 Max: 2,259
2 luglio 22026	Sia Fuel Sacile viale San Giovanni 129	Min: 1,819 Max: 1,819	Ip Pordenone viale Grigoletti 46	Min: 2,409 Max: 2,409	Sia Fuel Sacile viale San Giovanni 129	Min: 1,739 Max: 1,739	Ip Pordenone viale Grigoletti 46	Min: 1,809 Max: 2,259

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Carburanti, sconto addio Resta la forbice dei prezzi

Il governo ha deciso di non rinnovare il taglio delle accise La volatilità dei listini resta alta per le tensioni geopolitiche Da un distributore all'altro differenze pure di 50 centesimi

CRISTIAN RIGO
UDINE

Lo scenario

Addio allo sconto sulle accise. Da sabato i prezzi alla pompa di benzina e diesel hanno fatto un balzo in avanti di 6,1 centesimi al litro. Il governo ha infatti deciso di non prorogare la misura straordinaria introdotta per far fronte all'impennata delle quotazioni del petrolio conseguente alla guerra in Medio Oriente. Torna quindi la tassazione ordinaria che non si vedeva dal 18 marzo, quando era scattata la prima sforbiciata da 24,4 centesimi al litro rinnovata più volte seppur in misura ridotta. Ma restano le oscillazioni guidate dalla volatilità delle quotazioni internazionali del greggio e dall'instabilità geopolitica. Capita così che da un giorno all'altro il costo di un pieno possa variare in modo sensibile, ma capita anche di trovare differenze di prezzo significative tra i vari distributori.

L'altalena dei listini

Proprio per consentire agli automobilisti di poter scegliere l'offerta migliore sul sito della regione è possibili consultare l'elenco di tutti i distributori con i relativi prezzi alla pompa. Gli ultimi aggiornamenti disponibili ieri erano quelli relativi alla giornata di giovedì 2 luglio quando era ancora in vigore lo sconto sulle accise. Non prendendo in considerazione gli impianti dislocati sulle reti autostradali, il diesel più economico era disponibile alla Sia Fuel di Sacile in viale San Giovanni a 1,819 euro al litro, mentre quello più caro alla Ip di Pordenone in viale Grigoletti a 2,409 euro a litro, una differenza di oltre 50 centesimi. Prendendo in considerazione un pieno di 50 litri quindi la forbice va da 90,95 a 120,45, una differenza di ben 29,5 euro. Più contenuto il gap sulla benzina: da 1,739 a 2,259 euro. Resta il fatto che le differenze possono essere marcate. A spiegare il perché di questi alti e bassi è il presidente nazionale della Figisc, la Federazione italiana che tutela i gestori degli impianti di carburante, Bruno Bearzi: «I fattori che possono influenzare i prezzi sono tanti. Una volta le cosiddette pompe bianche avevano dei vantaggi competitivi oggettivi che oggi, vista la minor disponibilità di materia prima, sono molto ridotti. Ci sono poi logico di prezzo dovute alla concorrenza per cui una compagnia può decidere di applicare un prezzo più basso in una zona dove ha competitor più aggressivi e più alto in una dove invece non ha concorrenti. Poi bisogna capire se il distributore è a gestione diretta del marchio o se invece è solo convenzionato. In più ci possono essere anche appaltisti. Chi lavora in autostrada invece ha costi molto più alti anche perché deve avere il triplo se non il quadruplo del personale per coprire i turni nell'arco delle 24 ore». Per tutti poi il momento in cui si acquista il carburante può risultare decisivo. «È chiaro - spiega ancora Bearzi - che se mi rifornisco con un prezzo e poi il listino cala, non ho margine per intervenire perché il guadagno per i gestori è di pochi centesimi al litro».

I più cari d'Europa

Con l'azzeramento degli sconti le accise sul gasolio sono tornate dunque a 67,2 centesimi al litro. Sommando anche l'Iva che viene applicata sulle imposte, il peso complessivo del fisco supera addirittura l'euro al litro e riporta l'Italia al primo posto nella graduatoria europea della tassazione sul diesel. Un primato che pesa nelle tasche degli automobilisti alla faccia delle tante promesse elettorali puntualmente non mantenute.

IL CARICO FISCALE

Considerando anche l'Iva le imposte applicate in Italia superano l'euro al litro

LA FIGISC

Bearzi: «Tra i fattori che determinano i costi il momento in cui si effettuano le scorte»

Primo weekend di esodo Sabato 180 mila transiti Al Lisert coda di un km

Da sabato non è più in vigore lo sconto sulle accise dei carburanti deciso dal governo a marzo, e via via prorogato per tentare di contenere l'aumento dei prezzi innescato dalla guerra in Medio Oriente: **i prezzi** della benzina e del gasolio **sono quindi aumentati di 6,1 centesimi al litro**, contando anche l'Iva.

Withub

A stilare la classifica dei prezzi e della relativa tassazione è la Commissione europea. Il 2 luglio, con lo sconto ancora in vigore, l'Italia occupava il secondo posto alle spalle della Danimarca per meno di un centesimo al litro. Cancellato il beneficio fiscale, siamo tornati in testa alla classifica. Situazione analoga anche per la benzina, che dallo scorso gennaio ha un'accisa equiparata a quella del gasolio in seguito al riallineamento deciso dal Governo: in questo caso però l'Italia è al sesto posto tra i Paesi con il maggior carico fiscale, preceduta da Paesi Bassi che guidano la classifica seguiti da Danimarca, Finlandia e Grecia.

Sul sito della Regione è possibile consultare i prezzi alla pompa applicati da tutti i distributori presenti su strade e autostrade sul territorio del Friuli Venezia Giulia

Gli effetti dello sconto

La riduzione delle accise introdotta a marzo e prorogata applicando di volta in volta sconti di importi diversi, da 25 centesimi al litro era stato progressivamente ridotto a 5, è costata circa due miliardi di euro. «Ma - precisa Bearzi - nello stesso periodo il prezzo industriale è aumentato molto più del calo dell'accisa vanificando in alcuni periodi quasi del tutto la misura. Dal 19 marzo al 3 luglio l'efficacia dello sconto per la benzina è stata del 36,6% e per il diesel del 55,4%, il 51,1% considerata la media dei prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Le cifre

Il primo sabato di esodo lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico ha fatto registrare un incremento del traffico soprattutto alla barriera di Trieste-Lisert dove, per tutta la giornata e in particolare dalle 10 alle 16, si sono registrate code anche di un chilometro in uscita. Complessivamente i mezzi in transito sono stati quasi 180.000 secondo le prime stime della concessionaria: 129.000 in uscita contro i 126.000 del primo sabato di luglio dello scorso anno (più 2,5%) e 115.600 in entrata rispetto ai 114.800 (+0,75%).

Un chilometro di coda

Sotto pressione soprattutto il Lisert che ha registrato 21.000 uscite contro le 19.000 dello scorso anno (più 15%) e 19.700 entrate rispetto alle 16.200 (più 22%) a dimostrazione del fatto che in molti hanno scelto la Croazia e la Slovenia per una vacanza in giugno. Le code in uscite, come detto, sono arrivate a un chilometro, ma non si sono registrate criticità.

Prova superata

Nonostante il concerto di Zucchero allo stadio Friuli (10.200 le uscite registrate a Udine Sud con un incremento del 32%) e l'avvio dei saldi (a San Donà, dove c'è l'outlet sono transitate in uscita 10.700 automobili) non sono state segnalate problematiche nemmeno a Redipuglia dove ci sono state 5.800 uscite (più 15%) ma nessun rallentamento grazie anche alla porta aggiuntiva. La prova del nove per la rete autostradale è attesa però questo venerdì, quando i mezzi pesanti, che sabato non possono circolare, rientrano verso Slovenia e Croazia.

Il cantiere sloveno

Ieri è infatti iniziata la seconda fase dei lavori sulla superstrada slovena H4. Per circa 130 giorni la carreggiata in direzione nord, tra Vertoiba e Razdrto, resterà chiusa. Secondo le analisi della Direzione Operations di Autostrade Alto Adriatico, l'impossibilità per gli autoarticolati di utilizzare il collegamento della A34 Villesse-Gorizia verso la Slovenia finirà per concentrare gran parte del traffico pesante sulla A4 in direzione Trieste-Lisert. Le simulazioni parlano di un aumento del 70% dei camion diretti alla barriera, con i transiti giornalieri che potrebbero passare da circa 3.300 a quasi 5.600 mezzi, arrivando a superare quota 7.000 nelle giornate di venerdì, a cominciare proprio dal 10 luglio.

L'assessore

«La Regione Friuli Venezia Giulia segue con costante attenzione l'evoluzione dei lavori lungo la superstrada H4, mantenendo un dialogo continuo con le autorità slovene affinché gli interventi necessari al miglioramento dell'infrastruttura abbiano il minore impatto possibile sulla mobilità transfrontaliera», ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante.

Le deviazioni

«Invitiamo tutti coloro che viaggiano verso la Slovenia a prestare la massima attenzione alla segnaletica e a utilizzare i percorsi alternativi previsti, ricordando che per i mezzi pesanti diretti a Lubiana sarà obbligatorio il transito attraverso il valico di Fernetti», ha aggiunto Amirante. Il traffico proveniente da Lubiana e diretto verso Nova Gorica potrà continuare a percorrere la superstrada H4, utilizzando un'unica corsia di marcia. Il traffico leggero, costituito da veicoli con massa inferiore a 3,5 tonnellate e proveniente dall'Italia in direzione Lubiana, sarà deviato tra gli svincoli di Vipava e Razdrto lungo la strada regionale parallela R2-444. Per i mezzi pesanti con massa superiore a 3,5 tonnellate, diretti dall'Italia verso Lubiana, sarà in vigore il divieto di transito sia sulla H4 sia sulla strada regionale R2-444. Tali veicoli dovranno quindi utilizzare il valico di frontiera di Fernetti. «La Direzione centrale Infrastrutture e territorio - ha assicurato Amirante - continuerà a monitorare l'andamento della viabilità in stretto raccordo con gli enti competenti, fornendo tempestivamente eventuali aggiornamenti sulle modifiche alla circolazione».

Il piano

Autostrade Alto Adriatico ha predisposto un piano straordinario per affrontare le giornate più complicate (oltre ai venerdì, le giornate dal bollino nero sul calendario sono cinque, sempre di sabato: 25 luglio, 1 agosto, 8, 22 e 29 agosto). In quelle giornate è previsto l'impiego di oltre 200 operatori. Saranno potenziate le presenze di esattori, piazzalisti incaricati di gestire i flussi ai caselli, ausiliari della viabilità, manutentori e gestori di tratta. Al Lisert sarà rafforzata l'assistenza agli automobilisti per velocizzare i pagamenti; tutte le porte saranno abilitate ai pagamenti contactless e verranno ottimizzate le modalità di utilizzo delle corsie Telepass e manuali. In caso di code di circa 3 chilometri in uscita dalla barriera, infine, potrà essere attivato il sistema delle safety car, in collaborazione con la Polizia stradale, per deviare temporaneamente i mezzi leggeri lungo la A34 Villesse-Gorizia e alleggerire la pressione sul casello del Lisert.

—**C.RI.**

Code alla barriera del Lisert dove in uscita sono transitati 21.000 mezzi

L'EVENTO

In aumento le uscite al casello di Udine Sud per il concerto di Zucchero

5

Le giornate da bollino nero per le quali Autostrade Alto Adriatico ha previsto un piano straordinario: 25 luglio, 1 agosto, 8, 22 e 29 agosto

200

Gli operatori che saranno schierati ai caselli e lungo le tratte tra ausiliari della viabilità e manutentori

Attualità

Le crisi internazionali

Al vertice di Ankara nascerà la nuova Nato europea Dubbi su Trump

I big del vecchio mondo sono pronti a mettere in campo la difesa da Mosca
L'Italia potrebbe essere nel direttorio, un ruolo maggiore l'avrà l'Ucraina
Se il presidente Usa deraglierà si potrebbe entrare in una fase pericolosa

MATTIA BAGNOLI
BRUXELLES

Il summit

«Un'Europa più forte in una Nato più forte». È il motto contenuto nella dichiarazione finale approvata dai 32 ambasciatori alleati e, a ben vedere, il senso del vertice di Ankara sta tutto qui. Tener fede alle promesse dell'anno scorso, far vedere agli Usa e a Donald Trump che il vecchio mondo sta davvero aprendo i cordoni della borsa, tracciando percorsi «credibili» verso il famoso 5% di Pil in difesa. Il segretario generale Mark Rutte

La polizia a un posto di blocco in vista del vertice (Ansa/Afp)

(e gli sherpa) hanno fatto il possibile per costruire un summit (l'ennesimo) a prova di Trump. Ma l'apprensione è palpabile perché se il tycoon deraglierà si potrebbe entrare in una fase che alcuni, alla Nato, non esitano a definire «pericolosa».

Il programma

Partiamo dalla coreografia. Domani ad Ankara, prima dell'arrivo dei leader, si terrà un gigantesco forum dell'industria della difesa transatlantica in cui verranno annunciati contratti, intese e cooperazioni per miliardi e miliardi: è uno degli spettacoli pirotecnici organizzati per stuzzicare l'immaginazione di Trump. Poi c'è la cena al palazzo presidenziale del Sultano, Recep Tayyip Erdoğan. Lì i 32 capi di Stato e di Governo alleati saranno soli - senza ambasciatori o consiglieri - con mogli (o mariti) e gli ospiti, tra cui ad esempio Volodymyr Zelensky. In parallelo, le cene dei ministri degli Esteri e della Difesa, dove sono stati invitati, rispettivamente, i Paesi del Golfo e i partner asiatici (Giappone, Corea, Australia e Nuova Zelanda). Mercoledì sarà la volta del vertice vero e proprio: un giro di tavolo del Consiglio Atlantico da 2-3 ore massimo, proprio per limitare il più possibile i rischi. Ecco, si capirà allora perché c'è chi vorrebbe abolire la ricorrenza annuale (gli Usa in primis ma non solo) e dunque l'edizione del 2027 prevista a Tirana è in bilico anche perché l'Albania è tra i Paesi che non è ancora al 2%.

Lo slogan

Ma cosa significa, nei fatti, lo slogan un'Europa più forte in una Nato più forte? «C'è ormai una consapevolezza radicata che, se mai la Russia dovesse davvero attaccare, dovremo cavarcela da soli», spiega un'alta fonte diplomatica alleata. «È difficile ma è possibile, serve impegno e tempo, perché ora non siamo pronti: purtroppo la transizione sarà caotica, perché l'amministrazione Trump non è in grado di procedere altrimenti», aggiunge la fonte. Insomma, ad Ankara nascerà - deve nascere - una nuova Nato. Il Paese candidato a egemone del nuovo corso è senz'altro la Germania, che intende arrivare al 3,5% della difesa 'core' già nel 2029, con uno sforzo di bilancio mostruoso: nessuno, in Europa, ha una potenza di fuoco economica simile. Varsavia, pur con le debite proporzione, è l'altro astro nascente della sicurezza continentale, che affianca i leader tradizionali, Francia e Gran Bretagna. Con l'Italia, è il formato E5, che potrebbe essere nel direttorio di questa nuova Nato. Berlino vorrebbe la sponda dell'Italia per controbilanciare Parigi. Un ruolo sempre maggiore lo avrà poi l'Ucraina e ad Ankara verrà non a caso riconosciuto il suo ruolo di «fornitore di sicurezza» all'Europa. Altro che Paese allo sbando nelle grinfie di Putin. In questo quadro, l'incognita resta The Donald. «Il vertice è stato costruito perché vada bene, cosa dirà o farà Trump lo vedremo», ha commentato il ministro della Difesa Guido Crosetto. Se il capo della Casa Bianca darà le pagelle, insulterà ancora la Nato per l'Iran e Hormuz, il messaggio finale sarà negativo, per la gioia di Russia e Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI

Il Paese candidato a egemone del nuovo corso è senz'altro la Germania, che intende arrivare al 3,5% della difesa nel 2029, con un grande sforzo di bilancio

I preparativi in corso per il vertice Nato in programma al palazzo presidenziale di Ankara che si aprirà con il motto «Un'Europa più forte in una Nato più forte» (Ansa)

Presenti big e startup della difesa italiana

ROMA

Il focus

Puntare su tecnologie emergenti come l'ambito cyber, l'intelligenza artificiale e sistemi autonomi. Alla vigilia del vertice di Ankara, la Nato scommette su investimenti innovativi che riducano tempi di sviluppo e di consegna delle capacità militari per le forze armate dei Paesi alleati, attraverso collaborazioni con startup, grandi industrie e centri di ricerca. In questo senso anche dall'italiana Leonardo, che si inserisce in questi settori, potrebbe arrivare un importante annuncio. Al forum delle industrie della Difesa della Nato, che si terrà nell'ambito del summit, i temi principali riguarderanno il cambiamento strutturale dell'intero panorama della sicurezza internazionale che, oltre all'intelligenza artificiale, si avvarrà inoltre di tecnologie per il calcolo quantistico e robotica avanzata. Oltre a Leonardo, tra gli altri colossi del settore, ci saranno Mbda, leader mondiale nei sistemi missilistici, ma anche Thales, che nei settori della difesa nel nostro Paese ha competenze in soluzioni di comunicazione tattica e strategica, guerra elettronica, comando e controllo, sicurezza informatica e soluzioni tecnologiche integrate su piattaforme aeronautiche, terrestri e navali. Al board anche Rheinmetall, gruppo tedesco di cui fa parte anche l'omonima 'spa' italiana, che realizza radar tattici, Northrop Grumman Italia, specializzata in soluzioni per la navigazione in ambito militare, sussidiaria italiana della Northrop Grumman Corporation.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incremento delle spese militari, si lavora per il futuro

Meloni si presenterà al vertice con il 2,8%, un aumento dello 0,71% secondo l'approccio portato avanti

ROMA

Gli obiettivi

L'obiettivo Nato del 5% nel 2035 è lontano, non solo a livello temporale. Ma l'Italia si è impegnata a mantenere una traiettoria di crescita, e Giorgia Meloni lo confermerà al summit di Ankara di martedì e mercoledì, dove si presenterà con le spese della difesa al 2,8% del Pil, con un aumento dello 0,71% garantito soprattutto dalle spese legate alla sicurezza interna, secondo quell'approccio multidominio su cui la premier insisterà. Secondo alcune fonti dell'esecutivo, gli impegni per il futuro potrebbero raggiungere il +0,3% nel 2027 e +0,6% nel 2028.

L'aumento potrebbe valere complessivamente 17-18 miliardi di euro. Ma sono percentuali a geometrie variabili, precisano altre fonti nel governo, spiegando che si stanno valutando scenari per un aumento nel biennio o nel triennio. Le variabili non mancano, e l'ultima parola comunque spetterà a Meloni. La decisione è politica, e riguarda anche la redistribuzione delle spese tra capitoli prettamente di difesa e quelli legati alla sicurezza interna, che nell'ambito del 5% l'Alleanza Atlantica consente in una quota fino all'1,5%. Il tema è delicato, ancor più perché la maggioranza è di fatto entrata in una fase di lunga campagna elettorale e il tema spese militari è considerato impopolare. Non a caso i prestiti Safe non verranno richiesti almeno per il 2026, le riflessioni sul Purl (il sistema di acquisti di armamenti americani da girare all'Ucraina) sono congelate, e non sono in vista nuovi pacchetti di forniture militari a Kiev. Il summit di Ankara sarà più breve dei precedenti. In nome dell'efficienza dei lavori, la Turchia padrona di casa ha limitato il programma dei leader a una cena ufficiale martedì sera a una sessione plenaria l'indomani mattina. I margini per le imprevedibilità di Donald Trump potrebbero così ridursi, così come anche le chance di incontri bilaterali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un elicottero AgustaWestland T129 Atak in azione (Ansa)

Il tycoon rilancia il sogno «Saremo più forti e ricchi»

WASHINGTON

Il discorso

Donald Trump celebra i 250 anni dell'Indipendence Day e rilancia il grande sogno americano con il bagno di folla tra i suoi sostenitori a partire dal mondo «Maga». Al National Mall, dopo il caotico ritardo dovuto al rischio di violenti temporali, il tycoon è apparso sullo scenografico palco del «Salute to America» con a fianco la first lady Melania, assicurando che «siamo più ricchi e forti che mai, e lo saremo ancora di più», esaltando la potenza militare Usa e l'identità cristiana a fronte della minaccia del «comunismo», un «cancro da estirpare». Nel discorso per il 4 luglio, di soli 40 minuti a dispetto delle attese e conclusosi appena prima della mezzanotte, il tycoon ha coronato la solenne festività dopo mesi di celebrazioni per il 250esimo anniversario della nazione, con eventi incentrati sulla figura del presidente e sulla sua visione del Paese. Ha fatto riferimento alla lotta al comunismo, un tema ricorrente nella sua narrativa in vista delle elezioni di midterm di novembre dove i repubblicani rischiano di perdere il controllo del Congresso. Il linguaggio del tycoon è stato molto religioso, in linea con l'impostazione della Casa Bianca e dei suoi alleati, che hanno orientato i festeggiamenti verso la preghiera e la guida divina. «In tutto il mondo cercano di essere come noi, ma nessuno può essere come noi e, con l'aiuto di Dio, saremo sempre così o addirittura migliori», ha detto in uno dei suoi passaggi più applauditi.

L'ATTESA

Le Pen aspetta domani saprà se potrà candidarsi

In vista della sentenza della Corte d'Appello, Marine Le Pen ostenta tranquillità, «non ho paura», ripete. Se la condanna in primo grado nei suoi confronti sarà confermata, dovrà rinunciare a presentarsi alle presidenziali per la quarta volta. E proprio nell'occasione che tutti i sondaggi confermano come la più propizia per l'estrema destra. Al suo posto, si presenterà Jordan Bardella, suo delfino, trentenne presidente del partito, con la popolarità in ascesa e risultati che si prevedono addirittura migliori di quelli della leader storica. Se Marine Le Pen, invece, sarà assolta in appello, oppure la sua pena sarà sufficientemente alleviata, potrà decidere di candidarsi. In quel caso, Bardella sarà il suo primo ministro. Ogni altra eventualità è esclusa: se Jordan Bardella diventerà presidente Marine Le Pen non farà la premier per lui, se sarà comunque condannata a indossare il braccialetto elettronico nei prossimi mesi, non farà campagna elettorale. «Se potrò essere la candidata - ha riassunto più volte la leader - sarò candidata. Ma dovrò almeno poter fare la campagna elettorale. Quando ci si candida alle presidenziali, bisogna essere completamente liberi nei propri movimenti e non potrei esserlo se indossassi un braccialetto elettronico». L'ora fatidica è fissata per le 13:30 di martedì 7 luglio.

L'apertura di Putin: dialogo con l'Ucraina Ma attacca la Polonia

Lo zar e il commander in chief hanno avuto un colloquio telefonico durato un'ora e mezza

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

La telefonata

I 250 anni dell'Indipendenza americana diventano occasione per un giro di telefonate sul dossier Ucraina, che attende di vedere rivitalizzato il suo percorso per una soluzione diplomatica mentre la guerra infuria dai cieli e al fronte. Dopo il colloquio con Volodymyr Zelensky, Donald Trump si è trattenuto telefonicamente con Vladimir Putin per quasi un'ora e mezza, in cui lo zar e il tycoon hanno «affrontato la questione di una soluzione in Ucraina» in vista del vertice Nato in Turchia.
«È stata sottolineata l'opportunità di una soluzione politico-diplomatica del conflitto», ha detto Yuri Ushakov riferendo sulla telefonata. Ma questo «tenendo debitamente conto dei noti approcci di principio della Russia», ha messo in chiaro il consigliere per la politica estera del Cremlino. Approcci che continuano a essere incompatibili con quelli ucraini, portando a uno stallo che alimenta le tensioni militari che dall'Ucraina sconfinano in Polonia: «Varsavia farebbe bene a riflettere sulla propria sicurezza», ha messo in guardia il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, accusando il Paese di fornire sostegno militare a Kiev.
Le parole di Peskov giungono all'indomani delle indiscrezioni diffuse sui media secondo cui gli Stati Uniti avrebbero avvertito la Polonia che Mosca starebbe valutando una provocazione armata contro il Paese per «mettere alla prova la risolutezza della Nato». Il portavoce del Cremlino ha archiviato come «racconti horror» le ipotesi «ormai troppo diffuse sui media occidentali» riguardanti una possibilità di attacco russo al territorio polacco. Tuttavia, «non ha nulla di buono» il fatto che in Polonia «si trovino molte imprese che producono droni, i quali poi vengono lanciati contro di noi e attaccano i nostri militari». Aziende di cui il ministero della Difesa russo «ha già pubblicato gli indirizzi», ha sottolineato. Da qui, l'avvertimento - che suona come una minaccia - arrivato proprio mentre Kiev e Varsavia tentano di riappacificarsi dopo le tensioni delle ultime settimane per la controversia storicasulla Seconda guerra mondiale. Il tema della minaccia russa finirà indubbiamente sul tavolo del vertice Nato di Ankara, dove il dossier Ucraina sarà centrale. Secondo Zelensky, il summit sarà l'occasione per «proseguire le discussioni» con Donald Trump sugli sforzi diplomatici per la pace. «Esiste una reale possibilità di porre fine a questa guerra e la determinazione dell'America è decisiva», ha detto il leader ucraino dopo la telefonata con Trump. Ma intanto, continua a chiedere agli alleati sostegno militare e in una telefonata col presidente francese Emmanuel Macron, ha sottolineato la necessità di «ulteriori sistemi di difesa aerea» e di «esercitare pressione sulla Russia». Con l'annunciato disimpegno americano in Europa e le continue critiche agli alleati in tema di spese militari, ad Ankara gli occhi saranno puntati sull'imprevedibilità del tycoon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIACCHIERATA

Nel corso della chiamata sarebbe anche «stata sottolineata l'opportunità di una soluzione politico-diplomatica del conflitto»

Vladimir Putin in visita ad un comando (Ansa/Afp)

Il giorno del dolore dei figli di Khamenei senza Mojtaba

«Responsabili e mandanti del suo assassinio non sfuggiranno», ha detto Shirazi

ROMA

I funerali

Un mare di bandiere rosse sventolate nella grande piazza della Moschea Mosalla di Teheran. E lo slogan in arabo «Ya Latharat Al-Hussein» scandito più volte da migliaia e migliaia di iraniani in lutto. I simboli che incitano alla vendetta sono stati elemento portante anche nel secondo giorno di cerimonie funebri per la morte di Ali Khamenei, la guida suprema uccisa in un raid israelo-statunitense lo scorso 28 febbraio. Ma c'è stata anche una novità: ai partecipanti al rito collettivo di commiato si sono aggiunti anche Mostafa, Masoud e Meisam Khamenei, ovvero tre dei figli del «leader martire» della Repubblica Islamica, che alla vigilia non erano invece stati avvistati tra i presenti. Le immagini della tv di Stato iraniana li hanno immortalati in lacrime durante la cerimonia pubblica, guidata dal 97enne ayatollah Jafar Sobhani e organizzata per piangere anche altri membri della famiglia Khamenei morti nelle stesse circostanze dell'ex guida suprema: ovvero sua figlia Boshra, sua nipote di 14 mesi Zahra, il genero Mesbaholhoda Bagheri e la nuora Zahra Hadad Adel. Invece, di Mojtaba, altro figlio dell'ayatollah ucciso diventato la figura più rilevante della Repubblica Islamica una volta succedutogli nella stessa carica, non ci sono di nuovo state tracce. Un segnale a supporto di quanto riportato il giorno prima dal New York Times, secondo cui la partecipazione del nuovo leader supremo iraniano ai funerali del padre sarebbe stata finora scartata per motivi di sicurezza. Nonostante la grande assenza, la cerimonia funebre iniziata sabato è proseguita nella seconda giornata sulla falsariga della prima, e cioè con esternazioni inneggianti al regolamento dei conti con i nemici giurati americani e quelli del «regime sionista» a farla da protagonista. «I responsabili e i mandanti dell'assassinio» di Ali Khamenei «non sfuggiranno alla punizione divina» per le loro azioni, ha affermato in un messaggio l'ayatollah Naser Makarem Shirazi, una delle massime autorità religiose per i musulmani sciiti. Tra i presenti si sono visti, in quelle che rappresentano rare apparizioni pubbliche, anche il capo dei Pasdaran Ahmad Vahidi e quello delle forze Quds (responsabili delle operazioni all'estero), Esmail Qaani. ella piazza di Teheran scelta per la prima parte dei riti, stendardi rossi, simbolo della vendetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I notabili iraniani con i familiari dell'Ayatollah (Ansa)

Attualità

I nodi della politica

Conte chiude Nova e prepara il progetto di governo in coalizione

Il processo di ascolto partecipativo del M5S si chiude a settembre a Milano
Sull'alleanza elettorale con Schlein, Bonelli e Fratoianni: «Siamo pronti»
Ma i meloniani lo incalzano affinché si dimetta dalla commissione Covid

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Verso il voto

L'appuntamento è per il 19 e 20 settembre a Milano. Lì, con l'ultima tappa di "Nova", il M5s chiuderà il processo di ascolto partecipativo lanciato nei mesi scorsi. E a quel punto, se i tempi saranno rispettati e non ci saranno slittamenti, si potrà finalmente aprire il tavolo del campo largo per definire il programma di governo in vista delle elezioni. Ci saranno «tanti ospiti importanti, tante voci autorevoli» sul palco di quello che Conte ha definito il «più grande processo di deliberazione democratica con la partecipazione, energia, entusiasmo da tutta l'Italia». «Questo progetto di governo lo vogliamo scrivere con voi, per voi - ha spiegato nel videomessaggio sui social annunciando l'evento di Milano, che sarà aperto a tutti i cittadini e seguito da una votazione dell'assemblea del Movimento -. Ci ritroveremo a Milano tutti insieme per realizzare la vera democrazia, per rilanciare l'Italia e cambiare questo paese».
Settembre è periodo di kermesse di partito. Una settimana prima andrà in scena anche la chiusura della Festa nazionale dell'Unità a Reggio Emilia, evento clou dell'estate del Pd.

Giuseppe Conte sul palco durante una precedente edizione di Nova (Ansa)

Un progetto comune

E bisognerà capire se saranno rispettate le aspettative di far partire a settembre il tavolo di coalizione, nell'ambito di un percorso avviato già a metà giugno con il pranzo in osteria tra Conte, Elly Schlein, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. «Siamo pronti per governare, non in alto mare come ci descrivono», assicura il leader del M5s in un'intervista a Il Mattino, spiegando che in quella foto a tavola c'è «il formato naturale, forze politiche che in questa legislatura hanno già lavorato insieme», e che si riuniranno anche a Napoli mercoledì.

IL LEADER DEL M5S
«Positivo il fatto che nell'area dei cosiddetti moderati si stiano creando nuove realtà»

Ma Conte giudica «molto positivo il fatto che al centro, nell'area dei cosiddetti moderati, si stiano creando anche nuove realtà, a cui io guardo con favore in un'ottima maggiore competitività del campo progressista».

L'audizione sul caso Covid

«Mentre Conte dichiara di essere pronto a tornare al Governo - l'attacco di Mauro Malaguti, di FdI -, si dimetta dalla commissione Covid e, finalmente, collabori per fare piena luce, perché prima di votarlo ancora gli italiani, duramente provati dalla pandemia, hanno il diritto di poter scegliere serenamente». L'ex premier, ricevuta dal presidente della Camera Lorenzo Fontana la garanzia di essere reinsediato subito dopo l'audizione, ha spiegato di essere in attesa della convocazione davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione della pandemia, dove il livello di scontro con FdI è sempre più alto. Per Alice Buonguerrieri, capogruppo di FdI in commissione Covid, «dai lavori sono emersi fatti gravi e nuovi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambientalisti contro il ddl "sparatutto" Domani le audizioni

ROMA

Norme sulla caccia

Ambientalisti sul piede di guerra contro il ddl sulla caccia, definito dalle associazioni lo «sparatutto». Domani 7 luglio alle 13.30 iniziano in Commissione Agricoltura le audizioni sulla modifica della legge 157/92, già approvata al Senato. Verranno ascoltate Lipu, Legambiente, Wwf, Enpa, Lac, Oipa, la Società Italiana di Etologia e il Centro Italiano Studi Ornitologici. 57 associazioni, tra cui Lav, Leal, Legambiente, Lipu BirdLife Italia, Wwf, Enpa, Greenpeace, Oipa, Lndc, Gaia Animali e Ambiente hanno scritto al presidente della Camera Lorenzo Fontana chiedendo il coinvolgimento anche della Commissione Ambiente.
Intanto la Commissione Europea conferma di avere il radar puntato sulla questione. Il ddl - si spiega - ribalta l'impianto della 157/92: il cacciatore diventa «bioregolatore», spostando la logica dalla tutela alla gestione. Il parere Ispra non sarà più vincolante ma solo consultivo, mentre accanto all'Istituto viene istituito un Comitato tecnico faunistico-venatorio con rappresentanze dei cacciatori. Tra le modifiche: rimozione del limite del 10 febbraio, uso illimitato dei richiami vivi, nuove specie cacciabili (oca selvatica, piccione), possibilità di caccia sul demanio marittimo. Il ddl consente visori termici, caccia dopo il tramonto e introduce il divieto di «ostacolare o rallentare» l'attività venatoria. Gian Marco Prampolini, presidente Leal, ricorda che mentre i danni all'agricoltura sono stimati in 15 milioni di euro, «in soli sei mesi di ritardo burocratico avremmo costi pari a 20 milioni di euro» per infrazioni europee. Giovanni Albarella (Lipu) afferma che il ddl «non contiene praticamente nulla» sulla convivenza con la fauna, ma amplia le concessioni ai cacciatori.

Un cacciatore nel bosco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro Nazionale si struttura In arrivo il programma

ROMA

Il nuovo partito

Nel prossimo fine settimana Roberto Vannacci è atteso in Liguria, dove avrà anche un appuntamento sportivo, a Sanremo: "La tre giorni dei futuristi", tra nuoto, corsa campestre e ciclismo. «La politica - ha scritto sui social - è leadership ed esempio. I politici, quindi, dovrebbero dare l'esempio anche nello sport... invece di ballare sui carri del Gay Pride. Prove fisiche per tutti politici! D'altra parte, anche per fare politica ci vuole un fisico bestiale». Intanto l'organigramma del partito inizia a prendere forma. Il coordinatore di Fn Massimiliano Simoni ha nominato alcuni responsabili Regionali, per la Campania Catello Di Capua, per la Calabria il deputato Domenico Furgiuele e per la Puglia il deputato Rossano Sasso, che è anche responsabile Salute e benessere. Antonio Rinaldi, invece, è il responsabile economico. Il programma «uscirà in settimana», assicura uno dei colonnelli di Vannacci. «Nessun commento» invece sulla presenza di alcuni vannacciani alla cerimonia in Svizzera per l'ordinazione dei vescovi non autorizzata dal Papa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Carlo Bertini

Dove "pesca" la demagogia del generale

Quando dice di puntare ad un consenso a doppia cifra Roberto Vannacci non vaneggia e lo dimostra un approfondito sondaggio di Ipsos pubblicato dal Corriere della Sera. Da cui emergono diversi elementi, tre dei quali devono far riflettere le forze politiche, specie quelle che aspirano a governare un decennio. Il primo fattore è appunto la capacità espansiva: Futuro Nazionale ha un potenziale di crescita doppio rispetto all'attuale 6 e passa per cento, con un margine di appeal anche sui ceti medio-alti e nelle città del centro sud, finora sfiorati dalla sua rapacità. Questo il trend certificato. Il secondo fattore sorprendente è che il generale risulti l'unico leader capace di far uscire da casa gli astensionisti, visto che il 34 per cento del suo bacino è costituito da chi non si è recato a votare alle europee del 2024. Perché? Questo è il terzo elemento importante: non tanto per ragioni identitarie o per gli slogan contro immigrati e gay, quanto per ragioni economiche: Vannacci infatti pesca in un bacino di ceti medio-bassi, ovvero tra operai e disoccupati, che vorrebbero qualche garanzia e un'àncora a cui aggrapparsi, evidentemente negate dal centrodestra in carica. Quali promesse possano far presa è facile intuirlo guardando il programma di Futuro Nazionale, sbandierato alla Convention del 14 giugno a Roma. Sul fisco, il nervo più sensibile di tutti, il generale propone una "aliquota forfettaria unica del 15 per cento per le piccole e medie imprese. Se funziona per le partite Iva perché non dovrebbe funzionare per le Pmi?". E da chi vengono costituite le piccole e piccolissime imprese se non da operai e precari? Sul lavoro, non c'è solo il taglio dal 12 al 4 per cento della quota di migranti da ammettere, ma anche un rilancio del libretto di lavoro per i quattordicenni italiani. Se poi si aggiunge che il quadrante dove ha più consenso Fn è (finora) nei piccoli comuni del centro-nord, si vede come la Lega abbia un punto in più su cui ragionare. Ma si capisce anche perché nei ranghi di Fratelli d'Italia si registra da settimane un certo affanno: dopo aver spolpato ai fianchi il Carroccio, il "vampiro" Vannacci sta cannibalizzando il partito della premier, con numeri inquietanti per Meloni e i suoi fratelli. Se l'erosione della Lega sta rallentando, raddoppia quella di Fdi. Sarebbe dunque forse più lungimirante, alla luce di tutto ciò, una concorrenza sul terreno delle riforme fiscali ed economiche più che una competition con Vannacci sui migranti da rimpatriare, sulla tolleranza zero e contro la perfida Europa. Anche da parte di una sinistra che non cava un ragno dal buco con il velleitario rilancio di una patrimoniale, senza dire cosa ne farebbe di quegli introiti. Nel terreno della destra, la premier rivendica la riduzione dell'aliquota fiscale sui ceti medi, calata di soli 2 punti sui redditi da 28 a 50 mila euro, con un risparmio annuo di 440 euro; ma se per rispettare i canoni Ue non ha aumentato le pensioni ed ha abolito il reddito di cittadinanza, non è difficile capire perché un blocco sociale non abbiente e non più giovane guardi alla demagogia del generale e alle sue promesse difficilmente realizzabili come una speranza cui aggrapparsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 10 LUGLIO

FRANCESCA MICHIELIN

Parole e Musica dalle 21

VENERDÌ 24 LUGLIO

SARAH TOSCANO

Parole e Musica dalle 21

Village Vibes

Shopping fino alle 23
Food & drink e dj set fino alle 24

in collaborazione con:

COMPANY RADIO

evento gratuito

Palmanova **designer village**

FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA

Attualità

L'aggressore di Milano: «Volevo solo divertirmi»

Le parole shock: «Appena esco lo rifaccio». Avrebbe agito senza un movente

FRANCESCA BRUNATI
MILANO

La violenza

Voleva accoltellare qualcuno per divertirsi. E così avrebbe cominciato a girare per strada, dopo essersi infilato in testa un passamontagna e messo nella tasca della felpa un coltello «bifilare», a caccia di una preda facile, chiunque fosse. E quando sabato, poco prima delle 7.30, passando davanti al bar di via Capecelatro a Milano, gli è venuto a tiro Gerardo P. detto Gerry, mai visto prima, ci ha messo un attimo: con un gesto fulmineo, e senza proferire parola, ha sferrato una ventina di fendenti. E sarebbe andato avanti se non ci fosse stato lo scatto immediato del padre 78enne della vittima, ora fuori pericolo di vita, e di altri clienti del locale: gli sono saltati addosso, lo hanno afferrato al collo e lo hanno immobilizzato. Poi l'arrivo degli agenti della polizia ai quali, mentre lo tenevano fermo per ammanettarlo, ha detto: «Mi sono divertito... Appena esco lo rifaccio».

I fatti

È questa la ricostruzione che emerge dal video della telecamera di sorveglianza del bar, uno degli elementi su cui si fonda la richiesta di convalida dell'arresto di Lamin Saidlly, 22enne nato in Italia da genitori del Gambia, firmata dal pm Elio Ramondini che con gli uomini della Questura di Milano sta cercando di far luce non solo sul passato del giovane per capire se abbia o meno problemi mentali, ma anche se sia stato, eventualmente, strumento di qualcun altro e cosa lo abbia spinto a compiere il folle gesto. Il giovane, arrivato da Londra a Milano da qualche giorno, e difeso dall'avvocato Simona Brambilla, questa mattina verrà interrogato dal gip Luigi Iannelli, al quale spetterà decidere sulla istanza del pubblico ministero in base al pericolo di fuga e al rischio di reiterazione del reato. L'accusa è tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi: si ipotizza che Lamin Saidlly abbia pianificato di uscire di casa per «cagionare la morte» della prima persona che potesse essere facilmente aggredibile. Tant'è che era travisato e aveva un coltello a doppio filo «della lunghezza complessiva di 21 centimetri» per sferrare fendenti in entrambe le direzioni. Una ventina sono quelli con cui ha colpito, aggredendolo alle spalle, il signor Gerry: lo ha ferito alla testa, al collo, al torace e all'addome facendolo finire in codice rosso a Niguarda. Sabato sera e ancora domenica mattina il 55enne è stato operato e ieri è stata sciolta la prognosi e non è più in pericolo di vita. Lentamente le sue condizioni stanno migliorando.

Le indagini

Gli inquirenti e gli investigatori nelle ultime ore stanno cercando di raccogliere elementi per inquadrare che storia ci sia alle spalle di questo ragazzo ora detenuto a San Vittore. Sono stati attivati tutti i canali 'ufficiali' con l'Inghilterra per avere indicazioni di tipo medico-sanitario e su dove vivesse. Dalle prime informazioni si sa che è nato a Conegliano Veneto, in provincia di Treviso, e si è trasferito con i genitori e un fratello a Londra dove ha vissuto per una decina di anni. Sarebbe arrivato nel capoluogo lombardo soltanto nei giorni scorsi. Non si sa dove abbia dormito e chi abbia frequentato. Non è risultato positivo ai test di droga e alcol e non si sa, se non perchè voleva 'divertirsi', cosa l'abbia spinto a cercare di uccidere uno sconosciuto incrociato lungo la via la mattina presto di un sabato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA

Per l'uomo si parla di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi Sarà ascoltato questa mattina dal gip milanese

L'AGGREDITO

Il 55enne accoltellato è stato operato, ieri è stata sciolta la prognosi e non è più in pericolo di vita. Le sue condizioni stanno migliorando

L'aggressore mascherato, poco prima di sferrare le coltellate

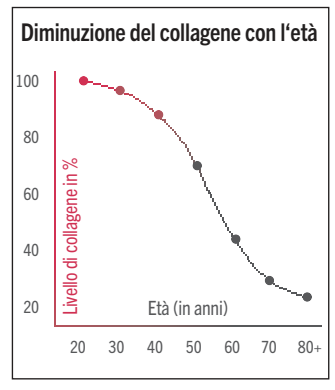
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Pelle più bella, capelli e unghie visibilmente più forti: il segreto è il collagene di alta qualità

Cosa c'è davvero dietro questa tendenza e a cosa prestare attenzione

Il collagene ha ormai superato la fase di semplice moda passeggera legata ai VIP, diventando parte integrante della routine quotidiana di molte persone. Tra le abitudini più diffuse spicca quella di assumere il collagene in polvere al mattino. L'interesse è elevato soprattutto quando si parla di pelle, capelli e unghie. Ma cosa si nasconde realmente dietro questo fenomeno e quali criteri definiscono un prodotto di alta qualità?

Una tendenza arrivata dagli Stati Uniti sta conquistando sempre più attenzione anche da noi: per molte persone, il collagene in polvere al mattino fa ormai parte della routine quotidiana. Numerosi consumatori e consumatrici riportano esperienze positive. Ma cosa c'è dietro tutto questo? Un dato scientifico è innegabile: già a partire dai 25 anni, la sintesi endogena di collagene da parte dell'organismo inizia a ridursi progressivamente. Il collagene è un'importante proteina strutturale e svolge un ruolo, tra l'altro, per pelle, capelli e unghie. In particolare, l'attenzione si concentra sul collagene di **Tipo I** e sul collagene di **Tipo III**: il **Tipo I** è un componente essenziale della pelle ed è associato soprattutto a compattezza e stabilità, mentre il **Tipo III** è legato soprattutto a elasticità e tonicità. Ma non tutti i prodotti a base di collagene sono uguali: è importante puntare su una qualità elevata.



DALLA FARMACIA

pureSGP Collagen Peptides combina collagene idrolizzato premium puro e di alta qualità con nutrienti importanti come la vitamina C, di cui l'organismo ha bisogno per la sintesi del collagene,[1] e con biotina, zinco e rame, a supporto di pelle, capelli, unghie e tessuto connettivo.[2] I piccoli peptidi bioattivi possono essere assorbiti dall'organismo con particolare facilità. La polvere dal gusto neutro può essere aggiunta senza difficoltà a tè, caffè o pasti. Si consiglia un'assunzione per almeno 12 settimane. Il prodotto può essere acquistato in farmacia oppure online.

Qualora non fosse immediatamente disponibile nella vostra farmacia di fiducia, il farmacista potrà ordinarlo e renderlo disponibile nel giro di poche ore.

Per la farmacia:
pureSGP Collagen Peptides
(PARAF 990079511)

[1]Pullar JM et al. The Roles of Vitamin C in Skin Health. Nutrients. 12 agosto 2017;9(8):866 • [2]La vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene per la normale funzione dei vasi sanguigni, della pelle, delle ossa e della cartilagine; lo zinco contribuisce al mantenimento di ossa, pelle e unghie normali; la biotina contribuisce al mantenimento di pelle e capelli normali; la vitamina D contribuisce al mantenimento della normale funzione muscolare; il rame contribuisce al mantenimento del normale tessuto connettivo • *Insight Health 03/2025-04/2026 • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE

by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00

---

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

www.2bpadel.it

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC

SECONDA SESSIONE
INIZIO 25 GIUGNO

ATTENZIONE! È ATTIVO
IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (i sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO

ESSO

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

Primo Piano

Il Forum Infrastrutture

«In Fvg non abbiamo perduto un euro del Pnrr per i trasporti Venezia-Trieste? Finita nel '35»

L'assessore Amirante: «La Cimpello-Gemona completerà la viabilità regionale»

ARIANNA SALVATORI

L'intervista

«Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, nel settore delle infrastrutture non è stato perso neppure un euro dei finanziamenti del Pnrr». Al tramonto del Piano di ripresa e resilienza, il bilancio di Cristina Amirante, assessora regionale alle Infrastrutture, è molto positivo. «L'unica eccezione è la stazione ferroviaria di Servola. L'intervento non è rientrato nei tempi a causa della lunga procedura autorizzativa, in particolare della Valutazione di impatto ambientale. Ma il ministero è comunque riuscito a reperire risorse alternative». E poi precisa: «Abbiamo privilegiato opere immediatamente cantierabili, era difficile usare i fondi per opere complesse che necessitano di tempi lunghi. Quindi abbiamo realizzato piste ciclabili, acquistato treni e autobus, elettrificato banchine portuali, come quella di Porto Nogaro, e linee ferroviarie».

La costruzione della stazione di Servola è uno degli interventi strategici che coinvolgono il porto di Trieste: consentirà di collegare direttamente il waterfront portuale con la rete ferroviaria e con l'autostrada: opera per la quale il ministero ha recentemente sbloccato 200 milioni di euro.

Oltre a questo, quali altri interventi sono previsti per il porto?

«Il principale riguarda il project financing del Molo VIII, che prevede l'ampliamento delle infrastrutture portuali e la realizzazione di nuovi spazi retroportuali. Spazi fondamentali per lo stoccaggio temporaneo dei container e per l'attesa dei mezzi».

E sul fronte ferroviario?

«L'opera infrastrutturale più importante riguarda il completamento dell'efficientamento della linea Venezia–Trieste. In particolare, la sostituzione del ponte sul Tagliamento, di quello sull'Isonzo, e la sostituzione totale della linea fino a Trieste».

Un treno Frecciarossa in partenza dalla stazione di Trieste

A che punto sono i lavori?

«Attualmente sono in corso i lavori di adeguamento tecnologico della linea per consentire ai treni di raggiungere i 200 km/h. La sostituzione del ponte sul Tagliamento nel contratto di programma è prevista entro il 2035, per quanto riguarda invece il ponte sull'Isonzo attualmente il progetto originario ha ricevuto un parere negativo in sede di Via e quindi è in fase di revisione. Al momento non è possibile fornire una tempistica precisa. L'unica certezza riguarda il completamento degli interventi di adeguamento tra Monfalcone e Venezia, che dovrebbero concludersi entro il prossimo anno. Gli altri interventi hanno come orizzonte temporale il 2035».

Dal punto di vista stradale quali interventi hanno la priorità?

«Se parliamo di opere di nostra competenza, la tangenziale sud di Udine, il rifacimento della SS 13 nell'area compresa tra Udine Nord e Reana del Rojale e altri interventi sulla stessa statale nel territorio di Pordenone. L'opera più importante, che completerà l'assetto della viabilità regionale, è il collegamento Cimpello–Gemona. Il tracciato oggi in discussione passa indicativamente per Tauriano, Dignano e San Daniele. Si tratta di un progetto che stiamo definendo insieme ai territori interessati».

Quali vantaggi sta portando la gestione in house di Autostrade?

«Prima di tutto la semplificazione delle procedure autorizzative. Inoltre, una società come Fvg Strade riesce a realizzare più rapidamente gli interventi, soprattutto quelli manutentivi. La Regione continua a seguire direttamente molte fasi progettuali e amministrative, mentre Fvg Strade si occupa della realizzazione. Le opere risultano meno costose e la presenza diretta dei direttori dei lavori e del personale operativo nei cantieri rende l'esecuzione più rapida ed efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.EVENTINEM.IT

Ecco il sito per iscriversi al Forum e partecipare

Sarà Mercoledì 8 luglio alle 9 nella Sala Mantegna del Centro Congressi Padova Hall il Forum "Infrastrutture. Reti e territorio a Nordest", organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia. Ad aprire i lavori saranno Paolo Possamai, direttore del gruppo Nem, Giorgio Santilli, direttore Diac, e Roberto Tosetto, Dg dell'Interporto di Padova, seguiti dalle relazioni di Lorenzo Bellicini, Marco D'Elia e Magda Uliana sullo stato delle opere e sulla programmazione regionale. Si parlerà poi di autostrade con Maria Rosaria Anna Campitelli, Diego Cattoni, Marco Monaco ed Elisabetta Pellegrini. Spazio poi alle interviste con Matteo Gasparato, Francesco Nalini e Monica Scarpa, mentre la sessione dedicata alle ferrovie vedrà protagonisti Davide Ciferri, Aldo Isi e Pietro Salini. A chiudere il forum saranno i presidenti di Regione Michele De Pascale, Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani. Il programma completo e le iscrizioni sul sito www.eventinem.it.

Il commento di Francesco Jori

Oltre i campanilismi per agganciare l'Europa

Una gravosa zavorra condiziona da decenni il Nord Est: le infrastrutture mancanti.

L'appuntamento di mercoledì a Padova promosso da gruppo Nem - che edita anche questo giornale - non vuol essere l'ennesimo capitolo di una inutile analisi-denuncia, ma la sollecitazione a girare pagina per mettere mano a un disegno strategico di respiro per il futuro, fatto di poche chiare priorità, e al tempo stesso a rimuovere gli esiziali ritardi che gravano su troppe opere in corso.

Tutto a partire da un confronto con Roma-Stato, anche duro se occorre, per reperire le risorse finanziarie necessarie per portare a compimento un disegno infrastrutturale utile non solo a Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma in chiave italiana ed europea.

Da queste regioni, infatti, occorre passare per connettere l'Italia all'Europa.

Ma ogni pur doverosa forma di pressione verso i poteri centrali non può che passare attraverso una lucida analisi critica verso l'interno.

Se il Nordest si trascina non da anni ma da decenni il peso di un'impressionante sequenza di grandi incompiute, lo deve in larga misura alla propria cronica incapacità di fare squadra.

Gli è venuta a mancare una "governance" territoriale basata sulla condivisione di obiettivi strategici da parte di una pluralità di decisori: principalmente politici o comunque del settore pubblico, ma anche soggetti privati, disponibili a incontrarsi su una visione intersettoriale degli interessi cui ispirare azioni comuni.

Troppo spesso ha prevalso un deteriore campanilismo, che ha frenato e/o stravolto progetti strategici.

Il caso più eloquente è quello della Tav, tuttora al palo: per la quale si è voluto a suo tempo insistere per la moltiplicazione delle fermate, addirittura quattro (Verona, Vicenza, Padova, Venezia) in un centinaio di chilometri, contraddicendo la logica stessa di alta velocità.

Per fare un esempio, da Parigi a Bruxelles si va in treno senza una sola sosta.

Di tanta insipienza abbiamo oggi l'evidenza nei cantieri che stanno sventrando Vicenza: l'attraversamento di questo nodo urbano ha di fatto rallentato per tre decenni l'intera tratta Torino-Trieste; e l'uscita verso Padova promette che per completare l'ultimo segmento veneto servirà ancora come minimo un decennio.

Per girare pagina, è indispensabile una rete di infrastrutture coerente con l'obiettivo di fare del Nordest un'autentica area metropolitana.

Sulla carta, i requisiti ci sono, grazie alla presenza di realtà singole o associate (imprese, distretti, università, centri di ricerca, nodi finanziari), che dispongono di quei requisiti di eccellenza che caratterizzano le 35 realtà europee oggi classificate come metropolitane in base ai parametri dell'Ocse, e in cui contano fattori strategici come il capitale fisico e quello umano. Per trasformarli in sistema, è indispensabile mettere mano a una serie di difficoltà operative rilevanti: come riuscire a superare le logiche burocratico-amministrative che si fermano ai confini geografici; come sviluppare forme cooperative tra territori appartenenti ad ambiti diversi; come raccordare tra loro le reti lunghe dei transiti con le reti corte dei luoghi; come ricondurre centri abitati (città e paesi) e centri della produzione (distretti e imprese) in una sintesi unitaria.

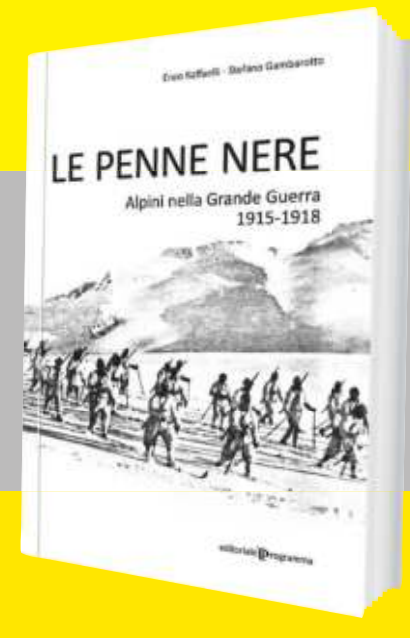
Capace di restituire centralità al governo del territorio nel suo insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

RADUNO TRIVENETO DI GEMONA

LE PENNE NERE
Alpini nella Grande Guerra 1915-1918



nord est multimedia
Dal 18 giugno in edicola con Messaggero Veneto
in collaborazione con editoriale programma

Regione

Fedriga scuote anche il Pd Russo: «Partiamo adesso»

L'appello del dem dopo l'apertura del governatore a candidarsi a Trieste

FRANCESCO CODAGNONE

La politica

Forse non ha dato avvio alla sua campagna elettorale, non ancora almeno, ma con il suo «non mi sottrarrei» – a fare tutto: il sindaco, il terzo mandato, guidare la Lega – per certo Massimiliano Fedriga è già entrato a gamba tesa in quella degli altri. «Mossa astuta, dichiarandosi disponibile sia all'opzione triestina che a quella romana, Fedriga lascia in sospeso coloro i quali, nel fronte avversario, ambiscono al massimo scranno cittadino ma non vogliono sfidarlo: così li fa apparire deboli. Jep Gambardella in purezza», lo sintetizza bene l'avvocato marittimista Alberto Pasino, esponente di quella Lista Russo-Punto franco che cinque anni fa sostenne la candidatura del dem Francesco Russo.

Ed è proprio lui, l'ex senatore del Pd, a detta di molti – e del sondaggio che lo vede tra i committenti – il favorito per il centrosinistra che, quando i comunicati a caldo degli altri esponenti di coalizione sono già sui giornali ormai al macero, affida ai social un lungo post, ricondiviso dai suoi sostenitori ed etichettato come un *coming out* dai maligni: «A me non interessa cosa deciderà di fare Fedriga, mi interessa molto di più cosa deciderà di fare Trieste», scrive Russo, che tra una riga e l'altra snocciola il programma elettorale e richiama la coalizione: «È il momento del coraggio: adesso, non tra tre mesi, è il momento di fare sintesi di tutte le proposte costruite in questi anni e decidere chi le incarnerà», scrive Russo.

L'effetto di quelle due paroline in croce, buttate là con *nonchalance* alla presentazione di Ies, è quello desiderato dal governatore e non solo. Non solo per i plausi e gli *endorsement* che tutti nel suo centrodestra devono riconoscergli, da Anna Maria Cisint a Fratelli d'Italia, consapevoli di come Fedriga e soltanto Fedriga potrebbe azzerare ogni difficoltà della coalizione a riconfermarsi in Municipio a Trieste; ma soprattutto per lo scossone dato agli avversari, che insorgono e si ricompattano ma che dinanzi alla minaccia del presidente rischiano ora lo stallo. «Li voleva mandare nel pallone, e c'è riuscito», commenta beffardo un esponente della destra triestina.

L'attuale opposizione, però, non può permettersi il lusso di aspettare i mesi necessari perché il governatore prenda la sua scelta, a sinistra lo sanno. «Negli ultimi quattro anni abbiamo lavorato con impegno e unità, e sull'unità abbiamo imparato dai nostri errori. Adesso, non tra tre mesi, dobbiamo fare un passo in più: fare sintesi di tutte le proposte costruite in questi anni e decidere chi le incarnerà», scrive l'ex della Margherita sui social, l'unico tra i nomi in ballo a rispondere "direttamente" al presidente. Anche a questo serviva l'ultimo sondaggio commissionato a Swg dal gruppo regionale Pd, di cui anche Russo fa parte: misurare il *sentiment* dei cittadini e il gradimento dell'amministrazione Dipiazza, certo; ma soprattutto capire la risposta ai nomi sul tavolo e sgomberarlo dagli indecisi. «Sarebbe triste per tutti se nei prossimi mesi l'unico tema di discussione fosse il gradimento personale dei protagonisti dei vari schieramenti, e come lo useranno per garantirsi il prossimo incarico», annota ancora il dem, che intanto da quel sondaggio era emerso come il nome più competitivo a sinistra: noto al 75 per cento dei sondati e gradito al 33 per cento. Una mossa in avanti perché oggi «e non tra tre mesi» – quindi con questi dati alla mano, e Fedriga alla porta – sia la coalizione a chiedergli, formalmente, di mettersi subito a disposizione del campo largo, candidandosi anche al rischio di fronteggiare il governatore?

Russo nel suo post passa dal pungere il govermnatore Fedriga («non vuole fare il sindaco di Trieste: lo farà solo se non troverà niente di meglio») all'elencare i punti salienti del suo-loro programma (la sanità «peggiorata sensibilmente» anche rispetto alla Riforma Serracchiani; l'ospedale di Cattinara; il Porto Vecchio; per due volte la sicurezza, che «non significa slogan o propaganda, ma libertà, vivere il proprio quartiere»), ma continua a parlare al plurale. Anzi. «Lasciamo al centrodestra quello che per troppi anni abbiamo fatto noi: dividersi, litigare e aspettare un Messia che li salvi», perché al contrario «noi abbiamo le persone, le idee, abbiamo un Dna civico forte: lavoriamo da oggi per meritarci, tra un anno, la fiducia dei triestini».

Adesso, aggiunge però, l'ex senatore dei dem «è il momento di fare un passo in più».

IL RICHIAMO

«Dobbiamo fare un passo in più, fare sintesi di tutte le proposte e decidere chi le incarnerà»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EURODEPUTATA LEGA

Cisint attacca: «Serracchiani? Lei non può dare lezioni»

«Ci vuole davvero una bella dose di coraggio, o forse di memoria corta, per la solita Debora Serracchiani: non le è bastato doversi rifugiare a Roma dopo la debacle alla guida della Regione, ora si permette anche di impartire lezioni e sparare sentenze sull'operato del presidente di Regione più stimato e apprezzato d'Italia». Così l'europarlamentare e vicesegretaria regionale della Lega Anna Maria Cisint (nella foto) replica alle parole della deputata Pd, sferzante sulla possibile candidatura a sindaco di Trieste di Massimiliano Fedriga. Critiche che la leghista rimanda al mittente: «In due mandati, Fedriga ha rimesso in piedi il Fvg dopo i danni lasciati dalle amministrazioni Pd, portando la Regione a una crescita economica e sociale mai vista prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barche senza targa in Croazia Via libera alla navigazione

LAURA BLASICH
TRIESTE

La novità

Per i diportisti del Friuli Venezia Giulia e delle località costiere venete dell'area confinante la navigazione in Croazia diventa più semplice e sicura a livello burocratico, anche se si ha un'imbarcazione fino a 10 metri, per la quale in Italia non esiste l'obbligo di immatricolazione. L'assenza di una "targa" aveva finora rappresentato un ostacolo, pur restando sotto costa, superato per parte italiana dal cosiddetto decreto Made in Italy (confluito nella legge 206/2023) grazie a una dichiarazione sostitutiva che lega il proprietario al natante in modo inequivocabile. L'Attestazione per natanti da diporto italiani, del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, è stata riconosciuta in via transitoria dal ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture per quest'estate con la prospettiva però di diventare una soluzione strutturale a partire da gennaio 2027. Il ministero croato ha inviato alle Capitanerie di porto le istruzioni che uniformano le procedure per i controlli e il rilascio della vignetta nautica. Per i natanti italiani non iscritti nei registri nazionali e privi di Licenza di navigazione, la prova ufficiale della proprietà sarà esclusivamente l'Attestazione per natanti da diporto italiani, conosciuta anche come Dci, Dichiarazione di costruzione o importazione. Per le imbarcazioni già registrate continuerà invece a essere valido il normale documento di immatricolazione. L'Attestazione contiene il numero progressivo identificativo dell'unità, oltre ai dati tecnici dell'imbarcazione, del motore e del proprietario. Dal 2027 questo numero diventerà il principale riferimento anche per il rilascio o il rinnovo della vignetta croata, sostituendo la prassi finora adottata, che consentiva di dimostrare la proprietà attraverso fatture, contratti di compravendita, certificati Ce e altre dichiarazioni.

Tra Italia e Croazia c'è però la Slovenia, che non ha ancora voluto riconoscere la Dci. A rigore del Codice della navigazione sloveno, i natanti non immatricolati dalle acque slovene non potrebbero passare. L'articolo 141 prevede che durante la navigazione a bordo devono essere presenti un documento di immatricolazione valido e un permesso di navigazione e l'articolo 217 specifica che tutte le imbarcazioni devono essere registrate nel registro delle imbarcazioni, a eccezione dei tender, barche a remi sportive, kayak o imbarcazioni fino a 3 metri, a meno che non sia dotata di un motore con una potenza superiore a 3,7 kW. Quanto precisato già lo scorso anno dagli organismi sloveni, anche se per la maggior parte dei diportisti regionale vige la regola del transito inoffensivo, previsto sì, anche dal Codice sloveno, ma per le navi. Il rischio concreto è quindi quello di subire pesanti sanzioni o il respingimento a ridosso del confine sloveno. Al momento la richiesta di chiarificazioni inviata alla Capitaneria di Porto di Capodistria è ancora senza risposta.

Come devono quindi comportarsi i diportisti italiani? Tre le possibili alternative. Pianificare rotte d'altura evitando le acque territoriali slovene, ma questa soluzione richiede imbarcazioni omologate per la navigazione d'altura e condizioni meteo ideali. Molti proprietari, invece, valuta l'iscrizione del natante nei registri europei alternativi per aggirare il blocco. La terza alternativa è il trasferimento via terra su rimorchio fino in Croazia, varando la barca direttamente nei porti di destinazione, dopo aver pagato le tasse previste. Insomma, la disparità di regole dei due Paesi costringe la comunità nautica italiana a muoversi con cautela, in attesa del chiarimento diplomatico tra Roma, Lubiana e Zagabria.

(ha collaborato Valmer Cusma)

IL DCI

Il documento previsto dallo Stato italiano accolto in via transitoria per tutta l'estate

L'OSTACOLO

La Slovenia però non riconosce la soluzione, un nodo ancora aperto per i diportisti regionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotovoltaico, botta e risposta giunta-opposizione

Gli assessori Callari e Scoccimarro: trovate già dieci ex aree militari Santoro e Pozzo: i dem l'hanno proposto nel '21

UDINE

Dieci ex aree militari dismesse che possono ospitare impianti fotovoltaici, forse dodici, in tutta la regione. «Una base utile per sviluppare impianti fotovoltaici, rafforzare la sicurezza energetica e, al contempo, limitare il consumo di suolo agricolo», hanno annunciato gli assessori regionali al Patrimonio e demanio, Sebastiano Callari, e alla Difesa dell'ambiente e all'Energia, Fabio Scoccimarro, che hanno portato in giunta una comunicazione sull'ipotesi di utilizzo di aree ex militari per la realizzazione di una rete di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento al fotovoltaico. Un'ipotesi che ha fatto dire al Pd: «Il progetto di legge regionale per un fotovoltaico nelle ex caserme era stato presentato ben cinque anni fa da Cristiano Shaurli, allora consigliere regionale e segretario Pd Fvg. Bastava saper ascoltare, e non serviva aspettare di arrivare a oggi per presentare una semplice comunicazione in giunta, cioè un'espressione di indirizzo che non ha alcuna cogenza», le parole della responsabile dem a Infrastrutture e Pianificazione territoriale, Mariagrazia Santoro (già assessora regionale), e del consigliere regionale Massimiliano Pozzo.

Callari e Scoccimarro sono persuasi che l'ipotesi sia «un tassello significativo della strategia energetica del Friuli Venezia Giulia». «Sono spazi già infrastrutturati, spesso dotati di cabine di media tensione e recinzioni, distribuiti in modo capillare sul territorio regionale». La comunicazione dà attuazione all'articolo 9 della legge regionale 18 del 29 dicembre 2025, collegata alla manovra di bilancio, che autorizza l'amministrazione regionale a concludere accordi di programma con i Comuni per l'utilizzo di beni statali dismessi trasferiti in proprietà agli enti locali. «Il Piano energetico regionale – hanno spiegato Callari e Scoccimarro – individua nella sicurezza e nell'indipendenza energetica due obiettivi centrali. Questo percorso va nella direzione di aumentare la produzione da fonti rinnovabili, valorizzando beni pubblici oggi inutilizzati e coinvolgendo Comuni, operatori privati e comunità energetiche del territorio».

Gli esponenti dem, invece, ricordano il loro progetto perché «rivendichiamo di essere sempre stati attenti al tema energia e alla capacità della rete di sostenere consumi e produzione, connesso al consumo di suolo. E perché va evidenziato come il centrodestra e la giunta regionale di regola rifiutano l'ascolto dell'opposizione. Per una legge abbiamo dovuto aspettare il 2025, passando attraverso una bocciatura della Corte costituzionale», concludono Santoro e Pozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons
e Dolegna.

Per informazioni
chiamare dal
lunedì al venerdì,
dalle 9 alle 17,
il numero
3462680203

Udine

Il Sole Sorge alle 5.23 e tramonta alle 21.01
La Luna E' sorta ieri e tramonta alle 12.
Il Santo Santa Maria Goretti
Il Proverbio
Al è mâl tant fâle che lassâse fâ.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
www.cassaruralefvg.it

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

L'allarme dei genitori «Droga dai 14 anni»

Parla il presidente del nucleo udinese di San Patrignano «Udine come Scampia? Mi pare un'esagerazione» «L'età dei consumatori si è abbassata. Fumano di tutto»

MAURA DELLE CASE

L'intervista

All'inizio c'è spesso solo la voglia di sentirsi accettati, parte del gruppo. Per i più fragili è un richiamo che rischia di essere irresistibile a fronte di un lasciapassare in apparenza innocuo. Un tiro a una canna e non sei più quello "sfigato". La seconda volta non appare più grave della prima e c'è chi si ferma lì. Ma anche chi continua e dopo poco, senza accorgersene, si ritrova dipendente dalle sostanze stupefacenti. Oggi come ieri, senza distinguo di estrazione sociale. Tutti ci possono cadere, ma quei tutti sono sempre più giovani. «Dai 14 anni in su» esordisce Luciano Tonelli, il presidente di Anglad Fvg, la sezione udinese della comunità di San Patrignano, che in città, da undici anni, aiuta i tossicodipendenti e le loro famiglie a uscire dal tunnel della droga e che in questi giorni ha seguito con attenzione l'operazione dei Carabinieri della compagnia di Udine nell'ex area Safau, per un totale di 15 misure cautelari in carcere nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico, alla detenzione e alla cessione illecita di sostanze stupefacenti. Un'area di 72.000 metri quadrati, trasformata in un vero e proprio mercato della droga, attivo senza sosta, al punto da spingere l'avvocato Guido Galletti, esperti in materia, a scomodare un paragone con Scampia.

Tonelli, si ritrova in questo accostamento?
«Mi pare decisamente un'esagerazione. Come molte altre città, che anzi vivono condizioni legate allo spaccio ben peggiori della nostra, Udine ha, nell'area del Gervasutta, una zona che è maggiormente interessata dal fenomeno, ma non direi che la città sia una delle piazze più preoccupanti».
La situazione dell'area ex Safau però non vi è nuova...
«Ci sono state famiglie che si sono rivolte a noi per le figlie che, ci raccontano, si sono allontanate da casa e oggi vivono nella zona, accompagnandosi a dei pakistani, in qualche caso anche arrivando a prostituirsi per un po' di roba».

Lucio Tonelli

COSTI

«Gli stupefacenti costano sempre meno: i 5 euro di una merendina bastano per una canna»

Che tipo di roba?
«Tutto quello che si può fumare. Rispetto ai tossici di qualche anno fa, che prendevano eroina e in un certo senso erano più facili da curare perché sapevamo quale sostanza assumevano, oggi i ragazzi prendono tutto quello che il mercato offre: eroina, cocaina, metanfetamine. Il prezzo si è abbassato molto. I 5 euro della merendina sono sufficienti a farsi una canna».
Ha parlato di ragazzi. L'età di coloro che fanno uso di sostanze si è abbassata?
«Le famiglie che arrivano da noi portano con sé ragazzi dai 14 anni in su. Poi ci sono anche persone di 30, 40, 50 anni. Stufe di fare quella vita, non di rado accompagnate dalle famiglie, che vengono a chiedere aiuto».
Che ruolo giocano le famiglie?
«Fondamentale, ma difficilissimo. Anzitutto perché all'inizio, quando si scopre che in casa c'è un problema di questo tipo, la tendenza è a coprirlo, principalmente per vergogna, con la speranza che si risolva. Così non è. Ci vuole una rete di sostegno per venirne fuori. Una rete che dal Sert arriva alle comunità come San Patrignano. Per la disintossicazione ci vogliono due mesi, ma il difficile è il dopo: cambiare i meccanismi mentali e affrontare le proprie debolezze è un percorso che richiede in media tre anni. E qui la comunità è decisiva».
Anche quella che opera a livello locale. Come lavorate alla sezione di Udine e quante persone seguite?
«Ci troviamo ogni martedì sera, in via Brigata Re 29, dalle 20 alle 22, divisi in due gruppi: uno si occupa di aiutare le famiglie, l'altro prepara le persone che vogliono entrare in comunità. In tutto siamo una decina di volontari e seguiamo tra le 40 e le 45 famiglie all'anno».
Qual è il consiglio che si sente di dare ai genitori che sospettano di avere un figlio con un problema di droga?
«Di guardarli negli occhi quando rientrano a casa la sera, controllare zaini e cameretta, stare attenti se spariscono soldi. Se trovano qualcosa devono denunciare. Non è nascondendo che li aiutiamo. Non assecondando le loro fragilità, con la droga diventano furbi e bugiardi. E poi bisogna fare prevenzione: parlare con loro».
Anche a scuola...
«La prevenzione nelle scuole è importantissima, è lì che i ragazzi imparano tutti: dalle nozioni sui libri a fumare le canna che gli passa il vicino. La scuola dev'essere in prima linea, ma con dispiacere devo dire che non avvertiamo grande riscontro. La risposta alla nostra proposta di portare nelle scuole della provincia di Udine We-Free, il progetto di prevenzione di San Patrignano rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 19 anni, è stata piuttosto debole. Abbiamo scritto a tutte, hanno aderito soltanto in quattro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pusher all'opera nell'area dell'ex acciaieria Safau

ANGLAD FVG

Sezione locale della comunità

L'associazione è formata da una decina di volontari, genitori di ragazzi che hanno terminato il percorso a San Patrignano o che in comunità ci sono ancora, che hanno deciso di mettere a disposizione di altri genitori la propria esperienza per aiutarli ad affrontare il percorso che porta verso la disintossicazione e l'ingresso in comunità.
In via Brigata Re 29, il sodalizio si riunisce ogni martedì, dalle 20 alle 22, con due gruppi: uno appunto dedicato ai genitori, l'altro alle persone che si preparano a entrare a San Patrignano.

In Prefettura il comitato per l'ordine e la sicurezza

UDINE

Il punto

È in programma per oggi il vertice in Prefettura a Udine sulla sicurezza, dopo il blitz antidroga dei Carabinieri nell'area dell'ex acciaieria Safau. Un appuntamento, quello con il Comitato per l'ordine e la sicurezza, di quelli attesi, anticipato da una vigilia infuocata dal dibattito politico, con la destra che è andata all'attacco del sindaco della città, Alberto Felice De Toni, e della sua giunta. A partire dagli esponenti di Fratelli d'Italia. «Non è ammissibile che Udine si trasformi in una città in mano ai Narchos» ha attaccato il capogruppo dei meloniani, Luca Vidoni, che ha aggiunto: «Mi pare evidente che esista un problema di difficile soluzione che richiede un'interazione fra Comune, Prefettura e forze dell'ordine».
Dal canto suo, la commissaria udinese della Lega, Giulia Agostinelli, evidenzia: «La situazione è grave e per quanto Udine sia da sempre soggetta a certi atteggiamenti e le forze dell'ordine stiano facendo egregiamente il loro lavoro serve un pugno ancora più duro. Il Comune provi a trovare soluzioni chiedendo di venire convocato a più vertici con prefetto e questore». Chiede uno sforzo al Comune anche Antonella Eloisa Gatta (Misto), «serve un maggior ruolo della polizia locale», mentre Giovanni Barillari (Fi) auspica che la lotta e il contrasto allo spaccio di stupefacenti siano in cima all'agenda della prossima amministrazione comunale.
In attesa dell'incontro di oggi in Prefettura, il sindaco De Toni si complimenta con le forze dell'ordine per l'operazione di mercoledì. E aggiunge: «Purtroppo, la diffusione dell'utilizzo di sostanze stupefacenti è una piaga che attraversa tutta la società».

Laudicina al Comune: «Controlli su chi guida»

L'intervento

«La situazione dello spaccio a Udine forse non è ai livelli di Scampia – io a Scampia non ci sono mai stata, quindi non posso né confermarlo né negarlo – ma resta drammatica. Parliamo di circa 3.000 dosi al giorno: significa che attorno alla Safau c'era un via vai paragonabile a quello della stazione ferroviaria». Francesca Laudicina, capogruppo della Lega in Comune a Udine, interviene duramente nel dibattito che si è scatenato a valle dell'operazione antidroga dei Carabinieri nell'area dell'ex Safau. «Sulla rete dello spaccio, mi sembra ormai assodato che fosse gestita da immigrati, in particolare pakistani e afghani. In tanti, però, puntano il dito sugli italiani che alimentano il traffico acquistando droga: tra loro, secondo quanto emerso, anche un professionista udinese che si riforniva fino a due volte al giorno» continua Laudicina, convinta che sul fronte del consumo chiama in causa il Comune, invitandolo a iniziare controlli a tappeto sugli automobilisti, «difficile immaginare che il professionista che si recava due volte al giorno al "supermercato della droga" lo facesse in bike sharing».
Conclude Laudicina: «Contrastare il consumo e reprimere lo spaccio sono due azioni complementari, non alternative. Servono prevenzione, controlli e repressione insieme».

Francesca Laudicina

Udine

Da Udine a Passons senza marciapiedi né piste ciclabili «Troppi pericoli»

Il cavalcavia al centro di diverse segnalazioni dei cittadini I residenti: «La soluzione potrebbe essere una passerella» I Comuni di Udine e Pasian di Prato al lavoro da tempo

ROSALBA TELLO

Infrastrutture

Storia di un cavalcavia senza marciapiede né pista ciclabile. «Transitare qui a piedi o in bici, tra Udine e Passons, è un rischio quotidiano: e dal Comune nessuna risposta». La situazione pericolo per chi percorre uno dei principali accessi alla città da ovest, dall'autostrada A23 verso via Martignacco, viene da tempo segnalata dai residenti. Antonio Locatelli, in particolare, ha sentito più volte al Comune di Udine e, per conoscenza, il Comune di Pasian di Prato: «La risposta alle Pec del 2 e 29 gennaio e dell'11 febbraio 2026, è sempre la stessa: silenzio assoluto – sintetizza –. Nel frattempo, l'assessore alla Mobilità Marchiol ha inaugurato il nuovo tratto della ciclovia regionale Fvg4 Udine-Campoformido, definita "infrastruttura strategica per la mobilità sostenibile del territorio udinese". Forse la mobilità sostenibile dei cittadini udinesi e pasianesi non è altrettanto strategica e via Martignacco è una viabilità di serie b?».

Il nodo del cavalcavia

Il problema è noto da anni: su quel cavalcavia non esiste un passaggio pedonale o ciclabile. Sul lato nord una stretta fascia tra guard-rail e rete è invasa da vegetazione e rifiuti, impraticabile per carrozzine e ardua per i pedoni. Il lato sud è praticamente chiuso. Risultato: chi va a piedi o in bici è costretto a condividere la carreggiata con auto, camion e autobus, che spesso sorpassano nonostante la linea continua. «È impossibile che un mezzo pesante rispetti la distanza di sicurezza di 1,5 metri dal ciclista prevista dal Codice della strada senza invadere l'altra corsia – spiega Locatelli –. Quando passa una corriera il ciclista viene letteralmente sfiorato».

Tre accessi a Udine da ovest

Non va meglio per gli altri ingressi alla città: la strada provinciale 60 - via Macchiavelli (Camping Italia 90), con la rotonda sotto l'autostrada che continua nei viali Boccaccio e monsignor Nogara dove il traffico è intenso e molto veloce, è definita da Locatelli «una roulette russa»; via Cormor basso è stretta e con curve che «spingono» le auto a sorpassi rischiosi; viale Venezia e Santa Caterina, «un terno al lotto – osserva –. Ci sono quattro corsie, di cui nessuna ciclabile, ma sono le numerose rampe di accesso alla superstrada a rendere pericoloso il passaggio delle bici. Da qui, secondo Locatelli, «la distanza tra le dichiarazioni politiche e la realtà quotidiana: Udine si definisce bike friendly, investe in nuove ciclabili verso Feletto o Cussignacco, ma trascura completamente l'accesso da ovest».

Tre

Gli ingressi alla città da ovest: la provinciale 60, via Cormor basso e viale Venezia, tutti ritenuti poco sicuri

Uniti

L'assessore Marchiol e la sindaca Peressini intendono coinvolgere gli enti che gestiscono le autostrade

Il cavalcavia che collega Udine ovest a Passons

La proposta

«Realizzare una passerella ciclopedonale a fianco del ponte, come già in molte città, da Torviscosa, a Precenicco e Spilimbergo – suggerisce Locatelli –. Non credo sia un'opera impossibile, serve solo la volontà politica e un accordo tra Comune e la società Autostrade Alto Adriatico. Sono anni che il problema è noto e che attendiamo che qualcuno faccia qualcosa, ma sembra che, essendo periferia, non interessi. La sicurezza non può essere un tema secondario: oltre ai pendolari residenti, interessa molti studenti che vorrebbero recarsi a scuola in bici».

L'assessore e la sindaca

«La situazione del cavalcavia è nota ed è un tema aperto su cui stiamo lavorando con serietà con Pasian di Prato, per superare quella cesura e creare un collegamento sicuro con Passons – assicura Ivano Marchiol –. Non esiste però una risposta immediata, poiché non si tratta di un tratto di viabilità comunale ordinaria: coinvolge competenze regionali e altri soggetti, e questo rende il percorso più articolato». In questi tre anni, spiega l'assessore di Udine, si è progettato, cantierizzato o completato interventi ciclabili in tutte le direzioni della città: a est, a sud, a ovest e a nord, «e ora stiamo aggiungendo ulteriori tratte, tra cui quella verso Passons. Per il cavalcavia servirà una soluzione strutturale e condivisa». Nel dirsi «perfettamente consapevole delle criticità e della necessità di garantire un attraversamento sicuro per pedoni e ciclisti», la sindaca di Pasian di Prato, Juli Peressini, ricorda a sua volta come il tema coinvolge più enti e competenze. «Soluzioni tecniche non ne abbiamo, il cavalcavia va interamente rivisitato», dice, riferendo come si stia lavorando per mettere attorno a un tavolo tutti i soggetti interessati, compresa Autostrade Alto Adriatico, per arrivare a un intervento risolutivo. «Nel frattempo – conclude –, è prioritario intervenire sulla messa in sicurezza dei passaggi attuali: ogni giorno molte persone percorrono quel tratto a piedi o in bicicletta su passaggi inadeguati e pericolosi».

Via Martignacco rimessa a nuovo e con più illuminazione

Entro il 2027

Recentemente il Comune di Udine ha approvato il progetto definitivo per riqualificare il primo tratto di via Martignacco, tra piazzale Diacono e il cavalcavia Sandro Pertini, con l'obiettivo di garantire maggiore protezione a chi cammina e a chi utilizza il trasporto pubblico, riducendo i rischi lungo un asse urbano fondamentale che collega il centro, la zona ovest e l'area universitaria. L'investimento previsto è di 350.000 euro e l'intenzione dell'amministrazione è di aprire e concludere il cantiere entro il 2027.

Il progetto, riferisce l'assessore Ivano Marchiol, punta a eliminare le barriere architettoniche attraverso l'adeguamento dei marciapiedi, l'inserimento di rampe di raccordo e l'installazione di percorsi tattilo plantari per persone cieche e ipovedenti. È prevista una maggiore illuminazione e la realizzazione di nuovi attraversamenti pedonali illuminati, per garantire visibilità anche nelle ore serali. Verranno inoltre riqualificate le fermate del trasporto pubblico all'altezza di via Malborghetto, nella zona del Canale Ledra, rendendole più comode e accessibili.

Il progetto comprende anche una nuova connessione di quartiere: un percorso pedonale sicuro che permetterà di collegarsi a via Passons sfruttando il ponte esistente. È previsto inoltre il rifacimento dei marciapiedi e l'installazione di una nuova illuminazione nel primo tratto di via Cotonificio. Nel frattempo, durante l'estate verrà riasfaltata la parte di via Martignacco compresa tra via del Cotonificio e piazzale Diacono. Il prossimo anno è invece programmata la sistemazione dell'altro tratto di viale Martignacco. —**R.T.**

Piazza San Cristoforo «L'obiettivo è togliere spazio alla viabilità»

Andrea Cunta (Lega) attacca la giunta sul progetto: «L'auto non è un lusso, ma un mezzo per lavorare»

La riqualificazione

«Il progetto approvato dalla giunta non si limita a rifare una piazza: conferma una scelta politica ormai evidente. Carreggiata più stretta, eliminazione della svolta verso via Gemona e una piazza sempre più orientata alla pedonalizzazione». A dichiararlo è Andrea Cunta, vicecapogruppo Lega Udine, a proposito del progetto di riqualificazione di piazza San Cristoforo. «Nessuno – aggiunge – contesta la riqualificazione di un'area del centro storico. Il punto è un altro: ogni intervento va nella stessa direzione, quella di rendere sempre più difficile l'accesso in auto al centro cittadino». Cunta ricorda come «per molti cittadini l'automobile non è un lusso, ma uno strumento indispensabile per lavorare, accompagnare i figli, fare acquisti o raggiungere servizi e uffici. Una città moderna dovrebbe trovare un equilibrio tra pedoni, biciclette, trasporto pubblico e automobili. A Udine, invece – conclude il consigliere –, ogni nuovo progetto sembra avere un unico denominatore comune: togliere progressivamente spazio alla viabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michelini: «Troppe nuove installazioni di pali pubblicitari»

Il consigliere comunale di Identità Civica chiede di sospendere il rilascio di nuove autorizzazioni

L'interrogazione

I nuovi pali pubblicitari comparsi lungo diverse strade cittadine nel corso delle ultime settimane sono al centro di un'interrogazione al sindaco presentata al consigliere comunale di Identità Civica, Loris Michelini. Il consigliere evidenzia come in molte vie siano stati realizzati nuovi basamenti per l'installazione di pubblicità, nonostante l'amministrazione abbia più volte dichiarato di perseguire obiettivi di riqualificazione dell'arredo urbano, decoro e sicurezza stradale. «I pali pubblicitari, per loro natura, sono motivo di distrazione alla guida e aumentano i rischi di incidenti stradali con riflessi sull'inquinamento ambientale e visivo» si legge nell'interrogazione. Michelini chiede quindi di conoscere quante e quali vie siano interessate , le dimensioni e l'altezza delle installazioni, quante saranno dotate di illuminazione interna. Il consigliere domanda inoltre se il Comune intenda sospendere il rilascio di nuove autorizzazioni e avviare una revisione complessiva del piano generale degli impianti pubblicitari e del relativo regolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corretta gestione dei rifiuti urbani Guida per le imprese

Palazzo D'Aronco ha inviato a 4 mila utenze non domestiche una lettera con allegati materiali informativi

Decoro

In queste ore l'amministrazione comunale sta inviando una comunicazione alle circa 4 mila utenze non domestiche della città, tra attività economiche, commerciali e produttive, per promuovere una corretta gestione dei rifiuti urbani e il rispetto del decoro. La lettera, firmata dalle assessore Gea Arcella, Eleonora Meloni e Rosi Toffano, raccoglie in un'unica comunicazione materiali informativi e modulistica: un'infografica sul regolamento di sicurezza urbana per gli esercizi, le linee guida per il corretto conferimento dei rifiuti e i moduli per il subentro nelle utenze Tari, disponibili in italiano, inglese, arabo e cinese.

L'iniziativa, già sperimentata nei mesi scorsi con Ater e gli amministratori di condominio, rientra nella collaborazione tra Comune e Net avviata con il protocollo sottoscritto nel 2025 insieme ad Anaci Udine, Confedilizia Udine e Ater. Obiettivo: migliorare la raccolta dei rifiuti e diffondere informazioni chiare e accessibili anche alle attività economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

L'assessore Meloni a Roma: «Ridurre i consumi energetici» Da oggi incontri nei quartieri

Illustrate le politiche di efficientamento del Comune all'incontro dell'Osservatorio sulla transizione ecologica Il tema sarà affrontato anche nei parlamentini 7 e 2

L'intervento

Udine ha portato a Roma la propria esperienza sulle politiche di efficientamento energetico, produzione da fonti rinnovabili e condivisione dell'energia. L'assessore alla Sostenibilità ambientale e transizione energetica Eleonora Meloni è intervenuta qualche giorno fa all'incontro nazionale dell'Osservatorio sulla transizione ecologica nelle città, dedicato alla diffusione delle buone pratiche per l'adattamento, la mitigazione climatica, la circolarità e il capitale naturale nei contesti urbani e promosso dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Temi che la stessa Meloni affronterà nel corso dei consigli di quartiere partecipato n.7 di Chiavris-Paderno e n.2 di Cormôr-San Domenico-Villaggio del Sole-Rizzi-San Rocco, in programma rispettivamente stasera e mercoledì.

L'assessore Eleonora Meloni all'incontro a Roma

La giornata di lavoro romana ha riunito amministrazioni, imprese, enti di ricerca attivi nella pianificazione ambientale e nella transizione energetica. Meloni è intervenuta nel panel dedicato alla mitigazione climatica, alle Comunità energetiche rinnovabili e alle misure per l'efficienza energetica degli edifici. Al centro del suo discorso, il percorso avviato dal Comune per rendere più efficienti gli immobili pubblici, ridurre i consumi e aumentare progressivamente la produzione di energia rinnovabile. Un programma che interessa scuole, palestre, uffici, strutture sociali e luoghi della cultura: spazi sui quali l'amministrazione sta intervenendo per migliorare comfort, qualità degli ambienti e sostenibilità della gestione.

Il progetto di riqualificazione energetica degli edifici comunali, realizzato attraverso il partenariato pubblico-privato con Hse, coinvolge 193 immobili di proprietà del Comune. Il piano, un Ppp con concessione di 15 anni del valore di 30 milioni di euro, a cui si aggiungono 8,7 milioni di investimenti da realizzare in tre anni, prevede interventi sugli impianti termici, sulle dispersioni degli edifici, sulla regolazione dei consumi, sul telecontrollo e sull'installazione di nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili.

«A Roma abbiamo raccontato un'esperienza concreta», ha spiegato Meloni a seguito del suo intervento, «fatta di interventi già avviati, cantieri, progettazione e obiettivi misurabili. Per Udine l'efficientamento energetico non è una scelta astratta: significa intervenire sulle scuole frequentate ogni giorno dai nostri ragazzi, sulle palestre, sui servizi sociali, sugli uffici e sui luoghi della cultura. Vuol dire offrire ambienti migliori alle persone e, nello stesso tempo, ridurre consumi, emissioni e contrastare la povertà energetica».

Iva sul cibo per animali Liguori e Capozzi chiedono di abbassarla

Patto Fvg e M5s

Un flash mob al parco Moretti per presentare la proposta di legge nazionale delle consigliere regionali Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) e Rosaria Capozzi (Movimento 5 stelle) per chiedere al governo la riduzione dell'Iva attualmente al 22% sul cibo per animali.

L'obiettivo è richiamare l'attenzione delle istituzioni su un tema che coinvolge tante persone in regione. Oggi, il pet food è ancora tassato con l'aliquota ordinaria, come se si trattasse di un bene di lusso, nonostante rappresenti una spesa indispensabile per garantire la vita degli animali da affezione che hanno un ruolo fondamentale nel benessere psicofisico delle persone.

«Sempre più famiglie considerano cani e gatti parte integrante del proprio nucleo familiare e se ne prendono cura con responsabilità», hanno affermato le prime firmatarie. «È difficile comprendere perché la spesa per alimentare gli animali da affezione continui a essere gravata da un'Iva pari a quella prevista per beni non essenziali. Le istituzioni devono dimostrare una maggiore sensibilità verso una realtà sociale ormai consolidata e sostenere concretamente chi sceglie di prendersi cura di un animale. La sensibilità di una comunità si misura anche da come considera gli animali e da come sostiene chi se ne prende cura».

Liguori e Capozzi /Foto Petrussi

Nel corso del flash mob - il primo di una serie di altre iniziative - è stato ribadito come in Italia una famiglia su tre viva con un animale domestico e come una fiscalità più favorevole sul cibo destinato a cani e gatti possa rappresentare una misura di buon senso, capace di sostenere le famiglie senza rinunciare alla tutela degli animali e prevenendone l'abbandono.

IL TUO FARMACISTA INFORMA
UNA "GUIDA" DAL 1853

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
31° APPUNTAMENTO

DI DR. PIER LUIGI GUIDA, FARMACISTA ESPERTO IN NUTRIZIONE - **Farmacia Guida 1853, Verzegnis**

La più grande rivoluzione della medicina? Forse non è stato un farmaco

Se vi chiedessi quale sia stata la scoperta medica che ha salvato più vite nella storia, probabilmente pensereste alla penicillina, ai vaccini o agli antibiotici.
Sono tutte risposte corrette.
Eppure esiste un'altra rivoluzione, molto più silenziosa, che ha cambiato il destino di milioni di persone senza finire quasi mai nei libri di medicina.
È la rivoluzione della prevenzione attraverso l'alimentazione.
Pensate ai grandi viaggi per mare. Per oltre tre secoli gli equipaggi affrontavano tempeste, guerre e pirati, ma il loro nemico più temibile era invisibile: lo scorbuto. Una semplice carenza di vitamina C provocava emorragie, perdita dei denti, infezioni e una morte lenta. Si stima che abbia causato più vittime delle stesse battaglie navali.
La soluzione? Non un farmaco rivoluzionario. Bastarono limoni e agrumi.
Ma non serve guardare agli oceani per trovare esempi straordinari.
Fino a pochi decenni fa, in molte vallate alpine del Friuli Venezia Giulia e del Veneto il gozzo era una presenza abituale. La causa non era una malattia misteriosa, ma la carenza di iodio: i terreni montani sono naturalmente poveri di questo elemento e, di conseguenza, anche gli alimenti locali ne contenevano poco. Nei bambini ciò poteva compromettere lo sviluppo fisico e cognitivo. L'introduzione del sale iodato rappresenta una delle più grandi conquiste della prevenzione moderna, tanto semplice quanto efficace.
C'è poi una storia ancora meno conosciuta, ma che riguarda da vicino anche il nostro territorio.
Tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, la pellagra colpì duramente il Nord Italia. Friuli e Veneto furono tra le regioni più interessate. Migliaia di famiglie contadine vivevano quasi esclusivamente di polenta, perché il mais era economico e disponibile. Il problema non era il mais in sé, ma una dieta estremamente povera e monotona, priva di altri alimenti in grado di fornire vitamina B3 (niacina) e altri nutrienti essenziali.

La cosa sorprendente è che le popolazioni dell'America Centrale, dove il mais era nato, avevano trovato la soluzione secoli prima. Aztechi e Maya lo preparavano con una tecnica chiamata nixtamalizzazione, una cottura in acqua e calce che rende disponibile la vitamina B3. Una conoscenza antichissima che, una volta persa nel passaggio del mais in Europa, contribuì alla diffusione della pellagra.
Tre storie diverse. Tre carenze nutrizionali.

Un unico insegnamento.
Molte delle più grandi rivoluzioni della medicina non sono nate in un laboratorio, ma a tavola.
Oggi viviamo nell'epoca dell'intelligenza artificiale, della medicina personalizzata e delle terapie innovative. Eppure continuiamo spesso a sottovalutare ciò che mangiamo ogni giorno. Non esistono alimenti miracolosi, ma esistono scelte quotidiane che, ripetute nel tempo, possono influenzare profondamente il nostro stato di salute.
Come farmacista e professionista esperto in nutrizione, ogni giorno incontro persone convinte che la salute dipenda dall'ultima dieta di moda o dall'integratore del momento. La storia ci insegna invece qualcosa di diverso: la vera rivoluzione nasce dalla conoscenza. Comprendere il valore del cibo significa fare prevenzione prima ancora che cura.
Per questo il mio lavoro non consiste nel consegnare una semplice dieta, ma nell'accompagnare le persone in un percorso di educazione alimentare e cambiamento dello stile di vita. Perché quando si capisce il motivo di una scelta, seguirla diventa naturale.
La storia ci lascia una riflessione tanto semplice quanto potente: a volte le innovazioni che salvano più vite non sono quelle che fanno notizia. Sono quelle che entrano in silenzio nelle nostre case, finiscono nel piatto e cambiano il futuro di intere generazioni.
Forse la vera domanda non è quale sia la dieta migliore.
La vera domanda è: stiamo davvero mangiando nel modo giusto per la nostra salute, la nostra età e il nostro stile di vita?
La storia ci insegna che piccole scelte alimentari hanno cambiato il destino di intere popolazioni. Oggi abbiamo il privilegio di poter scegliere ogni giorno cosa mettere nel piatto, ma per farlo serve conoscenza, non improvvisazione.

Se desiderate imparare a mangiare meglio, migliorare il vostro stato di salute o intraprendere un percorso di educazione alimentare costruito sulle vostre esigenze, sarò lieto di accompagnarvi con un piano nutrizionale personalizzato e un metodo che punta a cambiare le abitudini, non semplicemente a far perdere qualche chilo.
Perché la migliore medicina, molto spesso, comincia ancora una volta… da ciò che scegliamo di mettere nel piatto.

PROSSIMO APPUNTAMENTO
6 AGOSTO

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com

Farmacia Guida 1853
Chiaulis di Verzegnis (UD)
T. 0433 44118
WhatsApp 349 6116707

farmaciaguida1853@gmail.com
Instagram: @drpier_official

Dal 1853, tradizione, esperienza e ascolto vero al servizio della salute.

Udine

Il Villaggio dell'arte apre al Città Fiera: «Inclusione e territorio»

Tra gli artisti in mostra Celiberti, Borta, Coccolo, Zigaina e Afro Basaldella
Esposte per un mese anche opere dei ragazzi di ProgettoAutismoFvg
Anzil: «Luogo di incontro e cultura che valorizza tutta la nostra regione»

L'inaugurazione

Un avamposto culturale unico nel suo genere, il primo in Friuli: l'arte incontra l'inclusione e sposa l'identità territoriale. Benvenuti nel Villaggio dell'Arte che ha aperto le porte al Città Fiera (area Office Gallery al primo piano zona Viola) con un taglio del nastro che ha dato il via anche alle prime due esposizioni inaugurali: "Oltre lo sguardo" e "Il 900 Friulano".

Il battesimo è avvenuto alla presenza di numerose istituzioni, associazioni ed esponenti del mondo culturale e artistico del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della vicina Slovenia. Fra i supporter dell'iniziativa la Regione, con il vicegovernatore Mario Anzil che ha dichiarato: «Questo è un luogo con una duplice veste: si produce cultura ma anche ci si incontra, proprio come i cenacoli di rinascita culturale a cui guardiamo come ispirazione. Con orgoglio ci vantiamo di essere la Regione che per la cultura investe di più in Italia, e ciò è possibile grazie ai numerosi e appassionati operatori culturali come voi».

A seguire il fondatore di Città Fiera Antonio Maria Bardelli ha sottolineato che «mettere a disposizione questi spazi gratuitamente è stata per me una scelta naturale: il Città Fiera esiste per essere il cuore pulsante del territorio friulano. Credo che i luoghi del commercio e i luoghi della cultura debbano dialogare». D'accordo con Bardelli l'imprenditrice Elena Iuri, amministratore unico di City Adv s.r.l. e coordinatrice del progetto: «Quando arte, inclusione e comunità si incontrano in un luogo fisico e permanente si creano ponti di significato, accoglienza e consapevolezza», ha dichiarato nell'occasione. Il designer e direttore artistico Stefano Borella ha poi spiegato: «Ho lavorato perché ogni angolo di questo Villaggio parlasse un linguaggio visivo autentico, capace di accogliere sia l'opera di un maestro del '900 sia il gesto creativo di artisti emergenti come pure di giovani con autismo o con altre disabilità che riescono ad interpretare in maniera profonda il mondo». Giungono parole di plauso dal presidente della Comunità Collinare, Luigino Bottoni per il quale «questo progetto è capace di abbracciare territori, comuni, idee e modalità espressive che narrano con orgoglio il nostro Friuli e i suoi interpreti», come pure dal presidente Arlef Eros Cisilino che ha evidenziato gli «effetti moltiplicatori che si riflettono su cultura, turismo, solidarietà e identità grazie ai talenti friulani come pure ai molti esordienti».

Autorità e ospiti al taglio del nastro del Villaggio dell'Arte

L'esposizione "Oltre lo sguardo", visibile per un mese, è un vero e proprio atto di inclusione. Promossa da Aics (associazione italiana cultura sport) con il contributo della Regione e realizzata dalla Fondazione Ets ProgettoAutismo Fvg, è nata per «sensibilizzare il pubblico sull'autismo attraverso il linguaggio universale dell'arte, valorizzando la creatività come strumento di espressione, inclusione e partecipazione sociale», ha spiegato la presidente Elena Bulfone, che poi ha proseguito: «Siamo grati per questa opportunità straordinaria che trasforma la visibilità in dignità e l'inclusione in pratica quotidiana», mentre il delegato nazionale Aics, Giorgio Mior ha aggiunto: «Ogni volta che un ragazzo con autismo prende in mano un pennello o dispone un tassello di mosaico, accade qualcosa di straordinario».

La mostra "Il '900 Friulano" presenta invece un viaggio nella storia, nella memoria e nell'identità del Friuli attraverso una prestigiosa selezione di opere, alcune inedite, firmate da autorevoli maestri presenti quali Giorgio Celiberti, Gianni Borta, Dino Coccolo e altri artisti di rilievo del territorio e numerose opere, anche inedite, appartenenti alla collezione privata Enore Gori Eredi di artisti famosi fra i quali Afro Basaldella, Giuseppe Zigaina, Anzil e messa a disposizione dal curatore e organizzatore culturale locale Loris Lorenzo Gori.

Il Villaggio dell'Arte proseguirà a fine luglio con una mostra dedicata agli artisti del comune di Martignacco, a fine agosto sarà proposta una nuova esposizione a sorpresa e, a ottobre, una mostra fotografica realizzata dai ragazzi dell'Aics Fvg. All'inaugurazione erano presenti, fra gli altri, l'assessore alle Politiche Sociali del comune di Martignacco Giuseppe Montalto, e Renata Capria D'Aronco, presidente del Club Unesco Udine che ha patrocinato l'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Mv è il quotidiano del Friuli e dei friulani»

Stefano Del Piccolo nel suo locale a Gonars

FRANCESCA ARTICO

Appoggiato sul tavolo del locale "Lì dal Nello", una copia del Messaggero Veneto fa bella mostra di sé. Nel mentre alcuni avventori del locale consumano un aperitivo, discutendo delle ultime notizie di calcio. Stefano Del Piccolo, gonarese di 52 anni e titolare del locale in via Roma a Gonars, attività che ha sempre svolto, sta parlando con i clienti e quando gli si chiede da quanto tempo tenga nel suo locale il Messaggero Veneto, risponde deciso: «Da sempre. Nelle attività che ho gestito, ho sempre voluto che sui tavoli del locale ci fosse una copia del quotidiano, perché ritengo che sia il giornale del Friuli. Gli avventori lo sfogliano per avere notizie locali, sportive, ma anche nazionali. È un'abitudine durante il campionato di Serie A: il lunedì si legge la pagina sportiva e poi si discute dei risultati dell'Udinese», racconta, rivolgendo uno sguardo complice ai clienti presenti che assentono.

Anche la politica ha il suo ruolo, «è un altro tema oggetto di discussione», aggiunge vedendo entrare il sindaco Ivan Diego Boemo, che lo ascolta e si concede una risata. Intanto gli altri avventori ribadiscono l'importanza della cronaca locale, «soprattutto quando tratta di Gonars», aggiunge Del Piccolo, «ci fa sempre piacere leggere della nostra cittadina sulla carta stampata, ancor meglio se si apprendono buone notizie. A tutti noi piace anche sapere cosa accade nel territorio e nei paesi vicini, dove abbiamo tante conoscenze».

Intanto nel locale entrano altre persone e, dopo aver ordinato, cercano il Messaggero Veneto, confermando quanto detto poco prima dal titolare. «C'è chi va dritto alla pagina dei necrologi», raccontano alcuni avventori, «altri invece preferiscono leggere di sport o di fatti di cronaca, che monopolizzano l'attenzione, soprattutto quando i protagonisti sono persone conosciute». Del Piccolo conferma che i clienti di una certa età prediligono la versione cartacea. In molti apprezzano gli approfondimenti, ma anche le notizie "leggere", come sagre ed eventi che riguardano il territorio: «Del resto nel giornale si trova tutto, ed è per questo che lo riteniamo il nostro giornale, il quotidiano del Friuli e dei friulani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diplomarsi al tempo del terremoto Il ritrovo del Bertoni 50 anni dopo

La ricorrenza

I padri Stimmatini dell'istituto Bertoni hanno raddrizzato le schiene di generazioni di studenti, facendo del rigore nello studio uno dei loro principi cardine. Negli anni delle contestazioni, il collegio privato udinese soffocò sul nascere l'unico sciopero annunciato: bastò un mattarello da cucina impugnato dall'imponente professore d'inglese don Fulvio Colitti perché le truppe dei giovani ribelli si ritirassero immediatamente, senza che il sacerdote dovesse pronunciare una sola parola.

Nel 1971 la prima classe del liceo scientifico inaugurò la nuova sede di via Cadore. Fu la stessa che, cinque anni più tardi, si diplomò tra le scosse del terremoto. Gli esami scritti vennero cancellati e, in quell'anno eccezionale, furono sufficienti le prove orali per conquistare la maturità e aprire le porte dell'università.

Cinquant'anni dopo, i ragazzi del '76 sono tornati nella loro quinta A, cercando di ricomporre davanti alla cattedra la stessa formazione immortalata nelle fotografie dell'epoca. Con una differenza evidente: i banchi oggi sono molti meno.

Come vuole la tradizione, don Luigi Lanzilli, preside durante tutto il loro quinquennio e oggi un solido classe 1938, ha celebrato la messa ricordando il lungo cammino educativo dei sacerdoti che hanno accompagnato migliaia di studenti fino alla maturità. Nel suo intervento ha richiamato anche la figura di don Gaspare Bertoni, fondatore dell'istituto e oggi beato, rivolgendo infine un pensiero affettuoso all'unico "collega" laico presente, il professor Bruno Ventulini.

Del resto, questo gruppo ha il vizio delle buone abitudini. Le amicizie nate sui banchi di scuola seguono percorsi diversi, ma resistono al tempo. Già nel 1996, a vent'anni dal diploma, gli ex bertoniani si erano ritrovati per celebrare e custodire il ricordo di un percorso forse irripetibile.

L'incontro 50 anni dopo la maturità /Foto Alessandro Billiani

Hanno risposto all'appello Francesco Acchiardi, Ettore Albini, Alessandro Billiani, Donata Casasola, Giampiero De Diana, Mirko De Filippo, Paolo Fantoni, Maurizio Gattesco, Andrea Giavon, Giulio Luciani, Enrico Melchior, Stefano Mizzau, Gianni Montemezzo, Francesca Pavan, Gian Paolo Polesini, Massimo Pozzi Mucelli, Edi Snaidero, Attilio Tilatti e Patrizia Travagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo - Tarvisio - Carnia

Torna la minaccia degli orsi I sindaci: «Siamo disperati»

L'appello: «Serve avviare un tavolo tecnico per capire come intervenire»

SIMONE NARDUZZI

Forni di Sotto

Restano in pericolo di vita le 27 mucche finite in un dirupo dopo la fuga dovuta dall'attacco di un orso a Malga Giaveada, casera situata alle pendici del monte Bivera, nelle Alpi Carniche. Cinque bovini, nella caduta, sono morti, mentre a un sesto è toccata una sorte più cruenta: preda dell'orso, è stato divorato prima che quest'ultimo si dileguasse. Il recupero delle mucche sopravvissute, ieri, è rimasto in stallo: il Corpo forestale, incaricato delle operazioni, nelle ultime ore è stato infatti impegnato pressoché in toto nello spegnimento e nel controllo di alcuni incendi sviluppatisi di recente sul territorio regionale. L'intervento, una volta avviato, richiederà poi una serie di particolari attenzioni legate anche al gran numero di capi presenti all'interno della mandria: in tal senso, va in primis assicurato che l'arrivo in loco dell'elicottero adibito al recupero non comporti rischi per nessuno degli animali coinvolti.

Permane, in quest'attesa per una lieta risoluzione della vicenda, lo sconforto di alcuni primi cittadini della zona in merito a una situazione che è tornata a ripresentarsi portando con sé interrogativi e timori, uniti a un discreto senso di impotenza. A esprimere questo malcontento, nel suo complesso, è il sindaco di Forni di Sotto, Claudio Coradazzi, direttamente interessato in quest'ultimo attacco, non fosse per l'area in cui questo si è consumato. «Il problema dei predatori sta cominciando a diventare insostenibile. Parliamo di animali che sono più protetti di noi: io non sono contro gli orsi o i lupi, ma situazioni di questo genere dimostrano che non siamo preparati ad affrontarle. Servono quindi delle indicazioni chiare. La cosa migliore sarebbe organizzare una serie di tavoli di lavoro in cui poter parlare di questi argomenti in maniera strutturale così da dare delle risposte a chi lavora sul territorio e a chi il territorio lo gira. Anche perché la gente inizia a chiedersi se può davvero muoversi tranquillamente. Non è il caso che si aspetti la tragedia, prima di agire».

In alto, le mucche morte alle pendici del monte Bivera; in basso, l'orso di recente apparso a Priuso

Paolo Molinari, ricercatore faunistico del Progetto Lince Italia, ridimensiona, in tal senso, la minaccia: «Quest'orso ha visto l'occasione e ne ha approfittato. Ma è improbabile che mangi una persona. Non bisogna pensare alla possibilità che avvenga una tragedia. Certo, il danno rimane grave. Questo animale», prosegue l'esperto, «non è fra quelli già monitorati con radiocollare», vedasi Francesco, arrivato in Carnia nel 2016, o Macchia, proveniente dalla Slovenia. «Sulla base delle tracce che ha sicuramente lasciato», spiega così Molinari, «sarà possibile fare delle analisi più approfondite. Probabilmente si tratta di un orso che già da un certo periodo vive in questa zona della Carnia».

L'inquietudine comunque resta, il sentimento che viene sottolineato anche dal sindaco di Sauris, Alessandro Colle: «Non sono contro la natura o contro gli animali, però gli episodi succedono. E se prima o poi dovesse accadere la tragedia, come la mettiamo? La situazione è molto delicata. Serve un tavolo di confronto con tutte le parti coinvolte per capire che soluzioni si potrebbero adottare. Noi, come sindaci, da soli, non possiamo fare niente. Finora non è mai successo nulla, ma altrove cose di una certa gravità si sono già verificate». Il riferimento è al runner Andrea Papi ucciso da un'orsa in Trentino, nell'aprile del 2023.

«Siamo impotenti», incalza il primo cittadino di Socchieve, Coriglio Zanier. «Io porto le istanze degli allevatori e di coloro che gestiscono le malghe: sono tutti davvero preoccupati. Non si può fare niente, non sappiamo chi deve intervenire, cosa si deve fare. Un mese fa un orso è passato nel centro abitato di Priuso. Siamo disperati».

Spostandoci a Resia, il sindaco Anna Micelli, che è anche presidente dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, condivide la necessità di attivare un dialogo, ma non sposa il tono allarmistico adottato dai suoi colleghi: «L'orso da sempre fa parte della vita della valle, delle nostre tradizioni. Negli ultimi anni si sta lavorando molto per monitorare questi grandi carnivori, che compiono dei percorsi tradizionali, nel loro transitare per la Val Resia. Comprendo che questo comporti dei problemi per chi ha degli allevamenti. L'argomento è delicato: dovrebbe per questo prevalere il confronto, per capire che tipo di misure potrebbero aiutare gli allevatori in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Molinari, ricercatore del Progetto Lince

PAOLO MOLINARI

«È improbabile che l'animale arrivi ad attaccare anche l'uomo»

ANNA MICELLI

«Negli ultimi anni si sta lavorando molto per monitorare questi predatori»

Cima del monte Forat in fiamme Si continua con lo spegnimento

Forni di Sotto

Sono proseguite anche ieri le operazioni finalizzate al definitivo spegnimento del rogo che martedì scorso ha visto andare in fiamme una ristretta, ma alquanto impervia, porzione di boscaglia nel Comune di Forni di Sotto, in località Cima del monte Forat, a quota 1.700 metri. L'incendio era stato causato, con tutta probabilità, da un fulmine.

Nel primo giorno, l'intervento, gestito dal Dos (Direttore delle operazioni) competente della Stazione forestale di Forni di Sopra, aveva permesso di evitare che il fuoco andasse a inghiottire ulteriori lembi di verde.

Da lì in poi, tuttavia, si è reso necessario un controllo quotidiano della situazione finalizzato a domare nuove possibili criticità. Ieri mattina, di conseguenza, a intervenire sul posto è stato il primo elicottero del servizio aereo regionale. A operare, in particolare, sono stati gli operatori del Corpo forestale di Ampezzo.

La zona interessata dal rogo, in località Cima del monte Forat

Il personale forestale è rimasto in zona per proseguire con il monitoraggio. Da parte sua, l'elicottero ha accumulato ulteriori lanci di acqua continuando a pescare dal vicino lago di Caprizi. —**T.A.**

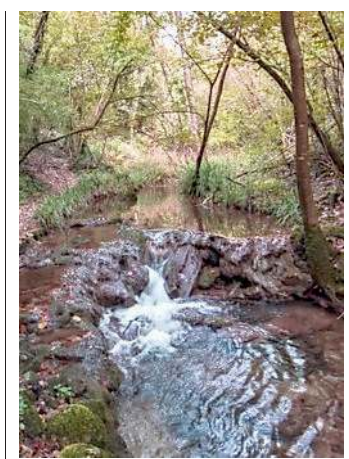
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sentiero Stringher-Tacoli I volontari adeguano il percorso

MAURIZIO DI MARCO

Moruzzo

Il sentiero Stringher-Tacoli a Moruzzo è al centro dell'attenzione di volontari che intervengono sulle manutenzione. I percorsi che si snodano fra le colline moreniche sono intitolati a due personaggi che hanno ricoperto ruoli importanti: Bonaldo Stringher e Federico Tacoli, quest'ultimo ricordato quest'anno nelle celebrazioni commemorative del terremoto perché fu sindaco in quel periodo e nei primi anni della ricostruzione. Sui percorsi sono posizionate trenta tabelle che spiegano le bellezze storico artistiche e naturalistiche dei luoghi tra cui castelli, ville, fontane, antichi lavatoi, e tre percorsi ad anello, breve, medio e lungo. Ridefiniti e completati e grazie agli interventi dei volontari, costituiscono un valore aggiunto per esplorare la bellezza del territorio collinare. Moruzzo trova dunque nella conservazione e valorizzazione di questi sentieri una memoria storica e ambientale che caratterizza i borghi che lo compongono. Il punto di partenza si trova nel Borgo di Santa Margherita del Gruagno dove, attraverso un moderno QRcode, si possono ricevere informazioni. Il percorso breve, di 2 ore, conduce al Castello di Brazzacco, il percorso medio, della durata di 3 ore, porta al Castello di Villalta e offre ampi tratti ombrosi, quello più lungo, che si può percorrere in 5 ore, collega poi Villalta ai Borghi Carbonaria, Pegoraro e Modotto, riallacciandosi al percorso breve. Il paesaggio collinare che si attraversa è vario, ricco di borghi e viste panoramiche, impreziosito dal torrente Lavia. L'amministrazione comunale di Moruzzo desidera ringraziare coloro che consentono il passaggio dei sentieri nelle loro proprietà tra vigne, alberi e fonti ed esprime gratitudine ai volontari per il lavoro di pulizia e manutenzione.



Un tratto del sentiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Nuove opere antiallagamento «Sicurezza idraulica garantita»

Previsto un collegamento tra la Zona industriale udinese e la roggia Brentana

Pavia di Udine

I lavori di realizzazione del nuovo collegamento idraulico tra la Zona industriale udinese (Cosef) e la roggia Brentana, nei comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa partiranno a settembre. «Dopo anni di articolato e complesso percorso amministrativo, entra finalmente nella fase operativa uno degli interventi più attesi per la sicurezza idraulica del territorio del Destra Torre». Ad annunciarlo è il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di "Fedriga Presidente".

Finanziata con fondi statali e regionali e gestita dal Consorzio di bonifica pianura friulana, l'opera prevede un investimento complessivo di circa 8,8 milioni di euro. «In queste settimane», anticipa Di Bert, «sono in fase conclusiva le procedure di gara e una volta terminate le verifiche di rito, sarà possibile procedere con la sottoscrizione del contratto e l'apertura del cantiere di un'opera strategica, a favore della sicurezza di un'ampia porzione di territorio. L'ultimo tassello del piano di adeguamento della rete di scolo del comprensorio Destra Torre, elaborato nel 2006 e poi aggiornato, per rispondere alle nuove criticità determinate dall'aumento degli eventi meteorologici estremi».

Il render del nuovo collegamento idraulico i cui lavori partiranno nel mese di settembre

Tra gli interventi previsti, con un cronoprogramma di due anni, la realizzazione di un nuovo fossato di sgrondo delle acque meteoriche, lungo oltre cinque chilometri, l'adeguamento di alcuni tratti della roggia Brentana, la realizzazione di due vasche di laminazione, per la gestione delle piene, nuovi manufatti idraulici e una zona umida con funzioni ambientali e naturalistiche. «Sempre più di frequente assistiamo a fenomeni meteorologici intensi, che mettono sotto pressione il sistema idraulico. Questo intervento», sottolinea il capogruppo Di Bert, «consentirà di aumentare la capacità di risposta del territorio e di ridurre il rischio di criticità per cittadini, imprese e attività agricole». «Dietro questo risultato c'è un percorso di collaborazione tra Regione, Consorzio di bonifica e amministrazioni locali», commenta l'esponente di maggioranza regionale, «esprimo apprezzamento per questo impegno e in particolare al presidente Fedriga anche nel suo ruolo di commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Fvg, che gli ha permesso di ottenere il primo stanziamento di 5,9 milioni e alla giunta regionale, per aver colto le istanze provenienti dal territorio. La Regione ha dimostrato attenzione verso l'opera, confermandone l'urgenza e di fatto la portata della stessa, integrando la dotazione finanziaria iniziale con ulteriori di 2,7 milioni provenienti dalla cabina di regia regionale per la gestione del rischio idrogeologico».

Il consigliere regionale Mauro Di Bert

MAURO DI BERT

«I lavori aumentano la capacità di risposta del territorio: ridotto il rischio di criticità»

«Raccogliamo il frutto di un lavoro istituzionale portato avanti con continuità», conclude Di Bert, «investire nella sicurezza idraulica significa investire nella tutela delle comunità e nella resilienza dei territori». L'opera sarà presentata oggi, alle 18, in biblioteca comunale a Santa Maria la Longa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torneo tra le sei borgate «Identità e aggregazione»

Successo per l'evento a San Giovanni Il sindaco Pali: «Fondamentale aiutare le associazioni»

San Giovanni al Natisone

Si è chiusa con la vittoria di Dolegnano su Medeuzza l'edizione 2026 del torneo dei borghi svoltosi a San Giovanni al Natisone. Tre serate di calcio a cinque hanno riportato in campo le sei borgate del paese: Nadison, Scuelis, Bolzan, Vilegnove, Midiuze e Dolegnan.

Il torneo si è svolto nell'area sportiva di Bolzano. A promuovere e coordinare l'iniziativa è stata l'associazione Frais, realtà del territorio che quest'anno celebra i trent'anni dalla sua costituzione e che da circa quindici si occupa dell'organizzazione del torneo con il patrocinio del Comune di San Giovanni al Natisone.

Una rete di collaborazioni che, in questa edizione, si è ampliata con la partecipazione dell'associazione ricreativa Medeuzza, l'associazione ricreativa Dolegnano, il comitato borgo Rossini e numerosi volontari, amici e tanti compaesani che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

La borgata del Dolegnano festeggia la vittoria sul campo

Il sindaco di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali, ha evidenziato la continuità e il significato sociale di questo appuntamento.

«Il torneo si svolge da oltre trent'anni», commenta il primo cittadino, «ci sono stati momenti di sospensione e di ripresa, ma resta un'iniziativa importante e sentita dalla comunità che richiama tantissime persone del paese e non solo. Le squadre sono composte da giocatori delle varie borgate, molti dei quali sono giovani. C'è una grande partecipazione e questo è davvero molto importante perché crea aggregazione sociale e senso di identità».

Fondamentale, per l'amministrazione comunale, coinvolgere il tessuto sociale locale. «L'obiettivo è sostenere queste attività e le associazioni. Ci teniamo molto all'unità del paese» conclude il sindaco Pali.

Accanto al calcetto si è svolto anche il torneo di briscola tra i borghi, vinto da Villanova su Bolzano, a conferma dello spirito aggregativo che accompagna la manifestazione oltre il campo da gioco. Che diventa occasione di socializzazione. —**N.K.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRADIZIONE

L'iniziativa si svolge da trent'anni e coinvolge molti giovani anche dei paesi vicini

Voci dall'altra sponda Un incontro con l'Anpi

Cividale

Un invito ad attraversare confini geografici, culturali e temporali, calandosi nell'identità profonda dei luoghi: "Al cjamp des verzis. Voci dall'altra sponda", evento promosso dal comitato provinciale Anpi di Udine, permetterà di effettuare una visita guidata nell'ex caserma Francescatto di Cividale, luogo simbolico sul cui futuro si gioca una delle principali sfide per il futuro della città ducale. L'appuntamento - in calendario per domani alle 18.30 - rappresenterà un'occasione di riflessione sul valore del ricordo e sulla necessità di restituire voce agli spazi che hanno attraversato la storia.

Organizzata in partenariato con il Comune di Cividale e con il contributo della Regione, l'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto "Luoghi da consolare", cui hanno aderito in qualità di partner i Comuni di Cividale, Udine, Palmanova, Visco e Gonars e l'associazione Icaro - volontariato e giustizia.

L'esperienza sarà arricchita da un'installazione di land art a cura di Marina Zuliani e da un concerto, in un percorso, dunque, di animazione, narrazioni e musica. «Vogliamo proporre un modo nuovo di stare in un sito abbandonato da tempo, che può diventare strumento di relazioni tra generazioni, trasformando l'abbandono in presenza, rigenerandolo e creando una "comunità di memoria"», dichiara la presidente provinciale dell'Anpi, Antonella Lestani. Si partirà alle 18.30, come detto, con un tour con guida negli spazi della Francescatto: per partecipare è richiesta la prenotazione, effettuabile inviando una mail a prenotazioni@anpiudine.org.

In caso di maltempo, l'appuntamento sarà rinviato al giorno successivo. La serata proseguirà, alle 20.45, nell'auditorium della scuola secondaria di primo grado Piccoli, dove si esibirà la cantante Nicole Coceancig, accompagnata dal musicista Giorgio Parisi. Attesi il sindaco di Cividale, Attilio Vuga, la presidente Lestani e i rappresentanti del Movimento studentesco per il futuro Lea Buiatti, Athena Martinis, Stefano Perretta e Maddalena Predan, a testimonianza di un impegno che attraversa le generazioni. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI SCHIANTA CONTRO LE FIORIERE E POI SCAPPA

Nella notte tra sabato e domenica un veicolo si è schiantato contro le fioriere della pizzeria Blave Food in via Udine nel comune di Mortegliano. La persona, che si trovava alla guida del mezzo, non si è fermata ma ha proseguito la sua corsa nonostante i danni commessi e che ieri mattina si potevano constatare lungo la strada che attraversa il paese. È stato rivolto un appello a chiunque abbia visto qualcosa.

Cervignano - Latisana - Bassa

Lignano da leggere Torna il bookcrossing negli uffici spiaggia

Gli scaffali all'ingresso degli stabilimenti con proposte in diverse lingue

SARA DEL SAL

Lignano

Sono tornati i libri in spiaggia: da leggere, sfogliare e divorare sotto il sole.
Tra le varie attività che Lignano offre ai visitatori c'è anche una buona abitudine che nasce da una collaborazione un po' speciale e che si dimostra al passo con i tempi: il bookcrossing.
Sono sempre più numerose le persone che amano prendere a prestito un libro e poi un altro, senza necessariamente riempire le librerie o gli scaffali di casa. Altri, invece, amano mettersi alla prova con generi nuovi e, prima di acquistare qualcosa che potrebbe non rivelarsi adatto ai propri gusti, ne prendono uno dai luoghi in cui sono in condivisione e così testano la propria affinità.
C'è poi il classico: godersi un libro in pace, sotto l'ombrellone, liberando finalmente la mente dalle problematiche quotidiane lasciandosi guidare dalla narrazione. In uso ormai ci sono svariate formule per dare avvio a questa forma di scambio culturale, con offerte che spesso sono all'interno di caffé, all'ingresso di qualche hotel, o di qualche parco. Lignano Sabbiadoro Gestioni invece ha deciso che i libri si possono scegliere e ritirare all'ingresso degli uffici spiaggia di Lignano grazie a un servizio sempre più fornito che viene incontro ai lettori di ogni età.
L'idea, nella Bassa friulana, è nata tanti anni fa dall'associazione LibroLiberaMente di Pertegada, che aveva trovato spazio nei negozi del paese e poi aveva cercato ulteriori collaborazioni anche nelle aree limitrofe per estendere il piacere della lettura e condividere il patrimonio letterario che continua a gestire. Negli anni della pandemia l'attività si è fermata, ma ormai da qualche stagione la collaborazione si è rinnovata e in spiaggia ci sono di nuovo i libri per i bagnanti.
Come funziona il servizio? Basta andare all'ingresso degli uffici spiaggia Lisagest e si trovano alcune piccole scaffalature con i volumi in bella mostra. Chi ne prende uno può restituirlo o scegliere di tenerlo, portando indietro un altro libro che magari da tempo giace in qualche scaffale senza speranze di essere letto.
In un ambiente internazionale come gli stabilimenti balneari, i materiali proposti sono in diverse lingue, in modo da andare incontro ai lettori che frequentano la città. Anche quest'anno la presidente dell'Associazione, Alice Mazzon e la segretaria, Stefania Gobbo, hanno consegnato una montagna di volumi a cui, periodicamente ne aggiungeranno altri. Chi ha preso un libro in un ufficio spiaggia può riportarlo in un altro, dove magari ha addocchiato il prossimo romanzo a cui vuole dedicare attenzione.
Si può trovare di tutto, l'offerta spazia dalle storie d'amore ai tanto amati gialli o noir, passando per il genere fantasy e la saggistica.
Non c'è bisogno di chiedere aiuto a qualcuno o ottenere particolari autorizzazioni, basta davvero afferrare il volume e portarlo con sé. L'iniziativa è molto apprezzata dalle famiglie e dai frequentatori abituali dei vari uffici spiaggia ma anche da chi, magari per fretta o distrazione, ha dimenticato il libro che voleva leggere a casa e può quindi trovare immediatamente un'altra storia che gli tenga compagnia in un'estate che finora si è rivelata particolarmente calda.

IL SISTEMA

Lisagest mette a disposizione i libri per gli utenti che possono restituirli o sostituirli con altri

Uno degli scaffali con i libri all'ingresso di uno stabilimento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione a Carlino «Mancano i servizi»

FRANCESCA ARTICO

Carlino

«Da almeno quindici anni, Carlino è un paese dormitorio: il declino è evidente, tutti ora lo percepiscono». A dirlo è il gruppo consiliare di opposizione Carlino Domani, rimarcando che «ad oggi ancora nessuna opera pubblica di interesse è stata realizzata. Mancano i servizi essenziali: il capoluogo è senza loculi cimiteriali, la casa mortuaria è inutilizzabile. La realizzazione della struttura per gli anziani il cosidetto co-housing, tanto pubblicizzata, per ritardi e lungaggini è ferma e se realizzata costerebbe più del doppio rispetto a quando fu finanziata». Il gruppo di minoranza sottolinea che «in merito al tanto decantato stadio, non abbiamo notizie da tempo, a Carlino non vediamo squadre giocare alla domenica, e poi in paese stanno chiudendo tutte le attività. Dov'è finito l'auditorium? E la darsena sul fiume Zellina? La verità è che non esiste un'idea di sviluppo per Carlino nel complesso». I consiglieri sostengono che «non si tratta di destra o sinistra, ma di capacità e se dopo anni siamo ancora fermi al palo, significa che è meglio cambiare i personaggi che oggi ci stanno amministrando e dare spazio a un'altra idea di amministrazione. Se essere bravi a fare marketing è dire faccio bene l'amministratore, non ci trova d'accordo, questo noi non lo vediamo, ma osserviamo il paese di Carlino morire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grado scioglie il voto a Maria «Qui c'è la memoria di chi siamo»

Rinnovata l'antica tradizione in laguna con la processione all'isola di Barbana

ANTONIO BOEMO

Grado

La gente di Grado ha sciolto per la 789ª volta il voto di ringraziamento alla Incoronata Vergine di Barbana, alla quale si affidò all'epoca per essere salvata dalla pestilenza. È il Perdòn, voto che è una sentita tradizione di fede che rivive puntualmente e ininterrottamente (seppur in forma ridotta anche durante le guerre) grazie alla fattiva partecipazione di tante persone. Una tradizione di fede che si può rappresentare come una grande barca con all'interno una intera comunità, che in questo caso voga in perfetta sintonia, tutta assieme.
Per organizzare il Perdòn, oltre alla parrocchia e al Comune, si muovono diverse associazioni locali con in testa i Portatori della Madonna e la Cooperativa Pescatori. Il lungo, imbandierato corteo di barche che si è snodato per i canali della laguna n'è una dimostrazione. Tutto è iniziato in basilica con la messa, poi la processione fino in porto per imbarcare la Madonna degli Angeli sulla Regina del Mare, la barca ammiraglia. Gli ormeggi sono stati mollati al grido «In nome de Dio, avanti!», con migliaia di persone accalcate lungo i moli. Tante anche sul ponte girevole, aperto per far transitare il corteo interrompendo il traffico veicolare da e per la Bassa, tanto che lungo la translagunare s'è formata una coda di più di qualche chilometro. Poi il viaggio è proseguito lungo un canale con una incredibile bassa marea. Fortunatamente nel punto più basso, proprio verso l'isola-santuario nelle giornate precedenti la Regione ha fatto dragare i fanghi, tanto che non c'è stato alcun problema di transito.
La messa votiva è stata presieduta dall'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli, che nell'omelia ha espresso la speranza della pace in Terra Santa per poi addentrarsi a riflettere sul Vangelo che non promette una vita senza fatiche, ma assicura la presenza di Gesù nelle sfide quotidiane. Ha poi collegato il discorso a Maria, invitando a chiedere grazia attraverso l'intercessione della Vergine, per imparare a vivere come Cristo e a riconoscere la bellezza del Vangelo, sostenuti dalla presenza materna. La cerimonia religiosa a Barbana è stata seguita da un migliaio di persone. Tra queste, il sindaco di Grado Giuseppe Corbatto, intervenuto prima della benedizione e della consegna dell'obolo della comunità gradese al priore di Barbana, don Angelo Alves de Oliveira.
«La processione verso il Santuario di Barbana», ha detto inizialmente, «è un gesto di devozione, è la memoria viva di chi siamo, la conferma di un patto stipulato secoli fa fra questa città e il mare, tra questa gente e la fede». E ha aggiunto: «Il Perdòn de Barbana non è solo un fatto religioso: è un fatto civile, nel senso più nobile del termine. È la città che si raccoglie, che si riconosce, che si dà forma visibile. La stessa laguna che divide e unisce, che separa e abbraccia». La seconda parte è stata l'occasione per salutare l'arcivescovo, prossimo a diventare segretario del Dicastero per il clero della Santa Sede, al quale ha donato una medaglia ricordo di Grado realizzata su disegno dell'artista Dino Facchinetti. Monsignor Redaelli non ha potuto che intervenire: «Quando a Roma mi chiedono da che diocesi provengo, rispondo da quel posto dove hanno fatto quel bellissimo presepe per piazza San Pietro, che Grado ha saputo fare due anni fa».
In un altro passaggio ha ricordato come anni fa, all'allora parroco don Armando Zorzin ha posto una domanda: «Il Perdòn è una cosa folkloristica o di fede? Si tratta di fede». Prima della chiusura ha preso la parola per illustrare alcune novità future anche il rettore di Barbana, don Sinuhe Marotta. Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, l'europarlamentare Anna Cisint, l'assessore regionale Alessia Rosolen, il portavoce del presidente della Regione, Edoardo Petiziol, il consigliere regionale Diego Bernardis, il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino e il vicesindaco di Trieste Serena Tonel, oltre ai comandanti provinciali e locali di Circomare, carabinieri e polizia di Stato.

L'ARCIVESCOVO

«Dico sempre che arrivo da quel posto dove hanno fatto un bellissimo presepe»

LE TAPPE

Dopo la messa il corteo per imbarcare la Madonna degli Angeli sulla Regina del Mare

Il corteo verso il porto con la statua della Madonna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Nei lager nazisti Prime sentenze di risarcimento

In alto deportati schierati nel lager di Flossenbürg
Sotto soldati nazisti sfilano per le vie di Trieste

A fare da apripista il caso di Alfonso Cavedale di Bicinicco

PIERO TALLANDINI

La battaglia legale

Prime sentenze definitive in regione per risarcire gli eredi di italiani deportati nei campi di concentramento nazisti che avevano chiesto i danni alla Germania per le indicibili sofferenze patite dai loro cari. È l'esito delle azioni legali avviate da decine di eredi residenti nel territorio regionale in seguito all'istituzione nel 2022, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, del fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime dei crimini di guerra e contro l'umanità compiuti dal Terzo Reich creato per superare la difficoltà a ottenere i risarcimenti dalla Germania. Dopo quattro anni le prime sentenze sono passate in giudicato, con risarcimenti che superano gli 85 mila euro.
La maggior parte delle istanze riguarda i cosiddetti "internati militari". Soldati che, dopo il proclama di Badoglio dell'8 settembre erano sono stati catturati dalle truppe tedesche e deportati nei campi di lavoro nazisti.

Alfonso Cavedale

Uno dei casi a fare da apripista è quello di Alfonso Cavedale, nato a Bicinicco il 23 febbraio 1915 e morto il 4 aprile 1945. Il Tribunale di Trieste ha riconosciuto la responsabilità della Repubblica Federale di Germania, quale Stato successore del Terzo Reich, per la deportazione, il lavoro forzato e la morte di Cavedale nel campo di concentramento di Flossenbürg. I fatti sono stati qualificati come crimini di guerra e contro l'umanità. L'azione giudiziaria, affidata all'avvocato Marco Seppi di Venezia e Matteo Miatto di Treviso, è stata promossa dai nipoti, eredi dei fratelli di Alfonso, che hanno chiesto il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali derivanti dalla deportazione, dal lavoro coatto e dalla perdita del rapporto familiare.
Il Tribunale ha affermato la giurisdizione del giudice italiano, escludendo l'immunità dello Stato tedesco per i crimini contro l'umanità, e ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva dello Stato italiano, ritenendo che il fondo istituito nel 2022 riguardi esclusivamente la fase esecutiva dei risarcimenti e non trasferisca allo Stato la responsabilità degli illeciti. Nel merito, il giudice ha riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni trasmissibili agli eredi, per la privazione della libertà personale e le sofferenze patite fino alla morte. La Germania è stata condannata a corrispondere 85.887,38 euro, oltre agli interessi.
Cavedale era stato arrestato dalle SS il 24 maggio 1944 durante una rappresaglia, incarcerato a Udine e deportato in Germania il 14 luglio successivo. Dopo l'internamento a Buchenwald, era stato destinato ai lavori forzati nella raffineria Brabag di Böhlen e, dal novembre 1944, trasferito a Flossenbürg e nel sottocampo di Königstein, dove lavorò alla costruzione di un tunnel in condizioni disumane. Morì poche settimane prima della liberazione dei campi, dopo mesi di fame, stenti e sfruttamento.
La sentenza è divenuta irrevocabile, non essendo stata impugnata dalle parti. Gli eredi ora possono presentare domanda di accesso al fondo attraverso il quale vengono eseguiti i pagamenti delle condanne pronunciate nei confronti della Repubblica Federale di Germania per i crimini del Terzo Reich. La normativa prevede che la liquidazione avvenga entro sei mesi dalla presentazione della domanda.
Altro caso a fare da apripista è quello relativo alla prigionia di un triestino, L.S., deportato.
«Va ricordato», sottolinea l'avvocato Seppi, «che la legge istitutiva del fondo aveva previsto uno stanziamento iniziale di alcune decine di milioni di euro, suscitando il timore che le risorse potessero rivelarsi insufficienti rispetto al numero delle domande. Dubbio definitivamente superato dalla Corte costituzionale che, con la sentenza 159 del 2023, aveva affermato che il diritto al risarcimento riconosciuto con una sentenza definitiva costituisce un diritto soggettivo pieno e non può essere condizionato dalla maggiore o minore disponibilità finanziaria del fondo». La capienza del fondo non rappresenta un limite al pagamento delle somme dovute: una volta che la condanna è divenuta irrevocabile, lo Stato è tenuto ad assicurare l'integrale soddisfazione del credito risarcitorio.
«Questo procedimento nei confronti della Repubblica Federale di Germania e del ministero dell'Economia italiano, si colloca all'interno di un percorso di recupero di memoria e verità su quanto accaduto a mio zio Alfonso», racconta Daniele Cavedale, «per 21 anni siamo andati a cercare i luoghi dove nostro zio ha percorso il suo calvario. Buchenwald, Bohlen, Konigstein, Flossenburg, sono ora luoghi che abitano i nostri cuori. Nell'ultimo viaggio, il mese scorso, abbiamo percorso insieme 2.200 chilometri per visitare i luoghi dove nostro zio, per la bestialità del nazifascismo, è stato considerato un numero, carne da macello». «Questa sentenza passata in giudicato», aggiunge il nipote, «rende memoria e giustizia a ciò che è avvenuto tanti anni fa, perché non esiste giustizia senza verità e memoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISULTATO

Riconosciuta la responsabilità della Repubblica Federale quale successore del Terzo Reich

LE CIFRE

Da liquidare somme tra i 67.000 e gli 85.000 euro grazie al fondo istituito nel '22

Sorelle Ramonda ancora nel mirino ma i carabinieri sventano il furto

Una coppia aveva staccato le placche antitaccheggio utilizzando delle pinze

Reana del Rojale

Nuovo tentativo di furto ai danni del punto vendita Sorelle Ramonda di Reana del Rojale. Ad agire, nei giorni scorsi, sono stati un uomo di 43 anni friulano e una donna straniera di 29 anni, entrambi residenti in provincia di Udine. I due sono stati deferiti in stato di libertà per l'ipotesi di reato di furto aggravato in concorso e porto di armi od oggetti atti a offendere in concorso. La coppia, in particolare, è accusata di aver agito rimuovendo con una pinza le placche antitaccheggio di alcuni capi di abbigliamento per poi portarli fuori dal negozio. A vanificare il piano l'intervento della vigilanza dello store. Il successivo arrivo dei carabinieri di Feletto Umberto ha permesso di accertare la condotta dei due, che sono stati quindi fermati. L'uomo, in particolare, aveva ancora addosso la pinza utilizzata. I capi di abbigliamento sottratti, del valore di oltre 300 euro, sono stati restituiti al titolare del negozio. La coppia è stata così proposta per il foglio di via obbligatorio dal Comune di commissione del furto.
Il caso, come si accennava, non è isolato. A febbraio, una donna straniera di 44 anni, residente a Udine, era stata sorpresa mentre tentava di uscire dallo stesso punto vendita di Reana del Rojale con un capo di vestiario non pagato. Peraltro, mentre indossava un indumento anch'esso di presumibile provenienza furtiva. L'autrice del colpo (fallito) era stata fermata all'esterno del negozio in seguito all'intervento sul posto di una pattuglia dei carabinieri della stazione di Feletto Umberto. Ulteriori accertamenti avevano appunto permesso di verificare come anche l'indumento indossato dalla donna in quel frangente fosse presumibilmente oggetto di furto in quanto asportato pochi giorni prima dalla sede di Ronchi dei Legionari della stessa catena di negozi. La refurtiva, del valore complessivo di 1.400 euro, era stata di conseguenza recuperata e restituita al personale del negozio di abbigliamento.
A novembre dello scorso anno, infine, un tentativo di furto era repentinamente sfociato in una violenta colluttazione, finita con il ferimento dell'addetto alla sicurezza e con l'arresto di un uomo con l'accusa di rapina. Secondo quanto ricostruito, un individuo aveva superato le casse e le barriere antitaccheggio facendo scattare il sistema antifurto. Il vigilante si era avvicinato per un controllo, ma era stato aggredito con forza. Come detto, ne era nata una colluttazione durante la quale il sorvegliante aveva riportato diversi traumi. Nel giro di pochi minuti, erano intervenuti i carabinieri della Stazione di Tricesimo insieme a una pattuglia del Nucleo radiomobile di Udine. Il sospettato era stato così bloccato e tratto in arresto per l'ipotesi di reato di rapina. Si trattava di un cittadino serbo, classe 1988, residente a Vicenza, che aveva nascosto diversi capi di abbigliamento non pagati, per alcune centinaia di euro, sotto i vestiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pinze e i capi di abbigliamento recuperati dai carabinieri

I PRECEDENTI

Altri tentativi nello stesso punto vendita si erano verificati lo scorso febbraio e a novembre 2025

Necrologie

È mancata all'affetto dei suoi cari

TIZIANA MANCINI in FABBRO
di 72 anni

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedi 7 luglio alle ore 15:30 nella chiesa dei Rizzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Non fiori ma offerte all'associazione Pane Condiviso Iban IT65S0200812310000100652797.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Udine, 6 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su:
www.onoranzemansutti.it

TIZIANA

il tuo ricordo rimarrà per sempre nei nostri cuori. Michele, Laura, Giulio, Elisa e Yaro.

Udine, 06 luglio 2026

Bruno, Marina, Silvia, Giovanni con Umbertina, partecipano con affetto al dolore di Elena e familiari per la scomparsa della cara mamma

TIZIANA

ricordandone la cordialità e grande vivacità.

Udine, 06 luglio 2026

Serenamente ci ha lasciati

SERGIO BRAVIN
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio ii figli Cristina con Stefano, Daniel con Alberta e Letizia con Antonello, gli amati nipoti Alessandra, Francesca, Alessandro, Angelica, Lucia, Elia, Maria, Pietro e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 luglio alle ore 16.00 nel Duomo di Codroipo partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Sara Sbrugnera e al personale infermieristico domiciliare per la professionalità e le cure prestate.

Codroipo, 6 luglio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO - Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

ANTONIO IOAN
anni 92

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, genero, nipoti, pronipotine, sorelle, cognate, gli amici e parenti.
I funerali avranno luogo martedì 7 luglio alle 9.30 nella Chiesa di Fauglis, partendo dall'abitazione.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Elena Baldini a tutta l'Equipe Policlinico Città di Udine e alle infermiere di comunità di Gonars.

Fauglis, 6 luglio 2026

O.F. Gori Gonars - Palmanova - Castions di Strada
Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

6 luglio 2019 6 luglio 2026

GIANCARLO LAVARONI

Sei sempre nei nostri cuori.
Con amore, i tuoi cari.

Buttrio, 6 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ADA INFANTI ved.TAM
di 97 anni

Lo annunciano le figlie con i familiari e la sorella Elsa.
I funerali avranno luogo martedi 7 luglio alle ore 17:00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 6 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 - Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su:
www.onoranzemansutti.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

L'INTERVENTO

TEST DELLE PROVINCE E MISERIA DELLA POLITICA

SANDRO FABBRO *

La legge regionale sulle aree vaste è diventata un test più generale sulla qualità e le prospettive della politica regionale. A nostro parere è un test negativo.
Prima ragione: le motivazioni che hanno portato a questa legge restaurativa e affrettata sono risibili e finalizzare unicamente alla pura moltiplicazione di posti di parassitismo politico. Proposta dalla Giunta regionale e approvata –con assai poco confronto– in Consiglio, la legge ha ripristinato le vecchie quattro province di matrice napoleonica per attribuirgli funzioni di basso livello che non sono certo tali da giustificarne l'elettività.
È vero che, prima di andare alle elezioni, è previsto, con ben sei leggi apposite, il trasferimento, dalla Regione, di altre funzioni. Ma c'è il rischio che la corsa alla poltrona, che si è già aperta, porti ad un altro esito raffazzonato. Doveva essere l'occasione per un vero dibattito sullo stato di salute del territorio regionale, sulle sue criticità e sui modelli alternativi di governo del territorio mentre invece si è rivelata soprattutto una corsa a chiudere frettolosamente la partita nella disattenzione del territorio (non si sono sentite proposte dai Comuni, dalle Comunità, dalla montagna, dalle forze economiche e imprenditoriali, dagli esperti di pubblica amministrazione ecc.).

L'aula del consiglio regionale durante la votazione sulle Province

Come Associazione abbiamo tentato di fare una proposta "alta" per rilanciare il dibattito in maniera più consapevole sulle possibilità esistenti. In Regione non ci hanno presi sul serio ma solo commiserati ("poveri illusi...").
Seconda ragione: il silenzio di gran parte della società civile. È disinteresse pratico e magari anche sfiducia verso la materia in sè? O è solo la manifestazione dell'apatia dominante nel discorso pubblico? O è accondiscendenza latente e opportunista al volere della maggioranza in carica? Forse un po' di tutto questo. Certamente però, l'aver impostato la materia, da parte dei vertici politici regionali, come inevitabile e obbligato rifacimento del vecchio disegno provinciale senza informare e spiegare ai cittadini che, con le modifiche dello Statuto regionale –ad opera delle Legge costituzionale 1/2026-, si potevano esplorare nuovi e più vantaggiosi modelli di amministrazione territoriale, ha del diabolico.
Terza ragione: la convergenza perversa tra l'astuto "conservatorismo" della Giunta regionale, un assopimento di comodo da parte di pezzi importanti di "classe dirigente" e una generalizzata rinuncia alla sperimentazione di nuove strade. Se questo è il viatico, è chiaro che le premesse per la prossima legislatura regionale sono preoccupanti: "conservatorismo senza idee" più "apatia e sfiducia di massa", uguale porte aperte ad un populismo ancora peggiore.
Ultima ragione: solo poche settimane fa la classe politica regionale si è messa alla testa delle celebrazioni dei cinquant'anni del terremoto esaltando le capacità e l'ostinazione dei friulani nel voler ricostruire. Bene! Ma questi apprezzamenti rimangono vuota retorica se non riescono a tradursi (come è appena avvenuto con la legge in esame) in una attualizzata volontà di "ricostruire" il bene comune.
A questo punto si aprono due strade in direzione delle prossime scadenze elettorali regionali: cercare voti sfruttando l'apatia e l'impoverimento del discorso pubblico ma creando inevitabilmente l'humus idoneo alla esplosione elettorale di nuove proteste populiste (magari sotto l'egida del "vannaccismo"), oppure puntare con forza su un cambio di paradigma politico-strategico. Sperando che non tutta la classe dirigente si sia inabissata e sperando che anche la cosiddetta apatia della società civile sia frutto di uno sbandamento momentaneo, noi crediamo e lavoriamo per un cambio di paradigma. Che significa non rassegnarsi ad accettare, in cambio di sussidi copiosi ma spesso clientelari, il disastro strutturale in atto: contrazione della crescita economica (Maranzano, Romano, 2025); pesante invecchiamento demografico (Fornasin e al. , 2025); emorragia di giovani (secondo il Rapporto CNEL 2025, più di mille giovani lasciano ogni anno la regione e se ne vanno all'estero); disastro climatico (non più solo minaccia, attenzione, ma vero disastro in atto ancorché negato o rubricato sotto l'etichetta di "maltempo").
Cambio di paradigma significa, cioè, prendere atto del degrado progressivo dell'assetto strutturale della regione che, certo, trova similarità anche in altre regioni, ma che qui può trovare un argine forte in serie riforme strutturali rese possibili dalla "specialità" e dalle cospicue disponibilità finanziarie.
Per un cambio di paradigma, non mancano, dunque, le ragioni, sia morali sia pratiche. C'è molto da discutere e da proporre. Noi, come già fatto, continueremo a non far mancare il nostro contributo.

** presidente dell'Associazione per la Terza Ricostruzione*

LE LETTERE

L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

PROCESSO NATISONE

Servizio pubblico e scelte opinabili

Gentile direttore,
è stata una deposizione shock quella resa dal comandante del reparto volo dei vigili del fuoco di Venezia, Alessandro Favero, al processo per la tragedia del Natisone, pubblicata sul Messaggero Veneto dello scorso 19 giugno: «Non ci muoviamo prima dell'ok da Roma, arrivato alle 14,03». Ventitrè minuti dopo che era pervenuta la «chiamata dalla centrale operativa di Udine delle 13,40».
Ho chiesto al sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, incontrato casualmente al convivio dell'Associazione partigiani Osoppo dello scorso 21 giugno al Bosco Romagno, e alla presenza di quello di Cividale Attilio Vuga, come sia possibile un fatto del genere: che cioè per intervenire in una situazione di emergenza in Friuli Venezia Giulia venga chiesto il benestare a Roma.
La sua risposta lapidaria è stata che i pompieri per intervenire non chiedono il permesso a nessuno.
Ritengo che certe dinamiche di un servizio pubblico dovrebbero essere spiegate meglio ai cittadini.

OLIVIERO PAOLETTI
POVOLETTO

Lettere

La posta dei lettori

L’estate musicale per tutti i gusti in Friuli Venezia Giulia

SCREMATURE di Alessio Screm

L’estate musicale in Friuli Venezia Giulia è appena cominciata e già si capisce che non sarà una stagione di semplice intrattenimento, di riempitivi da piazza, di concerti messi lì per lenire la noia di residenti, turisti e villeggianti. C’è molto di più, la programmazione è fitta, varia, distribuita, capace di andare dal grande nome pop e rock alla musica antica, dal jazz alle tradizioni popolari, dalla ricerca contemporanea al concerto in pieve, dal festival internazionale alla piccola rassegna di paese. Non è un dato secondario che la nostra Regione rivendichi oggi il primo posto in Italia per investimento in cultura. È una dichiarazione politica, certo, ma il segnale è ben chiaro. Non è soltanto una cornice turistica, di intrattenimento, almeno non solo, è un settore produttivo, una parte dell’identità regionale, un modo per tenere insieme economia, comunità, paesaggio e formazione del pubblico. A Udine arrivano i grandi appuntamenti da stadio e da castello, Vasco ha aperto le danze, e seguono altri nomi capaci di richiamare pubblico largo, popolare, trasversale. Villa Manin si conferma una macchina estiva di concerti importanti, fra ritorni, icone della musica italiana e presenze internazionali. A Sesto al Reghena, Sexto’Nplugged continua a occupare una posizione particolare, più laterale e raffinata, dove l’indie, l’elettronica e le sonorità internazionali trovano un contesto architettonico e spirituale quasi unico. More Than Jazz, Udine Jazz, il cartellone di

Un’immagine dei concerti a Villa Manin (Foto Fonte_Villamanin.it)

Udine estate, sono solo alcuni dei tanti contenitori culturali pronti ad accogliere proposte trasversali da qui a settembre. Poi c’è l’altro Friuli, quello che forse racconta ancora meglio la nostra specificità. Carniarmonie attraversa la montagna friulana, portando musica in abbazie, pievi, chiese, borghi, sale e paesi della Carnia, della Valcanale, del Canal del Ferro, della Val Resia. Qui il concerto non si limita a occupare un luogo, lo interpreta. Palchi nei Parchi, dal canto suo, radicalizza questa intuizione portando musica, teatro e danza dentro parchi, boschi, prati, risorgive, aree verdi. È cultura all’aperto, è un modo per educare lo sguardo e l’ascolto, per ricordare che anche il paesaggio ha una sua voce. La varietà è forse il tratto più interessante. Folkest continua a essere una mappa sonora del mondo, fra folk, canzone d’autore, tradizioni, lingue e memorie. Nei Suoni dei Luoghi insiste sulla musica colta come esperienza diffusa e internazionale, legata ai territori. Mittelfest, a Cividale, tiene insieme musica, teatro, danza e circo, confermando quella vocazione mitteleuropea che in Friuli Venezia Giulia non è un’etichetta elegante, ma una condizione storica. Il rischio, semmai, è l’abbondanza non governata. Troppi appuntamenti possono anche annullarsi a vicenda, se non vengono raccontati bene, se il pubblico non viene accompagnato, se i territori non imparano a fare sistema. Ma sarebbe ingeneroso non vedere il lato positivo. In un Paese dove spesso la cultura viene difesa solo quando è già monumento, da noi si prova a farla vivere mentre accade. Non sempre ci riesce allo stesso modo, ma l’estate musicale dimostra che esiste un tessuto, e che questo tessuto respira. Se l’estate musicale friulana appare così viva, è perché somiglia finalmente al territorio che la produce: composito, inquieto, operoso, talvolta contraddittorio, capace ancora di credere che la cultura non sia un contorno, ma un centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

REGIONI ED ENTI LOCALI

Anni di questioni non risolte

Gentile direttore,
era il 15 settembre 1984. Nell’ambito di un dibattito sulla Regione guidato dal direttore del Messaggero Veneto, Vittorino Meloni, comparve un mio intervento che casualmente in questi giorni è riemerso dalle carte confusamente archiviate. Un primo malizioso impulso sarebbe stato quello di riadattarlo un po’ e riproporlo al quotidiano. Gran parte delle considerazioni sarebbero ancora di stringente attualità. Il tema allora era quello della unità regionale del Friuli-Venezia Giulia e della necessità o meno di una riarticolazione della Regione stessa a partire da un riconoscimento istituzionale per il Friuli. In quegli anni vi era stata anche una raccolta di firme per una petizione popolare che chiedeva l’istituzione della Regione Friuli sottoscritta da oltre 100.000 cittadini. Il sistema politico dell’epoca respinse questa proposta cercando poi di contenerla con l’attribuzione di nuove competenze delegate dalla Regione agli enti locali e anche con la costituzione “simbolica” della assemblea unitaria delle Province friulane, Gorizia, Pordenone ed Udine. Si trattava della Lr 10/1988 “Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti Locali”.
La mia richiesta politica espressa in quello scritto si può riassumere nell’invito alle forze politiche a osare e richiedere al Parlamento le modifiche statutarie necessarie a esprimere le diverse esigenze di Trieste e del Friuli di riorganizzare un modello adeguato di autonomia speciale. Nulla di relativo era successo nel corso dei 40 anni trascorsi da allora, tranne i “blitz” parlamentari per l’eliminazione del trattino nell’articolo 116 della Costituzione e l’integrazione dello Statuto di autonomia con la possibilità di istituire città metropolitane.
Ma tutto cambia con la recente approvazione della legge costituzionale 1/2026, comunemente interpretata come strumento giuridico per la reintroduzione delle Province elettive e in tale direzione in procinto di essere utilizzata dalla maggioranza che attualmente governa la Regione. Non so se sia stata la mano del diavolo o la Provvidenza ma, a leggere attentamente quanto c’è nel testo nuovo dello Statuto regionale, gran parte dei limiti legislativi che negli anni Ottanta del secolo scorso impedivano di proporre operativamente la divisione della Regione Friuli Venezia Giulia nelle due realtà territoriali del Friuli e di Trieste sono scomparsi. Se ne sono accorti una consorteria di “buontemponi”, nostalgici del Tlt triestino e fondamentalisti friulani, che hanno intelligentemente prodotto una legge per l’istituzione di due “aree vaste” di Trieste e del Friuli che forse non avrà un risultato positivo ma che appare pienamente legittima in applicazione dello Statuto Regionale. Come dire che il Parlamento ha attivato un possibile caso di eterogenesi dei fini particolarmente gustoso. Mi auguro che i proponenti della legge di iniziativa popolare raccolgano le firme necessarie alla discussione della proposta e poi magari a quelle utili per una consultazione dei cittadini.
In merito alla sostanza non sono d’accordo con molte delle articolazioni del testo proposto che pure attua una forma di federalismo territoriale che era e resta il mio riferimento politico-culturale. In prima istanza perché il quadro delle interconnessioni tra Trieste e il Friuli si è profondamente modificato dagli anni Ottanta a oggi e le stesse vocazioni di prospettiva vanno colte in una complessità non semplificabile che vedeva allora Trieste (potenzialmente) proiettata sul piano internazionale e il Friuli quasi unicamente radicato nella propria terra. E inoltre perché vanno strutturate le articolazioni del Friuli stesso nelle loro evoluzioni economiche, sociali, ambientali e culturali-linguistiche per meglio coglierne le potenzialità delle diversità e per evitare dominanze urbano-centriche. Non basta distribuire uffici ma è necessario stimolare il contributo di intelligenze politiche territoriali che sappiano sganciarsi dalla attuale soffocante catena di comando partitico. L’elezione diretta degli organi di rappresentanza e di governo delle “aree vaste” può perciò essere anche un’occasione di ricostruzione della stessa democrazia ormai assopita.
Il direttore Meloni, da me allora considerato bieco conservatore e fiancheggiatore del potere democristiano, ebbe il merito di avviare una riflessione e un dibattito adeguato a quei tempi. Oggi è il caso di riaprirlo, non dando per scontato che la risposta sia unicamente la proposta di legge attualmente attivata dalla ciunta in consiglio regionale.
Non cogliere l’occasione proposta dalla legge costituzionale 1/2026 per un vero dibattito sulla ristrutturazione complessiva della Regione nella sua potenzialità di rivedere l’asfissiante centralismo di cui soffre e nel costituire un sistema sano di rapporti tra Regione stessa e il sistema di enti locali può diventare la sua definitiva eutanasia. La dovizia di risorse da distribuire e i vanti di glorie passate non possono sostituire a lungo la mancanza di una visione per il futuro che coinvolga l’intero territorio.

GIORGIO CAVALLO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

L’iniziativa de Il Vento e il Melograno con visita alla mostra MV

A Gemona giornata all’insegna della cultura e della partecipazione inclusiva, promossa dall’associazione culturale Il Vento Fvg con la collaborazione di Fondazione comunità del Melograno Ets, che ha da poco festeggiato i 30 anni. Le persone con disabilità accolte dai servizi della Comunità hanno avuto l’opportunità di visitare il duomo di Santa Maria Assunta, via Bini, il Memoriale del Terremoto e la mostra organizzata dal Messaggero Veneto dedicata al cinquantesimo anniversario del sisma del 1976, allestita nello storico Palazzo Elti. L’iniziativa, nel cinquantesimo anniversario del terremoto, ha rappresentato un’importante occasione di conoscenza del territorio, incontro con la comunità e valorizzazione della memoria storica locale. Un sentito ringraziamento dalla Fondazione, presieduta da Giorgio Dannisi, è andato a Il Vento Fvg e al suo presidente Claudio Dallolio, per l’accoglienza e all’architetto Gianpaolo Della Marina che ha accompagnato il gruppo nella visita.

La 5ª E del Marinoni di Udine quarant’anni dopo il diploma

Il ritrovo a quarant’anni dal diploma della 5ª E dell’istituto Marinoni di Udine. La serata si è svolta al ristorante pizzeria al Gelso a Udine. «Auguro buon proseguimento a tutti i colleghi geometri», scrive Gualtiero Castellani, primo in piedi da sinistra, che ha anche gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto.

Cultura e Spettacoli

Il Globo d'oro al film La gioia «Ecco cosa ci fa fare l'amore»

di **Gian Paolo Polesini**

Tra gli sceneggiatori del film di Nicolangelo Gelormini c'è anche l'udinese Chiara Tripaldi
«Volevamo fissare una domanda universale: fino a che punto siamo disposti ad arrivare?»
Un sogno per il futuro: «Mi affascinano le Indemoniate di Verzegnis, il Friuli custodisce tesori»

L'intervista

Chiara Tripaldi, sceneggiatrice: un mestiere impervio. Nasce a Udine, poi sceglie un'esistenza preferibilmente in viaggio. «Vanto un quinquennio all'udinese liceo Stellini nonché una frequentazione assidua al cinema Ferroviario. I miei vengono dal Sud, ma io qui sono cresciuta culturalmente e il Friuli resta il luogo della formazione».

È di pochi giorni fa la consegna del "Globo d'oro" agli sceneggiatori Benedetta Mori, Giuliano Scarpinato e Chiara Tripaldi, appunto, per il film "La Gioia", di Nicolangelo Gelormini (con una strepitosa Valeria Golino), opera sensibile e di fascino oscuro che si rifà al delitto di Gloria Rosboch, quarantanovenne insegnante di francese piemontese raggirata e uccisa da un suo studente.

Quando avete capito che quella vicenda sarebbe potuta diventare un film?

«L'origine è una masterclass del Premio Solinas. Nell'occasione mi ritrovai sulla strada artistica di altri due sceneggiatori e decidemmo così di sviluppare un soggetto ispirato a uno spettacolo teatrale di Giuliano Scarpinato. Il progetto poi vinse quel prestigioso riconoscimento e, successivamente, si unì a noi Valeria Golino, che da tempo desiderava "vivere" quest'avventura».

Avete scelto di svelare soprattutto la donna dietro ai fatti.

«Ci interessava fissare una domanda universale: fino a che punto siamo disposti ad arrivare per amore? È il vero tema del film. La protagonista, nella cronaca, era stata spesso svelata in modo superficiale, quasi ridotta a una caricatura. Noi abbiamo provato a restituirle complessità e dignità, immaginando il suo vissuto interiore».

Da sinistra Chiara Tripaldi, il regista Nicolangelo Gelormini e Saul Nanni (Foto Riccardo Modena)

Nel mentre si sta generando un'opera che s'ispira a un fatto realmente accaduto, il mood fra fedeltà alla realtà e libertà narrativa immaginiamo sia davvero difficile da equilibrare.

«La cronaca offre gli avvenimenti, ma il cinema deve sempre cercare un punto di vista. Alcuni accadimenti sono documentati, altri inevitabilmente richiedono un lavoro d'immaginazione. Ciò che conta è rimanere leali al nucleo umano della vicenda e alle emozioni che quel mondo continua a elargire».

La sceneggiatura porta tre firme. Come funziona, nella pratica, una scrittura condivisa?

«Con molta pazienza. Abbiamo lavorato insieme sia durante il periodo del Covid, sia successivamente a Roma. Ci confrontavamo continuamente sulle scene e, soprattutto, sui dialoghi. All'inizio ci siamo divisi alcuni blocchi narrativi, ma poi ogni parte è stata riletta e riscritta da tutti. Alla fine il testo doveva avere una sola voce e non tre stili diversi.»

La locandina del fim

Lei arriva alla sceneggiatura dopo aver attraversato giornalismo, recitazione, storia e perfino antropologia. Un tracciato voluto o una scoperta maturata nel tempo?

«La scrittura è una passione autentica. Da studentessa scrivevo recensioni cinematografiche, poi affrontai recitazione, storia e antropologia. Per qualche anno fluttuai nella comunicazione perché pensavo che il cinema non mi avrebbe consentito di vivere del mio lavoro. A un certo punto, però, compresi che quella non era la mia strada e così scelsi la sceneggiatura.»

Udine è il suo punto di partenza, ma il percorso contempla Bologna, Berlino, New York e Roma. Quanto hanno inciso questi traslochi nel suo modo di raccontare?

«Mi considero una nomade e faccio fatica a definirmi in una sola appartenenza geografica. Però la mia formazione culturale è profondamente legata al Friuli. Il liceo Stellini è stato fondamentale e continuo a sentire la terra come parte della mia identità, anche se vivo e lavoro a Roma».

Negli ultimi anni il cinema sembra attingere sempre più spesso alla cronaca. È una necessità del nostro tempo oppure c'è ancora spazio per un cinema capace d'inventare mondi come quelli felliniani?

«Credo che il cinematografo debba sempre partire dalla vita, anche quando racconta avvenimenti completamente inventati. La cronaca regala spunti forti, ma da sola non basta. Serve uno sguardo, una riflessione, un motivo per cui quella vicenda meriti di essere raccontata. Penso che possano convivere entrambe le strade: l'arte che nasce dalla vita e gli universi originali».

Il "Globo d'Oro" arriva in un momento rilevante della sua carriera.

«È stata una soddisfazione enorme, certo. Ricevere un premio assegnato dalla stampa estera gli conferisce un significato particolare, perché rappresenta uno sguardo libero. Un riconoscimento che condivido con tutto il gruppo di lavoro: ci ripaga dell'impegnativo percorso affrontato».

Continua a rivendicare il suo legame con il Friuli. C'è una storia che un giorno vorrebbe trasformare in un film?

«Sì. Mi affascinano le Indemoniate di Verzegnis. Ho studiato antropologia, come le ho già detto, e sono sempre stata attratta dalle tradizioni popolari e dalle narrazioni che appartengono ai territori. Il Friuli custodisce un patrimonio straordinario di racconti che meriterebbero di arrivare in sala».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ravenna, TreeArt e Mittelfest: l'estate di Matteo Bevilacqua

FABIANA DALLAVALLE

Note

Il 10 luglio sarà tra gli ospiti del TreeArtFestival a Buttrio nella performance di Balletto Civile, ideata dalla nota coreografa Michela Lucenti, una collaborazione destinata a proseguire anche nel 2027 con una nuova produzione dedicata all'universo musicale di Beethoven (uno studio sull'uomo Beethoven e sulla sordità), mentre il 23 sarà protagonista a Mittelfest, nella Chiesa di San Francesco di Cividale del Friuli, con la prima assoluta de "La caccia", con il violoncellista spagnolo Jorge Giménez, l'artista Andrea Lelario e i monologhi di Roberto Mercadini. Matteo Bevilacqua, pianista e professore della cattedra di pianoforte al Conservatorio di Adria, ama intrecciare linguaggi diversi dando vita a progetti performativi che lo stanno portando sempre più spesso al centro di importanti produzioni e festival internazionali.

«Penso alla musica come a un'estensione», confida l'artista udinese, «come un dialogo in rapporto ad altre discipline quali la danza, il teatro, le arti visive, le neuroscienze. Mi piace sempre, all'interno delle performance, entrare in rapporto e in dialogo con altri artisti. Quando suono da solo è più un'auto combustione, come una candela che si consuma, mi richiede molta energia, molto stress fisico e mentale e quindi faccio pochi concerti solistici mentre preferisco dedicarmi di più al dialogo con altri».

Tra le esperienze che meglio raccontano questa vocazione alla sperimentazione spicca "Mezzocielo", il progetto performativo che intreccia musica, neuroscienze e arti visive, mettendo in relazione il gesto esecutivo con i processi della creatività e con la produzione dell'immagine.

Il pianista Matteo Bevilacqua

IL PIANISTA FRIULANO

«Penso alla musica come estensione, come un dialogo con altre discipline»

Un lavoro che ha riscosso particolare interesse nel panorama culturale italiano, trovando spazio al Palazzo delle Esposizioni di Roma, per poi essere riproposto all'ex Mattatoio in occasione della personale di Andrea Lelario e successivamente al Teatro Menotti di Milano, in una versione ulteriormente arricchita dalla presenza Mercadini. «Mezzocielo è nato quattro anni fa. Il pianista, io, ha un dispositivo neurale appoggiato sulla testa. Suono con questo caschetto neurale che capta l'attività cerebrale e la trasforma in arte visiva, mentre eseguo Mozart o Beethoven. Il pubblico risponde molto bene. La volontà di contaminare nasce anche dal desiderio di avvicinare i più giovani che possono così vedere e sentire qualcosa di nuovo».

Imminente il concerto di mercoledì 8 luglio al Teatro Alighieri nell'ambito del Ravenna Festival. «Suonerò per la prima volta con la prestigiosa Yoann Bourgeois Art Company, conclude Bevilacqua, una delle realtà più innovative della scena internazionale tra danza e arti performative, in uno spettacolo che unisce musica dal vivo, movimento e ricerca scenica. La musica è al servizio di uno spettacolo che già esiste, come fossi un altro danzatore che nel frattempo conduce una sua danza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

Gli intramontabili

Stelle senza età del rock 'n roll Da Nick Cave a Gianni Morandi i grandi vecchi signori dei Live

Gli artisti italiani e stranieri che dominano i concerti sono le leggende viventi

ELISA RUSSO

Musica

«L'unica differenza tra me e i miei attempati fan con le dentiere è che io mi tingo i capelli di nero, e ho le sopracciglia come Pavarotti, il che mi fa sembrare ancora più vecchio di loro, e ridicolo»: il black humor di Nick Cave scorre a fiumi sul suo sito interattivo "The Red Hand Files", dove i fan possono porgli delle domande. «Qual è la peggior cosa dell'essere una rockstar che invecchia?». In risposta, il songwriter australiano racconta dell'incontro con due fan non proprio di primo pelo, che al momento fatidico del selfie con il loro idolo rivelano tutti i limiti dei non nativi digitali, lottando con i tasti dello smartphone. Cave, classe '57, il 4 e 5 agosto sarà all'Arena di Pola (sold out); il 26 giugno ha calcato il palco del Festival Prima Estate a Lido di Camaiore confermandosi uno dei migliori performer in circolazione. C'è un video che ha conquistato il web in cui fa salire sulla pedana un bimbo e canta, abbracciandolo, "O children", a dimostrare che la musica non ha età. Anche a Iggy Pop non manca lo spirito dissacrante: il padrino del punk, che l'anno prossimo compirà ottant'anni, al Coachella Festival ha infiammato il pubblico e ha chiuso lo show con un tocco macabro: è uscito di scena steso in una bara foderata di velluto rosso. Difficile pensare a un addio meglio orchestrato: solo Ozzy Osbourne l'estate scorsa a Birmingham o David Bowie con "Blackstar" ci erano riusciti. Nell'epoca dei meme, a gennaio compare sempre lo stesso: «Anche quest'anno muoiono gli altri». La foto è, ovviamente, degli inossidabili Rolling Stones. Che però quest'anno hanno rinunciato al tour europeo, forse per i problemi di artrite di Keith Richards: i fan si potranno consolare il 10 luglio con il nuovo album "Foreign Tongues". Paul McCartney, sempre al top, chiuso a fine 2025 il tour negli stadi, ha tenuto nei mesi scorsi un acclamatissimo e intimo concerto a Los Angeles; a 84 anni l'ex Beatles non smette di pubblicare nuova ottima musica. I giganti Bob Dylan (85) e Bruce Springsteen (76) sono impegnati in lunghe tournée negli Usa, mentre Neil Young (80), che avrebbe dovuto fare tappa a Villa Manin il 16 luglio, ha annullato motivando: «Sto ascoltando i segnali del mio corpo». "Forever Young" è uno dei suoi cavalli di battaglia e non poteva mancare nella scaletta di Bassano del Grappa del 2 luglio: 81 primavere per Rod Stewart, eppure riesce ad essere credibile cantando "Da Ya Think I'm Sexy" in completo leopardato, con tanto di balletto e, per strafare, durante l'esecuzione ha pure firmato degli autografi.

Molti degli artisti italiani che riempiono gli stadi – Ramazzotti, Vasco, Zucchero – viaggiano tra i 60 e i 70, e tiene botta pure una ancor più vecchia guardia: non perde la sua verve Gianni Morandi (82 anni a dicembre) che porta sui palchi "C'era un ragazzo Estate 2026". «Da eterno ragazzo a eterno riposo è un attimo! – ci aveva detto in occasione del suo concerto a Villa Manin –. A parte gli scherzi, sappiamo che purtroppo di eterno non c'è nessuno. Non mi resta che giocarci un po' sopra. Mi sembra che questa formula non mi calzi più tanto, ma se la gente mi riconosce così, non discuto». Eterno Peter Pan come Bennato (80 a breve), a Venezia il 6 luglio con lo spettacolo "Quando sarò grande". Solo la pioggia poteva fermare Cocciante a Pordenone il 20 giugno, più fortunato il pubblico veneziano che ha riempito Piazza San Marco pochi giorni dopo; il tour del cantante ottantenne autore di hit come "Margherita" e "Bella senz'anima" ha ancora tante tappe estive e il 27 settembre sarà all'Arena di Verona. Con i suoi 82 anni, Roby Facchinetti è il senior dei Pooh, con "La Nostra Storia Tour" arrivano a Villa Manin il 18 luglio e ad autunno si prosegue con i Palasport. Non molla di un centimetro Massimo Ranieri, che abbiamo visto fare flessioni on stage (così come cadere) senza scomporsi: "Tutti i sogni ancora in volo tour" è in giro per lo stivale. Il suo collega Claudio Baglioni ha dovuto invece fermarsi, la data a Codroipo è riprogrammata al primo luglio 2027. Rallenta un po' Vecchioni che di anni ne ha compiuti 83 a giugno: solo Milano e Roma in calendario per "Tra il silenzio e il tuono tour".

Secondo Branduardi, nato nel 1950, intervistato in occasione di un concerto a Trieste, «Invecchiare non è bello. Non c'è saggezza o altre palle: è meglio essere giovani»; lui che nella band ha un musicista triestino (Fabio Valdemarin), torna in Friuli il 21 luglio, al Castello di Udine. Non ne vuole sapere di invecchiare Venditti: con spirito giovanilista ha pubblicato, in occasione degli esami di maturità, "Daje", dal vivo è a Bibione il 15 luglio. Ritirarsi dalle scene non è da tutti, se Mina ci ha abituato al suo esserci a distanza, Celentano ha spento i riflettori, Guccini si gode la pensione guardando "Temptation Island" (così ha dichiarato), ma suonano i suoi Musici (il 19 luglio al Castello di Udine). E c'è chi, come Umberto Tozzi, sta prolungando l'addio: terminato "L'ultima Notte Rosa – The Final Show" farà rivivere il suo repertorio nei teatri con "Gloria – il musical" (a febbraio al Rossetti di Trieste). E le artiste? Forse il galateo contempla di non contare le candeline rosa? Citiamo almeno lei, visto che canta "Non sono una signora": Loredana Bertè, coi suoi capelli turchini, grinta e minigonna sarà con "Ancora Ribelle Summer Tour" a San Vito al Tagliamento il 12 agosto. E a dicembre la sacerdotessa del rock Patti Smith compie 80 anni, unica data italiana del tour attuale, il 27 luglio a Roma.

Dall'alto Nick Cave, Iggy Pop, i Rolling Stones e Gianni Morandi

AL LIDO DI CAMAIORE

Alla recente data in Toscana Cave ha accolto sul palco un bambino a cantare "O children"

Loredana Bertè

Piccolo violino magico a San Vito Il primo premio a Yanai Mana

Il festival

È la giapponese Yanai Mana la vincitrice del primo premio della decima edizione del Piccolo Violino Magico e si aggiudica la borsa di studio offerta da Banca 360 e il violino pregiato del liutaio Fabio Piagentini, da anni generosamente al fianco del Piccolo Violino Magico. A lei anche la visibilità di un profilo professionale reso disponibile da Emcy sul frequentatissimo portale e il premio del pubblico.

Al secondo posto si classifica Lavorna Sora che si aggiudica una borsa di studio di 4000 euro (offerta da AmbienteServizi).

Due i terzi premi ex aequo sono stati attribuiti dal Rotary Club di San Vito al Tagliamento e dalla Farmacia Beggiato Michael Talbot e Baek Suhyeon.

Ai quattro finalisti e finaliste anche un coupon di Larsen Strings (che ogni anno propone nuove e sempre più preziose corde per lo strumento) e una custodia Artonus.

I premi annunciati sono in realtà ancora moltissimi: il Premio Cidom per la migliore esecuzione del Concerto barocco va a Huang Zheng Xin Curtis e Sara Akimoto; il Premio Pitars per la migliore esecuzione del brano virtuosistico va a Madeline Yu Ziqing; il Premio Alema di 500 euro (migliore esecuzione del repertorio di Mozart) va a Song Chenhao; il Premio Ute (migliore esecuzione del Perpetuum Mobile) va a Ma Ling Xi; il Premio Ascom per la miglior esecuzione del brano "Pas de deux" (Tchaikovsky/Potzmann) va a Ng Megan e Naomi Jones e il Premio del Seoul Central Conservatory va a Smireko Matsushima.

La giapponese Yanai Mana vincitrice del Piccolo violino magico

In palio anche alcuni concerti premio: una performance per i giovani violinisti durante la Stagione San Vito Musica 2026/27 e un concerto durante l'Altolivenzafestival Giovani 2026.

A Wu Tong, Qvistad Ellen e Jin Xiuxuan vanno – come premio speciale di partecipazione - delle bottiglie di vino dealcolato Frizero.

Ma la decima edizione ha visto anche altri, importanti vincitori: quelli decretati per il Tibor Junior International Competition, dedicato ai violinisti dai 14 ai 17 anni, organizzato dalla Fondation Sion Violon Musique: prima classificata è stata la giovane polacca Natalia Dragan (2009); al secondo posto Tao Baiyi (2010, dalla Cina) e al terzo la più giovane, del 2011: l'inglese Lu Jayda. In premio tre borse di studio messe a disposizione dall'organizzazione svizzera. La spagnola Irene Arriaza e Patrick Nygard (Norvegia) hanno vinto come premio speciale la frequenza alla Tibor Varga Academy, scuola di alta specializzazione, a Sion.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

UDINE

Dialoghi con il tempo Luca Condello espone mezzo secolo d'arte

la mostra

È stata recentemente inaugurata alla presenza dell'assessore comunale alla cultura Federico Pirone e del consigliere regionale Igor Treleani e con una performance danzata a cura di Luca Condello con la collaborazione della scuola di danza Ceron la mostra *Dialoghi con il tempo. 50 anni di percorsi d'arte Installazioni e sculture di Calogero Condello* allestita nella Chiesa di San Francesco a Udine.
La mostra si inserisce nell' articolato progetto in cinque tappe che vuole ricordare il cinquantenario artistico dello scultore Calogero Condello, che dal 1988 vive e opera in Friuli, stabilendo il suo studio-laboratorio a Vedronza, suggestiva località nell'Alta Valle del Torre , dove ha sede l'Associazione Culturale PlayArt, di cui è presidente e socio fondatore. Il progetto è stato prodotto dall'Associazione culturale PlayArt, realizzato grazie al Bando cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il contributo e il partenariato dei Comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Lusevera, Tarcento, Udine, Villanova delle Grotte.
Dopo quelle di Buttrio e Cividale del Friuli, è forse l'antologica più completa dell'artista, che nel grande spazio della Chiesa di San Francesco compone un'ampia selezione di opere che attraversano l'intero suo arco creativo affrontando temi contemporanei, profondi e universali: il disagio esistenziale dell'essere umano, l'inquinamento, le guerre, l'amore.
Ciascuna opera è un frammento di dialogo tra l'individuo e il suo tempo, tra l'essere umano e le sfide della contemporaneità, è il segno, scolpito nella materia, che l'arte può ancora dire qualcosa di vero ed umano.
La mostra sarà visibile fino al 12 luglio con i seguenti orari: venerdì 16.30-19.30 sabato e domenica 10-13 e 16.30-19.30.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialoghi con il tempo
Nella chiesa di San Francesco la mostra di Luca Condello

Gli eventi in Friuli

Pupi e pini a Lignano

Lunedì 6 alle 21.30 in Piazzetta del Sole a Lignano (in caso di maltempo lo spettacolo verrà annullato) il Comune di Lignano Sabbiadoro, Ortoteatro per la rassegna Pupi & pini spettacolo di Circo Teaatro con il Duo Ma'Mè Circus e Circus Ciclo Club. Un improbabile duo di ciclisti sgangherati, pronti a farti ribaltare dalle risate.
Uno spettacolo dinamico che unisce biciclette circensi, acrobatica aerea, portes acrobatico, roue cyr e verticalismo in un flusso continuo di energia e stupore. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Premio Maldini a Marzio G. Mian

Il giornalista e scrittore Marzio G. Mian è il vincitore della quinta edizione del Premio letterario nazionale Sergio Maldini, indetto e organizzato dall'Associazione dei Toscani in Fvg. La cerimonia di consegna (presentata da Martina Delpiccolo, con interventi musicali del maestro Pablo Despeyroux alla chitarra) e di Francesco Zeloni al mandolino), si è tenuta a Santa Marizza di Varmo. Il gionalista, autore di saggi e inchieste, è stato premiato dalla famiglia Maldini e da Angelo Rossi, presidente dell'Associazione Toscani.

CONCERTI

Torna Musica in villa: sedici appuntamenti nel segno dell'inclusione

La ventiseiesima edizione dal 9 luglio al 4 settembre sarà accolta anche in edifici religiosi

La rassegna

Torna l'appuntamento con Musica in villa per questa 26ma edizione, il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli si è lasciato ispirare dalla parola "inclusione".
La manifestazione prenderà avvio giovedì 9 luglio alle 21 a Flambro di Talmassons, sul sagrato della chiesa parrocchiale Santa Maria Annunziata, con l'evento Dialogo tra suono e segno, protagonisti l'Accademia Musicale Naonis e la flautista Luisa Sello, per concludersi il 4 settembre a Santa Maria di Sclaunicco, proponendo un programma ricco strutturato in 16 concerti che si legano per luoghi, arti ed organici al termine inclusione.
Non tralasciando le ville e dimore storiche da cui la rassegna nasce, entrano quindi a pieno titolo quali sedi ospitanti edifici religiosi e sacri – luoghi di profonda stratificazione storica, artistica e devozionale, tuttora vivi e significativi per le comunità di riferimento e scelti anche tenendo in considerazione criteri di accessibilità.
I repertori proposti, appositamente pensati e costruiti in relazione ai contesti che li accolgono, si intrecciano quindi con la storia degli immobili, con le opere d'arte in essi contenute e con la devozione popolare che ne ha determinato origine, funzione e permanenza nel tempo e uniscono, includendole, forme artistiche ed espressive diverse.
La rassegna si propone così di leggere il territorio nella sua complessità, superando una visione meramente monumentale dei luoghi e valorizzandone invece la dimensione antropologica, storica e relazionale.
I programmi musicali sono inoltre affidati in prima battuta a musicisti ed organici provenienti dal Friuli Venezia Giulia, favorendo così il coinvolgimento e la valorizzazione delle professionalità artistiche locali, da sempre vanto della nostra regione. Fra queste, spicca anche la partecipazione del Su-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20
Disclosure Day V.O. 19:00
Minions & Monsters 17:05-19:30
Lisbon story V.O. 19:00
Supergirl V.O. 19:10
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 21:00
Le città di pianura 21:20
Piccolo miracolo 17:05
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:10
Allora balliamo 19:10
Toy Story 5 17:30
Backrooms VM 14 V.O. 21:10
Kontinental '25 V.O. 21:20

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Le cose non dette 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Scary Movie 16:00-22:50
Minions & Monsters 16:20-17:00-17:40-18:30-18:40-19:00-19:20-20:00-21:00-21:40-22:20
Toy Story 5 16:05-16:25-18:10-20:15-20:50-21:20
Michael 16:35
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 19:35
Obsession VM 14 22:10
Supergirl 16:00-17:25-21:50
Perfect Days 18:50
Jackass: Best and Last 21:45
Disclosure Day 17:50-21:10
Backrooms: Everything Must Go Edition 18:50-21:25

SAN DANIELE DEL FRIULI

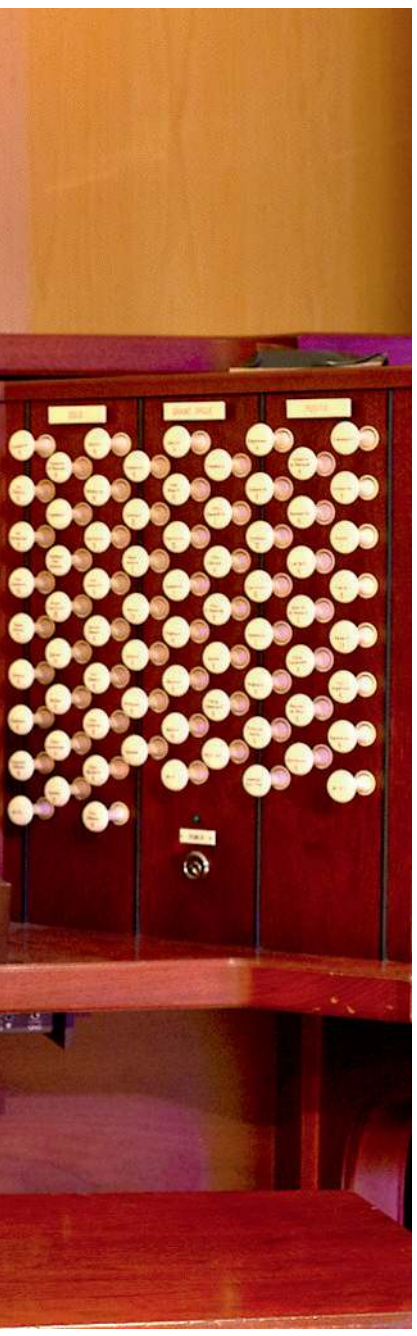
SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli



per Coro composto da ospiti dei centri diurni e residenziali La Pannocchia, il Mosaico e Csre di Codroipo e l'Orchestra Inclusiva AMI-Ritmea di Udine per un concerto ospitato al Castello di Flambruzzo di Ariis di Rivignano Teor: la musica e le arti sono infatti inclusive per definizione, linguaggi universali, trasversali, sovrastrutturali che superano ogni barriera tra persone con abilità diverse. Alcuni dei beni individuati quali sedi ospitanti della rassegna sono inoltre interessati da percorsi di visita guidata a fruizione gratuita, programmati in apertura o chiusura degli appuntamenti musicali. Tali percorsi sono concepiti come momenti di accompagnamento e approfondimento, accessibili e inclusivi, sempre pensati per ri/scoprire il territorio tessendo nuove possibili reti.
Per info: www.picmediofriuli.it, pic@comune.codroipo.ud.it

IL PRIMO APPUNTAMENTO

Si parte giovedì 9 a Flambro sul sagrato della chiesa con Luisa Sello e l'Orchestra Noanis

Gli eventi a Pordenone

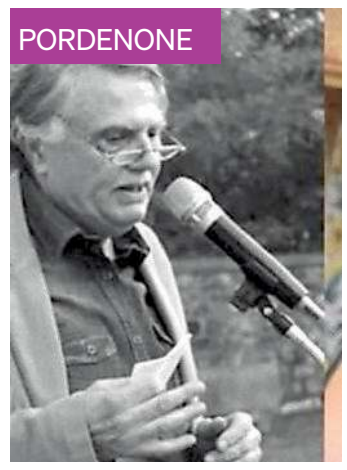
Buster Keaton e Bozzetto

Cinema, musica dal vivo e animazione si incontrano oggi a Pordenone nell'arena di Largo San Giorgio al Cinema sotto le stelle. Alle 21.30 la serata si apre con "Muti ma non troppo", progetto dell'Istituto Comprensivo Pordenone Centro realizzato con Cinemazero: studenti e studentesse, diretti dal docente Andrea Alzetta, accompagneranno dal vivo "The Frozen North", classico del 1922 firmato da Buster Keaton ed Eddie Cline. A seguire spazio a "West and Soda", lo storico film del 1965 con cui Bruno Bozzetto ha riscritto in chiave ironica il mito del vecchio West.(c.s.)

Le letture in biblioteca

Nuova tappa oggi della decima edizione di "Ogni biblioteca è un'avventura", il ciclo di letture animate promosso da Thesis e Biblioteca civica di Pordenone, a cura di Ortoteatro, con il Sistema bibliotecario di Pordenone e Cordenons. Alle 17.30 il cortile della biblioteca "Mary Della Schiava" ospita "Volpe & figlio. Code e bottoni", racconto ironico e poetico dedicato alla fantasia e al coraggio di inseguire i propri sogni. L'edizione 2026 prende spunto dal mondo narrativo di Sorj Chalandon e conduce il pubblico tra fiabe, leggende e tradizioni dell'Irlanda.

PORDENONE



Festa della poesia: gli autori presentano le ultime raccolte

CRISTINA SAVI

La rassegna

Le parole della poesia torneranno presto ad abitare il chiostro della biblioteca civica di Pordenone, trasformandolo ancora una volta in uno spazio di ascolto e confronto. Lunedì 13 luglio, dalle 21, andrà in scena la Festa di poesia, appuntamento promosso da Fondazione Pordenonelegge.it con il Comune di Pordenone nell'ambito dell'Estate in città. La manifestazione, curata dal poeta Roberto Cescon insieme al direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, riunisce sei voci che negli ultimi mesi hanno pubblicato nuove raccolte, accomunate dalla capacità di raccontare il presente attraverso linguaggi e sensibilità differenti.
Veronica Chiossi presenterà "Il coltello sul vassoio", un libro che attraversa il disamore, la violenza psicologica e la rinascita dopo l'abbandono, trasformando l'esperienza personale in una scrittura intensa e affilata. Ivan Crico con "Seràie (2016-2026)" guarda invece a un mondo dove il senso della giustizia sembra smarrirsi e le persone dimenticate dalla storia continuano ad aumentare. In "I dì de San Mai" Sebastiano Gatto sceglie il veneziano come lingua viva, capace di nascere dal respiro delle calli, del lavoro e delle fragilità contemporanee.
Più riflessivo il percorso di Marco Marangoni che, con "La voce e la distanza", intreccia memoria culturale, tempo e scrittura in un dialogo ideale con Petrarca, Leopardi e Hölderlin. Francesca Piovesan porterà "L'obbedienza dell'acqua", dove la parola appare, scompare e si ritrova in un continuo esercizio di ricerca. Chiuderà Giacomo Vit, protagonista della poesia friulana contemporanea, con "Dialics-Dialoghi", raccolta che affronta il presente come un paesaggio di macerie morali e linguistiche, affidando al friulano una forte tensione civile.
«Quella di Pordenone è una festa che ha saputo rinnovarsi e creare relazioni», osserva Roberto Cescon, ricordando come la poesia continui a offrire uno sguardo diverso sulla realtà e sulle domande del nostro tempo. Un invito ad ascoltare parole capaci di mettere in dialogo esperienze, generazioni e sensibilità diverse, confermando la poesia come uno dei linguaggi più vivi dell'estate culturale cittadina. L'ingresso è libero. In caso di maltempo l'incontro si terrà nella Sala conferenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa di poesia
Appuntamento lunedì 13 luglio alle 21 a Pordenone

L'INCONTRO

Udine rende omaggio a Mirko Basaldella

Il libro

Udine rende omaggio a Mirko Basaldella e a una delle opere più significative dell'arte italiana del secondo Novecento. Domani, martedì 7, alle 18, nella sala Ajace di Palazzo D'Aronco, sarà presentato il volume "L'arte per la storia. Mirko Basaldella alle Fosse Ardeatine", edito da Forum Editrice, con testi di Andrea Zannini e fotografie di Luca Laureati.
L'incontro sarà preceduto, alle 17.30, dalla possibilità di visitare l'atrio di Casa Cavazzini, dove è stabilmente esposto il modello in stucco della celebre cancellata monumentale delle Fosse Ardeatine, realizzato da Mirko Basaldella e donato al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine. La visita offrirà al pubblico l'occasione di osservare da vicino uno studio fondamentale dell'opera che, nella sua versione in bronzo, introduce al Mausoleo delle Fosse Ardeatine a Roma.
Il volume intreccia il racconto storico di Andrea Zannini con le fotografie di Luca Laureati. Le immagini si soffermano sulla materia, sulle forme, sui vuoti e sui pieni della cancellata, mentre il testo ripercorre la vicenda dell'eccidio, la nascita del Mausoleo e il complesso percorso che portò alla realizzazione delle opere di Basaldella.
Alla presentazione interverranno il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, l'assessore Federico Angelo Pirone, l'assessore alla Cultura e alle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria di Roma Capitale Massimiliano Smeriglio, la storica dell'arte Vania Gransinigh, l'autore Andrea Zannini, professore di Storia Moderna all'Università di Udine, e il fotografo Luca Laureati.

L'arte per la storia
Presentazione domani alle 18 a Palazzo D'Aronco

APPUNTAMENTI

Visita e concerto per la memoria:

Un invito ad attraversare confini geografici, culturali e temporali per ascoltare le storie e accogliere le narrazioni custodite dai luoghi. È questo "Al cjamp des verzis. Voci dall'altra sponda" l'evento che si svolgerà oggi a Cividale del Friuli. L'iniziativa si aprirà alle 18.30 con una visita guidata all'ex Caserma "Mario Francescatto". Per partecipare alla visita è richiesta la prenotazione (e.mail: prenotazioni@anpiudine.org). In caso di maltempo, l'appuntamento sarà rinviato al giorno successivo. La serata proseguirà alle 20.45 nella Scuola secondaria di primo grado "Elvira e Amalia Piccoli" con il concerto di Nicole Coceancig. Interverranno il sindaco di Cividale del Friuli, Attilio Vuga, e la presidente provinciale dell'Anpi di Udine, Antonella Lestani.

Storie di erbe al Museo Gortani

Un viaggio profondo tra saperi antichi, credenze popolari e pratiche quotidiane legate al mondo delle piante, che per secoli hanno accompagnato la vita quotidiana delle comunità carniche e non solo. Questo l'intento della mostra "Storie di erbe: un cammino tra magia, miti, focolare e credenze", inaugurata lo scorso 13 giugno e visitabile fino al 31 dicembre al Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo. Tre gli appuntamenti: venerdì 10 alle 18 Piante selvatiche in cucina: dalla necessità alla ricerca del gusto e del benessere. L'evento è a cura di Domenico

Molfetta, Mauro Lowenthal e Gabriella Gressani. Venerdì 17 alle 18 visita guidata alla mostra "Storie di Erbe" guidati dalla naturopata Maria Nives Granzotti. A seguire, aperitivo a cura di Daniele Cortiula. Infine, giovedì 30 un laboratorio in cui erbe e fiori saranno protagonisti di un erbario ceramico. Con Claudia Tolazzi, Dino Zanier e Laura Candotti. Maggiori informazioni su iscrizioni e costi degli appuntamenti cul sito del museo: www.museocarnico.it

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Jackass: Best and Last 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Piccolo miracolo 18:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Supergirl 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 18:00-20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:30
Toy Story 5 17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 17:00
Supergirl 19:00-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Minions & Monsters 16:00-17:00-17:30-18:30-19:15-20:45-21:30
Supergirl 21:10
Toy Story 5 16:20-18:50
Minions & Monsters 3D 16:40
Minions & Monsters V.O. 19:00
Backrooms VM 14 17:10-20:10

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Riposo

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Minions & Monsters 19:15-21:15
Love Letters V.O. 19:00
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport Lunedì

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it

Lunedì 6 Luglio 2026

«Runjac sarà la vera garanzia dell'Udinese»

Valerio Bertotto parla delle prospettive dei bianconeri «La differenza stavolta la dovrà fare proprio il tecnico» «Il modulo giusto? È sempre una questione di equilibri»

STEFANO MARTORANO
CIVIDALE

L'intervista

«Comunque andrà con Zaniolo mi aspetto un'Udinese in crescita e ancora più funzionale alle idee di Runjaic che dovrà essere il grande equilibratore della squadra». Parola di Valerio Bertotto, l'ex capitano di lungo corso pronto a impugnare il suo binocolo per scoprire in anticipo l'Udinese che verrà, disegnandole la rotta da seguire fin d'ora, tra le onde increspate del caso Zaniolo che ben rappresentano le incertezze di un mercato come sempre legato a partenze e arrivi, e quindi ancora in alto mare.

Bertotto, l'Udinese si rimette al lavoro col caso Zaniolo ancora irrisolto...

«Parto dal presupposto che il giocatore sia fuori categoria e dunque un *plus* per l'Udinese, considerate le giocate ad altissimo livello di cui dispone. Un'eventuale partenza si farebbe quindi sentire sul piano della qualità che andrebbe ricercata altrove, cosa che i Pozzo sanno fare bene perchè sanno come tutelarsi».

Il caso Zaniolo potrebbe finire col braccio di ferro con la società intrapreso ai suoi tempi da Pizarro e Iaquinta?

«Ogni situazione è talmente personale che a commentarlo dall'esterno si rischia di sbagliare, quindi non me la sento di accostare i miei ex compagni a questa situazione. L'unica cosa che posso dire è che Zaniolo ha avuto l'opportunità di giocare in una realtà solida e consolidata come l'Udinese, e che il suo talento qui è stato messo in risalto. Starà quindi a lui capire il da farsi».

Il tecnico Kosta Runjaic atteso alla terza stagione bianconera

LA DIATRIBA

«Zaniolo qui è stato messo in risalto Starà quindi a lui capire il da farsi in chiave futura»

IL CONSIGLIO

«Kristensen deve fare ancora un upgrade sul piano del gioco e della personalità»

Nell'attesa, l'Udinese non ha perso tempo puntando su centrocampisti offensivi come Gomez e Chakvetadze...

«È la risposta che mi aspettavo da una società che ha le idee chiare. L'Udinese sa sempre dove andare e se sono stati presi questi giocatori è perché sono stati ritenuti funzionali alle esigenze di Runjaic».

Che sul piano tattico potrebbe passare al 3-4-2-1, come ha fatto capire nel finale della scorsa stagione.

«I numeri dei moduli si lasciano scrivere, perché poi è sempre una questione di equilibri da trovare pescando tra le caratteristiche dei giocatori disponibili, ma è proprio sotto questo aspetto che mi aspetto il salto di qualità tanto atteso perché la differenza la deve fare proprio il tecnico, al di là che lanci titolare Miller nella mediana a due con Karlstrom, e che disponga,o meno, di Atta e Zaniolo».

Runjaic sarà quindi il grande equilibratore?

«Me lo aspetto perché è al terzo anno di mandato e in questi casi, ormai sempre più rari, la continuità di lavoro e la conoscenza maturata dell'ambiente è la vera garanzia per tutti, dalla società ai giocatori. Finora il suo percorso è stato in crescendo e l'obiettivo successivo non può che essere uno step proiettato all'esaltazione del lavoro pregresso. Ecco perché mi aspetto anche che la società assecondi il progetto apportando ritocchi alla rosa molto funzionali alle idee del suo allenatore».

Che in difesa potrebbe perdere Solet e Kristensen...

«I nomi delle pretendenti a Solet fanno capire la portata e il livello di questo difensore che infonde certezze. Anche in questo caso una partenza di questo spessore comporterebbe nuovi equilibri da ricercare anche nella costruzione dal basso, mentre per Kristensen è diverso, nel senso che a mio parere deve fare ancora un *upgrade* tanto sul piano del gioco che su quella della personalità. Deve alzare il suo livello puntando a non limitarsi al solito compitino, quindi non sarei meravigliato se restasse ancora a Udine».

Bertotto, sembra che Runjaic voglia puntare su Palma e Pafundi.

«Bene, la premessa è buona, ma poi bisogna avere il coraggio delle proprie scelte sapendo che per crescere i giovani devono giocare».

In attacco cosa serve?

«Alzare la qualità accanto all'intoccabile Davis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poggi e Bertotto ieri a Cividale al compleanno di Amoroso

3

le stagioni di Kosta Runjaic all'Udinese: nel campionato '24-'25 ha chiuso 12º con 44 punti,, nel '25-'26 10º con 50

AMARCORD

Una serata da ex capitano con Poggi e Amoroso

L'ex capitano Valerio Bertotto, Paolo Poggi e Franco Causio erano gli invitati speciali ieri al 52º compleanno di Marcio Amoroso. Il brasiliano, che è accompagnato in Italia da moglie e figlia, aveva dato appuntamento a una ristretta cerchia di amici alle 19 al Altùris di Cividale. In tutta una ventina di persone per una bicchierata e uno spuntino. Poi la compagnia si è trasferita al WLà di Premariacco per seguire la partita tra Brasile e Norvegia valida per gli ottavi di finale della Coppa del mondo.

Palla quadrata

Il mercato a rilento è la nuova realtà della Serie A

GIANCARLO PADOVAN

Era da molto tempo che, all'inzio di luglio, non si registrava un mercato tanto fiacco e prevedibile. Le ragioni – dal Mondiale ancora in corso alle squadre che solo da poco hanno definito lo staff tecnico – ci sono e sono comprensibili.

Tuttavia una partenza così lenta e con tutte le big, o presunte tali, ancora al palo rappresenta un'eccezione anche per le asfittiche latitudini nostrane.

L'Inter non si è ancora ripresa dal caso Palestra, sfuggito quando tutto sembrava fatto. Ma, poi, è arrivato il Chelsea e ha offerto dieci milioni in più all'Atalanta (da 50 a 60) e il doppio dell'ingaggio al calciatore (da 3 milioni netti a sei per cinque anni) e tutte le buone intenzioni sono venute meno. Ora, da una parte, è facile fare i moralisti (nel calcio contano solo i soldi, i valori non ci sono più) perché ciascuno, nella propria carriera, ha cercato di finalizzare il guadagno economico. Come, dall'altra, le società capitalizzano e l'Atalanta lo fa più di qualunque altro. Il punto è che, purtroppo, anche i nostri grandi club non sono competitivi con nessuno.

Altro caso: Nico Paz e c'entra ancora l'Inter.

Il Real Madrid esercita la recompra nei confronti del Como e rimette il calciatore sul mercato. Quando tutti pensano all'asta (e qualcuno addirittura crede che il Real abbia fatto un favore all'Inter), mister Hartono, cioé il padrone indonesiano del Como, chiama Florentino Perez e in due minuti chiude l'affare per 60 milioni.

Si dirà, assai opportunamente, che anche il Como è un club italiano. Tuttavia è chiaro come la sua proprietà – la più ricca tra tutte quelle che operano in Italia – sia particolare. Insomma il Como è la prima squadra italiana che culturalmente viene da un altro mondo e questo mondo somiglia terribilmente alla Premier. Perciò se l'Inter – è sempre un esempio, ma non è casuale – vuole il difensore Chalobah del Chelsea, il Como anticipa tutti facendo un'offerta di venticinque milioni al club inglese, mentre la concorrenza cerca la scorciatoia dell'accordo con il giocatore. Non è questione di stile, ma di disponibilità e, forse, bisogna guardare a questa squadra con una prospettiva diversa. E' presto, ma non del tutto sbagliato, per dire se il Como correrà per il prossimo scudetto.

Di certo si può dire che l'Inter non ne azzecca una (anzi ha perso Dumfries senza ancora sostituirlo), che la Juventus, nonostante l'attivismo di Giovanni Carnevali, non ha né il portiere, né il centravanti, né il centrocampista centrale (e l'ipotesi Douglas Luiz è sinceramente agghiacciante), che la Roma è ferma da un mese su Greenwood, che il Napoli non ha fatto nulla di nulla e che il Milan ha cominciato con il botto (l'attaccante Goncalo Ramos, 70 milioni dal Psg di cui era riserva) e sta chiudendo per il difensore Gila a 30 milioni (non male per uno svincolato tra un anno). Insomma, Cardinale sarà anche uno che capisce poco di calcio, ma per investire investe. E fortuna (degli altri) che è partito tardi.

IL CASO

Finora il Como sta superando tutte le grandi Ma culturalmente è di un altro pianeta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il corso dell'Ateneo per direttori sportivi chiude con Di Marzio

Questo pomeriggio dalle 15 a Udine – in sala Tomadini – si terrà la cerimonia conclusiva del corso di aggiornamento per direttore sportivo dell'Ateneo friulano. Dopo l'apertura si terrà una tavola rotonda in materia con protagonisti Gianluca Di Marzio (nella foto), l'avvocato Mattia Grassani, Pierpaolo Marino, Francesco Velluzzi e Paolo Mosanghini.

Under 19 eliminata dall'Europeo per differenza reti

L'Italia under 19 è stata sconfitta 1-0 dall'Ucraina (già qualificata) ed esce dall'Europeo che si sta giocando in Galles. Gli azzurrini del ct Bollini sono stati puniti da Olychenko al 29', mentre la Croazia ha battuto 3-0 la Serbia e si è piazzata seconda nel girone per differenza reti. Mercoledì l'Italia disputerà lo spareggio con la Danimarca per l'accesso al Mondiale U20 del 2027.

Okoye a tutto gas Frenata di Zaniolo

Il portiere assente giustificato nel giorno delle visite mediche
Era a godersi il Gp a Silverstone, torna la prossima settimana
Mancava il n°10: soltanto un ritardo, oggi primo allenamento

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Il raduno

Una domenica a Silverstone, dopo aver premiato il giorno prima Kimi Antonelli per la pole position. Ecco quello che dovrebbe essere stato l'ultimo weekend libero per Maduka Okoye, il portiere dell'Udinese che si sta godendo le ferie in Inghilterra, dove ha ancora amici e conoscenti grazie alla stagione vissuta quattro anni fa nel Watford di casa Pozzo e dove ha potuto tastare con mano l'incredibile "botta" di notorietà fatta registrare dopo l'amichevole disputata prima dei Mondiali con la sua Nigeria contro il Portogallo di Cristiano Ronaldo, quando ha fatto parlare di sè per le sue parate e per il fascino sul pubblico femminile che ha fatto salire il numero di followers sfondando il muro del milione e mezzo su Instagram. Tanto che Pirelli ha voluto invitarlo ufficialmente al Gp Gran Bretagna che Okoye si è goduto a pochi metri dal traguardo come testimoniano le "stories" posta ieri sul proprio profilo.

Proprio per aver giocato fino al 10 giugno con la propria nazionale, il nigeriano ha diritto a uno slittamento delle ferie: dovrebbe unirsi alla resto della truppa dalla prossima settimana. Nicolò Zaniolo, invece, avrebbe dovuto essere presente alle visite mediche che ieri erano fissate nel giorno del raduno dell'Udinese che oggi, alle 18, svolgerà al Bruseschi il suo primo allenamento della stagione 2026-'27. Da quanto filtra, si tratta di un piccolo ritardo sui tempi di rientro in Friuli dalle vacanze del numero 10 che quindi avrebbe di fatto posticipato i test fisici. Niente a che vedere con il "mal di pancia", dunque, per il contratto che avrebbe voluto adeguare dopo il riscatto dal Galatasaray, contratto che invece resta sempre quello firmato in fretta e furia, con cifre al ribasso, prima dell'approdo in bianconero nell'estate dello scorso anno, a pochi minuti dalla chiusura del mercato.

Zaniolo avrebbe dovuto essere tra i 28 bianconeri convocati per ieri, in attesa di essere raggiunti dai nove compagni (tra cui Okoye) a cui è stato concesso un ulteriore periodo di ferie. Lavoreranno qui prima di salire a Lienz, in Austria, dal 22 luglio per il ritiro in montagna, e saranno integrati via via dai nuovi acquisti: i primi dovrebbero essere Unai Gomez, Giorgi Chakvetadze e Omar Traoré.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Okoye a Silverstone, invitato dalla Pirelli, davanti al box di Hamilton

A disposizione

PORTIERI
Maduka Okoye ■
Daniele Padelli
Edoardo Piana

DIFENSORI
James Abankwah
Nicolò Bertola
Enzo Ebosse
Saba Goglichidze
Christian Kabasele
Thomas Kristensen
Branimir Mlacic
Matteo Palma
Oumar Solet

ESTERNI
Juan Arizala
Leonardo Buta ■
Hassane Kamara
Rui Modesto ■
Alessandro Zanoli
Jordan Zemura ■

CENTROCAMPISTI
Arthur Atta
Abdoulaye Camara
Jurgen Ekkelenkamp
Sandi Lovric ■
Lennon Miller
Martin Payero ■
David Pejicic
Jakub Piotrowski ■
Oier Zarraga

ATTACCANTI
Vakoun Bayo
Iker Bravo ■
Adam Buksa
Keinan Davis
Idrissa Gueye
Simone Pafundi
Nikolay Popov
Giulio Vinciati
Nicolò Zaniolo

■ giocatori che rientreranno, come concordato, in relazione agli impegni agonistici 2025-'26

Il ritiro si fa nei centri sportivi e sulle montagne del Trentino

Comincia il periodo riservato alla preparazione con un trend ben delineato
Molti club del massimo campionato sfrutteranno le strutture di casa
Tanti spezzeranno il programma salendo in quota come l'Udinese in Austria

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Serie A

Sarà un lunedì di lavoro dello di oggi per l'Udinese, di scena per il proprio primo giorno della stagione 2026-'27 in casa propria, al Dino Bruseschi, prima di salire in Austria per la seconda parte della preparazione, una scelta condivisa da molti altri club di Serie A, divisi tra i centri sportivi e le montagne del Trentino. Sono questi i luoghi nei quali la maggior parte delle squadre sosterrà il ritiro estivo.

Rispetto solo ad alcuni anni fa balza all'occhio il fatto che molti club preferiscano sfruttare il centro di proprietà. La ragione sta nel fatto che le basi di allenamento dispongono di campi e di attrezzature dell'ultima generazione. È il ragionamento fatto da Atalanta, Como, Fiorentina, Juventus, Lazio, Milan, in parte Parma e Roma: i nerazzurri lavoreranno al centro Bortolotti di Zingonia (dal 13 al 26 luglio, preraduno da oggi), i lariani nella propria struttura di Mozzate (dal 16 luglio), i toscani all'innovativo Viola Park di Bagno a Ripoli (dal 9 al 22), la Vecchia Signora alla Continassa (raduno il 13), i biancocelesti a Formello (dal 13 al 25), i rossoneri a Milanello, i gialloblù emiliani a Collecchio (dal 13 al 23, poi si trasferiranno in Trentino) e infine la Roma a Trigoria (dal 13 luglio). I giallorossi lasceranno la Capitale solo a fine mese, quando sosterranno una tournée in Galles (dal 31 luglio all'8 agosto). Se il Milan da sempre utilizza le strutture di Milanello, la Lazio ha da poco scelto di rimanere a Formello e di rinunciare così al solito ritiro di Auronzo. Spesso il motivo di queste decisioni sta nella praticità, oltre che in quello di disporre di un luogo di lavoro conosciuto e accessoriato.

Tanti altri club preferiscono il fresco delle montagne: il Bologna suderà in Val Pusteria, Alto Adige (dal 13 al 25 luglio), il Cagliari in Val Camonica (Brescia) a Ponte di Legno (dal 22 luglio al 1° agosto), il Frosinone dapprima a Ferentino (12-19 luglio) e successivamente sul Terminillo (20 luglio-7 agosto), il Genoa in Val di Fassa (in Trentino) a Moena (dal 16 luglio), il Monza e il Sassuolo saranno assieme in Val di Non in Trentino a Ronzone (dal 13 al 26 luglio), il Napoli sarà in Val di Sole in Trentino a Dimaro-Folgarida (dal 17 al 27 luglio) e quindi in Abruzzo a Castel Di Sangro (dal 30 luglio al 13 agosto). Per Parma e Torino la Val Rendena a Pinzolo (Trentino): prima salgono i granata (dal 13 al 25 luglio), quindi gli emiliani (dal 25 al 7 agosto).

C'è chi sceglie l'Austria: oltre all'Udinese il Lecce, a Bad Loipersdorf (dal 15 al 29 luglio); chi il Veneto, ossia il Venezia, di scena a Falcade in provincia di Belluno dall'11 al 26 luglio.

Infine i campioni d'Italia dell'Inter, l'unica che lavorerà sempre all'estero: prima a Donaueschingen in Germania (dal 16 al 25 luglio), poi a Hong Kong (dal 28 luglio). Non a caso si chiama Internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è il bosniaco Basic nella lista della spesa

Visto ai Mondiali gioca nell'Astana
Contratto in scadenza piace anche a Celtic, Eintracht e Venezia

Le trattative

Dopo il difensore del Sudafrica, Mbekezeli Mbokazi, 21 anni da compiere il prossimo settembre, centrale dei Chicago Fire, club della MLS americana dispostissimo a trattare per una cessione, è il turno del bosniaco Ivan Basic. Il taccuino di mercato dell'Udinese si arricchisce di un altro prospetto che ha disputato il Mondiale, per il quale, tuttavia, come succede per l'africano (corteggiato da gli inglesi del Nottingham Forest e dai belgi dell'Anderlecht, oltre che dal Napoli), non manca la concorrenza da battere. Il 24enne che gioca in Kazakistan con l'Astana (25 presenze condite da 3 gol e 6 assist) piace infatti ad almeno altri cinque club europei. Sono in fila gli scozzesi del Celtic Glasgow, gli spagnoli dell'Elche, i tedeschi dell'Eintracht Francoforte, i bulgari del Leski Sofia e il Venezia, appena ritornato in Serie A dopo un anno nella cadetteria.

Capace di giocare anche come regista davanti alla difesa, Basic fino a vent'anni è rimasto in patria per giocare con il Zrinjski Mostar, uno dei due club della città del celebre ponte, quello che rappresenta l'anima croata: non si tratta di un particolare secondario in chiave calcistica, visto che il centrocampista è nato a Imotski, in Croazia, e quindi è in possesso anche di un prezioso passaporto comunitario che non inciderebbe, dunque, sul monte degli "extra" tesserabili da un club italiano, al massimo due ogni anno.

Basic, comunque, non ha mai giocato in campionati di primo livello, considerando che ha disputato tre stagioni in Russia all'Orenburg (71 presenze con 4 gol e 5 assist), prima di passare la scorsa estate da svincolato all'Astana che l'ha messo sotto contratto fino al dicembre di quest'anno: insomma, potere contrattuale pari a zero, o quasi. Basic, dunque, può rivelarsi un'occasione di mercato e per queste i "segugi" di Gino Pozzo hanno un olfatto particolarmente sviluppato. — **P.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bosniaco Ivan Basic

Calcio

Mbappè più forte delle provocazioni

La Francia ha superato a fatica il Paraguay grazie a un calcio di rigore del suo 10
A far discutere i reiterati comportamenti antisportivi dei sudamericani
Ibrahimovic: «Io avrei preso quattro espulsioni e mandato qualcuno in ospedale»

MASSIMO MEROI

Il caso

Zlatan Ibrahimovic nel commentare la vittoria della Francia sul Paraguay ha detto: «Ci fossi stato in campo io avrei preso quattro cartellini rossi e avrei mandato all'ospedale qualcuno». Un'esagerazione anche perché dopo la prima espulsione se ne sarebbe andato negli spogliatoi, ma il concetto rende bene l'idea su quello che è stata la sfida tra transalpini e sudamericani, non esattamente uno spot per il calcio.
Che il Paraguay avesse un'unica strada per creare qualche problema ai *galletti* era noto: blocco basso nella propria metà campo confidando nella ripartenza vincente. Al piano tattico, però, se n'è aggiunto un altro, quello della provocazione. Certi mezzucci sono sempre esistiti, ma l'altra sera si è andati oltre il limite e a complicare le cose è arrivato anche l'atteggiamento dell'arbitro l'uzbeko Tantashev, decisamente non all'altezza della situazione. Il ripetuto fallo tattico e le *gomitatine* ripetute dei paraguaiano non sono mai state punite con l'ammonizione, per contro gli unici tre cartellini gialli della partita se li sono visti sventolare sotto il naso Barcola, Koné e Olise.
La partita è stata decisa da un calcio di rigore trasformato da Mbappé, procurato da un'iniziativa del neo entrato Doué e assegnato dopo un suggerimento del Var a metà della ripresa. Da quel momento in poi ogni minimo contatto dei paraguaiani è stato un pretesto per andare a cercare la reazione degli avversari, di Mbappé in particolare. Il francese è stato bravo a non cascarci e ha reagito a modo suo regalando agli avversari sorrisi ironici. Si sono venute a creare due-tre mischie con spintoni da entrambe le parti senza che l'arbitro prendesse provvedimenti. Forse anche per questo a fine partita Mbappè è andato a esultare in faccia al portiere avversario al quale ha negato la stretta di mano (e Gill ha reagito tirandogli il pallone sulla schiena). Deschamps, per evitare ulteriori scaramucce che potevano portare a brutte conseguenze nel proseguo del Mondiale, si è fiondato in campo scortando i suoi verso il settore dei tifosi francesi.
I contendenti non si sono poi risparmiati con le parole nel post partita. Mbappé è stato diretto: «I nostri avversari forse pensavano che ci saremmo presentati in smoking, ma se c'è da sporcarsi le mani sappiamo farlo anche noi: se bisogna mettere le mani nella m... lo facciamo».
Didier Descahmps il Paraguay lo aveva affrontato da giocatore nel 1998 negli ottavi di finale, il Mondiale che la Francia giocò in casa e che poi vinse.

Una delle tante discussioni tra i giocatori in campo

Al fischio finale Mbappé esulta in faccia al portiere del Paraguay Gill negandogli anche la stretta di mano

Anche allora finì 1-0 con un gol di Blanc nei tempi supplementari. «Non critico l'arbitro ma abbiamo finito la partita con tre gialli per noi e nessuno per loro», le prime parole del ct dei Blues che poi ha aggiunto. «Non critico il Paraguay, ogni squadra gioca meglio che può, ma avrei evitato gli insulti, ricevuti dalla panchina avversaria. In ogni caso queste sono solo chiacchiere, visto che ci siamo qualificati», ha chiosato.
Il ct del Paraguay Alfaro ha smentito il suo collega assicurando che non c'è stato alcun insulto. «No, no e ancora no. Non ci sono stati insulti alla mamma di Deschamps. Non si può cadere così in basso nel calcio. Ci sono stati degli scontri e delle tensioni soprattutto in merito alla decisione presa dal Var perché loro chiedevano il rigore e noi dicevamo che non c'era, ma niente insulti di quel tipo. Conosco il mio staff e nessuno di loro cadrebbe in simili bassezze». Resta il fatto che stavolta in campo si è andati un po' oltre il limite. E per fortuna che in campo non c'era Ibrahimovic visto che avrebbe mandato qualcuno all'ospedale...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora il Marocco cercherà la rivincita sui galletti

Il focus

Quattro anni dopo, riecco Francia-Marocco. Il primo quarto di finale dei Mondiali 2026, in programma giovedì alle 22 italiane, è il remake di una delle due semifinali di Qatar 2022, ed è la conferma che Hakimi e compagni non furono protagonisti di un exploit estemporaneo, ma sono una Nazionale di qualità.
In quell'occasione la compagine allenata da Deschamps vinse 2-0, qualificandosi per la finalissima poi persa contro l'Argentina grazie alle reti dell'ex milanista Theo Hernandez e dell'ex juventino Kolo Muani. La squadra marocchina, però, fece un figurone contro i campioni del Mondo in carica, e sfiorò il gol a più riprese.
La Francia arriva al match di giovedì a Boston dopo un ottavo di finale complicato contro il Paraguay, nel quale ha dovuto togliersi lo smoking e indossare la tuta blu da operaio. Lo ha sottolineato anche il capitano Kylian Mbappé subito dopo il triplice fischio, con una metafora poco oxfordiana: «Abbiamo dimostrato di non essere una squadra che sa giocare solo un calcio offensivo: se c'è da mettere le mani nella m... lo facciamo».
Ha dovuto soffrire anche il Marocco, messo alle corde per un tempo dal Canada, ma il gol di Ounahi a inizio ripresa ha dato la svolta e reso tutto più semplice, come dimostra il 3-0 conclusivo. Oltre a Ounahi, autore di una doppietta, ha brillato Brahim Díaz: l'ex milanista ha servito due assist ed è uno degli uomini chiave negli schemi offensivi della Nazionale guidata dal ct Ouahbi.
Francia-Marocco è un quarto di finale nobile anche alla luce del ranking Fifa: i *bleus* sono al terzo posto, i rossoverdi al settimo. Ed è bene ricordare che il Marocco è campione d'Africa in carica, anche se il successo sul Senegal è arrivato soltanto a tavolino dopo la discussa finale dello scorso 18 gennaio disputata in casa dai marocchini. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

L'Europa resta capofila ma è polemica per i posti nel 2030

GIUSEPPE PISANO

L'esito dei sedicesimi di finale ha riacceso il dibattito sul numero dei posti per ciascuna Confederazione ai Mondiali. Quasi la metà delle squadre approdate agli ottavi rappresenta infatti l'Europa: sette su sedici sono targate Uefa, solo una in meno rispetto a Qatar 2022, quando se ne contarono otto. Quattro quelle sudamericane, contro le due di quattro anni fa, tre quelle di Nord e Centro America (+2 rispetto al 2022, ma le tre che sono avanzate sono le tre ospitanti), due le africane, e qui il computo è in pareggio in confronto alla precedente edizione. Flop totale dell'Asia, che nel 2022 aveva portato due squadre agli ottavi e stavolta non ne ha piazzata nemmeno una. Quando si arriva al dunque, il calcio europeo si conferma il capofila, con la scuola sudamericana a contenderle la Coppa più prestigiosa. I progressi del calcio africano sono sotto gli occhi di tutti, ma dopo il 9 su 10 della prima fase ci si aspettava di più: le numerose eliminazioni arrivate nei minuti conclusive (vedi Costa d'Avorio, Senegal, Capo Verde, Sudafrica e RD Congo) hanno evidenziato un pizzico d'ingenuità che probabilmente sparirà solo con l'abitudine a partite con una grande pressione. Sono cifre che dovrebbero indurre la Fifa ad attente riflessioni in vista dei Mondiali del 2030, che si disputerà ancora in forma itinerante fra Spagna, Portogallo e Marocco, con una particolarità: le partite inaugurali si terranno in Uruguay, Argentina e Paraguay, dato che il torneo celebrerà il centenario della prima Coppa del Mondo.
Questo comporta che le sei Nazioni in questione saranno qualificate di diritto alla prossima

SEI

Le nazioni organizzatrici già qualificate Il Vecchio Continente ne conta due

rassegna iridata, e che i posti da assegnare tramite qualificazioni e spareggi vari saranno 42. I 6 posti delle nazioni ospitanti vanno conteggiati all'interno degli slot assegnati dalle rispettive Confederazioni, che secondo quanto trapelato finora dovrebbero mantenere il numero in vigore nel Mondiali in corso: Uefa (Europa) 16 posti, Caf (Africa) 9 posti, Afc (Asia) 8 posti, Concacaf (Nord e Centro America) 6 posti, Conmebol (Sud America) 6 posti, Ofc (Oceania) 1 posto. A questi vanno aggiunti altri 2 posti tramite play-off intercontinentali. Queste cifre hanno generato forti polemiche da parte delle Federazioni del Vecchio continente, insoddisfatte da una ripartizione dettata più dalla politica che da criteri sportivi. Nello specifico Nord e Centro America hanno raddoppiato le rappresentanti (+100%, da 3 a 6), ma particolarmente significativo è stato l'incremento di Africa (+80%, da 5 a 9, più la decima tramite play-off intercontinentali), Asia (+60%, da 5 a 8, più la nona tramite play-off) e Sudamerica (+50%, da 4 a 6). L'Oceania è passata da 0 a 1 (l'Australia non si conta, fa parte dell'Afc) e l'Europa è stata una sorta di cenerentola: appena il +23% con il contingente di 13 squadre del 2022 aumentato a 16. Troppo poco, nuove polemiche si stanno già alzando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

COME ERAVAMO

Vent'anni fa l'ultima Coppa Un patrimonio è stato disperso

Come eravamo. Nel film del calcio italiano c'è una data che non si dimentica: il 9 luglio del 2006. Ora che compie venti anni quel trionfo e si gioca il terzo Mondiale senza l'Italia, è tempo di ricordi e nostalgia. Mentre il resto del mondo festeggia con un pallone in mano, gli italiani vivono oggi la loro «peggior estate di sempre», per dirla col Wall Street Journal. Più che per il caldo, per un ricordo che ti gela dentro: tanto più è bello, quanto più fa male. «Io quel rigore e quel giorno lo porterò sempre dentro di me», ripete Fabio Grosso, che trasformò il rigore decisivo all'OlympiaStadion di Berlino. «Partimmo senza un tifoso a salutarci e la politica a chiederci di non andare per Calciopoli, tornammo con due milioni di persone a festeggiarci dall'aereoporto di Pratica di Mare fino al Circo Massimo e tutto il governo ad aspettare sotto il sole per vedere la Coppa», ricorda oggi uno dei protagonisti di quella spedizione, rigorosamente anonimo. Da Grosso tecnico della Fiorentina a Cannavaro ct dell'Uzbekistan, la generazione di campioni ha intrapreso la strada del maestro Marcello Lippi, che oggi vive lontano dai frastuoni del declino azzurro. «Il mio rammarico è che dopo la festa al Circo Massimo tornammo in albergo, ci salutammo e non ci siamo più visti», ha confessato Cannavaro. «Da capitano, avrei dovuto radunare tutti qualche volta in più. Oggi mi rendo conto di cosa abbiamo fatto: avevamo reso felice un popolo intero».

CR7 contro Yamal Che sfida per i quarti

Spagna-Portogallo mette anticipatamente di fronte due aspiranti al titolo

FEDERICO CRISTIANI
ROMA

Rivalità storica

Due nazioni confinanti e storicamente rivali, due tra i centrocampi migliori del torneo, ma soprattutto la sfida tra due stelle che rappresentano due generazioni diverse. Sono quasi 23 gli anni di differenza tra il 41enne Cristiano Ronaldo e l'ancora per poco 18enne Lamine Yamal, sono diversissime le loro concezioni del calcio e le loro funzioni all'interno delle rispettive squadre. Nel loro incontro risiede parte del fascino di una sfida che, comunque, ne ha da vendere: Spagna e Portogallo sono due delle favorite della competizione e il match mette in palio un quarto «abbordabile» contro Stati Uniti o Belgio.

Certezze diverse

Le due squadre arrivano con certezze diverse: il Portogallo è reduce dal successo per 2-1 soffertissimo contro la Croazia, incerto fino all'ultimo respiro e a lungo discusso nei giorni successivi per l'annullamento del pareggio dovuto al sensore interno al pallone, che ha rilevato un presunto tocco di capelli di Matanovic; dominante, anche se travolgente soltanto a tratti, la «Roja» contro l'Austria. I campioni d'Europa, oltre all'attacco che sta alzando il livello partita dopo partita, possono contare su una difesa ermetica, che finora non ha subito gol nella competizione. In mediana, poi, forse le due coppie più pregiate dei Mondiali, equilibratrici dei rispettivi 4-2-3-1 di Martinez e De la Fuente: quella tutta targata Psg con Joao Neves e Vitinha e quella tra Pedri e il veterano Rodri, che ha parlato alla vigilia del match: «Hanno una squadra sensazionale, giocatori di altissimo livello, funzionano molto bene collettivamente, hanno quasi tutto - ha detto il giocatore del City - ma il miglior centrocampo e la miglior squadra del mondo sono i nostri».

Lamine Yamal durante una seduta di allenamento con la nazionale spagnola (Ansa)

L'importanza di CR7

Poi l'analisi sulla funzione di Ronaldo: «Ora è più un giocatore da area, da finalizzazione, ma il Portogallo è molto più di lui». Attorno a lui il Portogallo è cresciuto, con l'apporto di un Leao apparso mai così brillante nel 2026. Pedina fondamentale sarà però il terzino sinistro, Nuno Mendes. A lui spetterà l'ingrato compito di avere a che fare con le accelerate e le invenzioni di uno Yamal che sta ritrovando la forma dopo lo stop forzato per infortunio. «Mi è mancato un gol o un assist», aveva detto dopo l'Austria, ma negli 85 minuti in cui è stato in campo è stato lui il pericolo numero uno, ben coadiuvato da uno Oyarzabal finalmente costante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIONE DELLA FIFA

Colpo di scena Sospesa la squalifica di Balogun

Folarin Balogun (Ansa)

ROMA

Trump applaude

Stati Uniti-Belgio, ottavi dei Mondiali, suscita polemiche ancor prima di essere giocata, dopo che la Fifa - con una decisione assolutamente inedita - ha sospeso la squalifica di Folarin Balogun. «È stata fatta la cosa giusta», l'immediato plauso di Trump alla Fifa, ad alimentare il sospetto che sulla decisione pesino i rapporti tra l presidenti degli Usa e della Fifa, Infantino, oltre al fatto che la squadra di Pochettino è la nazionale di casa. «Un colpo di scena», titolano i giornali belgi, preoccupati più di dover affrontare il capocannoniere degli avversari che del caso politico, almeno al momento. L'attaccante Usa era stato espulso con un rosso diretto durante la partita contro la Bosnia. Saltando, era ricaduto su una caviglia di Muharemovic, commettendo un fallo ritenuto pericoloso dall'arbitro. In base al regolamento la squalifica di un turno sarebbe stata automatica. Ma la Fifa - applicando l'articolo 27 del Codice di disciplina - ha sospeso la sanzione, sostituendola con un anno di messa in prova.
Provvedimento che ha suscitato l'approvazione del presidente Donald Trump: «Grazie alla Fifa per aver posto rimedio a una grave ingiustizia!», ha scritto sul proprio social Truth. Nei giorni scorsi era intervenuto il Segretario di Stato americano Marco Rubio. «Dovrebbe esserci un ricorso», aveva detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Tra mercato e Nazionale

Menetti punta su Bucarelli «Un acquisto intelligente»

Il coach palmarino seguirà Trinchieri come vice nell'avventura a Salonicco
«L'Apu ha dato continuità tecnica con la conferma di Vertemati in panchina
Gestione oculata del mercato, poi sarà decisivo l'assemblaggio del roster»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

L'intervista

Ancora qualche settimana di vacanza prima della nuova avventura a Salonicco per coach Massimiliano Menetti, palmarino e spesso in Friuli per fare visita a parenti e amici. L'ex tecnico di Reggiana e Treviso sarà infatti l'assistente di Andrea Trinchieri al Paok, proprio come nell'ultima esperienza professionale, allo Zalgiris Kaunas. Con Menetti proseguiamo la serie di interviste estive agli allenatori inaugurata lo scorso lunedì con Alessandro Ramagli.

Menetti, è pronto a ripartire dalla Grecia?

«Sì, anche se il raduno è fissato per i primi di agosto abbiamo già iniziato a lavorare. Torno a far coppia con Trinchieri dopo l'esperienza in Lituania, sono molto contento».

Quest'anno ha collaborato con LbaTv, com'è andata?

«È stata un'esperienza molto bella. LbaTv è fatta bene, è diretta da un professionista come Mamoli con alle spalle 21 anni di lavoro a Sky e gode dei grandi investimenti di DeltaTre. Sono convinto che sia un asset importante per la Lega Basket».

Il basket italiano sta vivendo un'estate molto particolare, con la compravendita dei titoli sportivi. Lei cosa ne pensa?

«Ne ho parlato nell'ultima puntata in cui sono andato in onda su LbaTv, quando non era scoppiato il caso Brescia. Il campionato è stato molto competitivo, livellato verso l'alto, ma c'è stato il disastro di Trapani, che si badi bene era al vertice del torneo. E in A2 è accaduto lo stesso con Bergamo, con cambiamenti importanti in classifica. Non c'era bisogno di ulteriori scossoni, ritengo che tutte queste cose non diano al nostro campionato la stabilità di cui avrebbe bisogno».

Massimiliano Menetti, 53 anni nato a Palmanova

Due squadre di Roma in serie A come le vede?

«Non esprimo giudizi, cito dati di fatto. Sono due realtà nuove, senza una fan base, orientate a partecipare a Nba Europe, di proprietà di fondi che mirano al business e non al bene di qualcuno. Se poi tramite il business valorizzano il basket italiano ok, ma di sicuro non lo fanno per quel motivo. C'è poi un altro dato di fatto: la Ncaa con il "Nil" sta distruggendo il mercato dei giovani europei. Più avanti ognuno potrà fare le proprie valutazioni».

SU INTERNET

La voce secondo cui Udine vorrebbe Della Valle è stata smentita dall'agente

Però in serie A ci sono ben sei club del Triveneto sui sedici totali. Non male, vero?

«Sono realtà ormai consolidate. Vediamo cosa accadrà a Trieste, dove siamo ancora nel limbo delle notizie. Non è frutto del caso, il Triveneto è il motore dell'economia italiana».

Le piace il mercato dell'Apu?

«Ha dato continuità tecnica con Vertemati, viene da un'ottima stagione e ha operato in modo oculato. Sono curioso di rivedere Sisko che ammirai al Bayern su alti livelli».

Battle e McGlynn che giocatori sono?

«Solidi e con margini di miglioramento. Hanno l'età giusta, suppongo che diano garanzie e un possibile upgrade, poi sarà decisivo l'assemblaggio del team».

Dalla A2 ecco Bucarelli e Cavallero.

«Bucarelli ha fatto una stagione super a Pesaro, se Bergamo non fosse sparita sarebbero saliti in A. Non è più giovane, ma ha meritato la convocazione in azzurro. Credo che il suo ingaggio sia un'operazione intelligente. Cavallero è da scoprire, è più giovane, ma Vertemati coi giovani ha fatto sempre benissimo».

La nuova Nazionale la convince?

«Il ciclo avviato da Banchi è importante. Luca a tempo pieno è un ct che darà modo alla Nazionale di crescere».

Nota a margine dell'intervista: ieri sul web si è sparsa la voce di un interessamento per Amedeo Della Valle, che pare intenzionato a risolvere il contratto con la Roma ex Brescia. L'agente del giocatore, Virginio Bernardi, ha smentito ogni tipo di contatto con l'Apu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rimonta azzurra sulla Lituania vale il primo posto

Sorpasso con Mannion a soli 36" dalla fine
Ad agosto la seconda fase delle qualificazioni
Questi punti conteranno

Verso i Mondiali

Grande cuore azzurro! L'Italia strappa una vittoria pesantissima in rimonta per 87-84 sulla Lituania e chiude la prima fase della qualificazione alla Fiba World Cup 2027 con 10 punti in cascina. Un bottino prezioso che sarà conservato nella seconda fase, che vedrà gli azzurri impegnati nel Girone J a sei squadre, affrontando Turchia, Serbia e Bosnia Erzegovina in gare d'andata e ritorno a partire da agosto; assieme a loro anche Islanda e Lituania, le migliori tre accederanno al Mondiale di Doha, in Qatar.

Gli azzurri in avvio soffrono molto la fisicità dei lituani, che volano in transizione e cavalcano un Tubelis dominante nel pitturato (12 punti in 10'): 7-18. Ramondino toglie Ferrari, spazzato via dai baltici, e reinserisce Tessitori. La scelta paga e la difesa italiana cresce, mentre in attacco Mannion suona la carica con 5 punti in fila e Spagnolo accorcia sul 22-25. Nel secondo quarto la Lituania perde 7 palloni da cui l'Italia trae 13 punti, chiudendo avanti sul 40-37. Determinante l'impatto della panchina, a livello offensivo (18 punti contro i 4 avversari) ma soprattutto difensivo, con Akele e Procida sugli scudi. Nell'intervallo del match celebrati i 100 anni dalla prima partita della Nazionale maschile, onorati celebrando gli ex commissari tecnici: da Gamba a Pozzecco, passando per Messina e Tanjevic.

Poi si torna sul parquet. L'Italia parte bene e tocca il massimo vantaggio a +10 con la schiacciata di Tessitori (47-37), poi coach Kurtinaitis cambia assetto, rinuncia a un centro di ruolo e schiera un quintetto piccolo che toglie riferimenti agli azzurri. Possesso dopo possesso la Lituania torna a contatto e

Mannion top scorer con 27 punti

nel finale Sargiunas brucia Baldasso per il 59-61. Per gli azzurri sembra notte fonda, non c'è un antidoto a Tubelis e ai tagli delle ali. A 5' dalla fine il punteggio dice -13, ma l'Italia ha il merito di non arrendersi e con tre triple in fila riapre la partita (74-80). La Lituania va in confusione, butta via 4 palloni in fila e Tonut fa 80-82 a 80" dal termine. Tex subisce lo sfondamento di Jakucionis e Mannion ripaga i suoi sforzi con una tripla incredibile a -36" dalla sirena: 85-82. Fallo sistematico per i baltici, ma l'ex Golden State è glaciale (27 punti) e l'ultimo assalto è respinto dalla difesa. Grande Italia, i Mondiali sono un po' più vicini. — **G.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA	87
LITUANIA	84

22-25, 40-37, 59-61

ITALIA Mannion 27, Candi, Tonut 10, Tessitori 5, Ricci, Spagnolo 14, Procida 9, Ferrari 3, Baldasso 6, Akele 6, Emejuru 7. Non entrato: Rossato. Ct Ramondino.

LITUANIA Blazevic, Normantas 5, Tarolis, Radzevicius 7, Brazdeikis 8, Tubelis 25, Buzelis 6, Valanciunas 9, Jakucionis 10, Sangiunas 14, Velicka, Jogela. Ct Kurtinaitis.

ARBITRI Conde (Spagna), Oliot (Francia), Binders-Coders (Lettonia).

NOTE Italia 23/41 al tiro da due punti, 7/27 da tre e 20/25 ai liberi. Lituania 21/41 al tiro da due punti, 6/23 da tre e 24/29 ai liberi.

Bernardi garantisce su Mobio «A Cividale diventerà grande»

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

L'intervista

Coach Massimo Bernardi non ha dubbi: «Ivan Mobio è destinato ad arrivare in alto, ci metterei la mano sul fuoco». L'allenatore, fresco di rinnovo con San Severo, conosce benissimo il nuovo giocatore di Cividale che ha aiutato a sbocciare nei suoi due anni in B Nazionale e che crede possa diventare un beniamino della città.

Coach, partiamo dalla grande stagione della sua San Severo...

«Eccezionale. La scelta di ripartire dal nucleo della precedente annata ha fornito una base solida, poi abbiamo lavorato sul miglioramento e i risultati sono stati superlativi. Partivamo con l'obiettivo di una salvezza tranquilla, invece abbiamo chiuso quinti sfidando ai playoff sfidando San Vendemiano che poi si è giocata le semifinali alla pari con la Virtus Roma. La mia più grande soddisfazione è aver aiutato Mobio e Matteo Gherardini a fare il salto di categoria».

Parliamo di Mobio, allora: che persona è?

«È un ragazzo fuori dal comune, serio e per bene. Ha un'etica del lavoro impeccabile, non è mai mancato a un allenamento e vi si è sempre dedicato con grande entusiasmo. Non è uno di molte parole, ma è il compagno di squadra ideale: si fa voler bene e ha la mentalità giusta, perché è determinato e non teme le responsabilità».

Sul piano tecnico invece come lo descriverebbe?

«Un grande atleta che lavora molto su questo aspetto anche in estate. Non è altissimo, ma ha gambe super esplosive e schiaccia, strappa rimbalzi in attacco e copre bene il campo. In questi due anni è migliorato molto nel tiro da tre, sia sugli scarichi che dal palleggio e ha ancora grandi margini di crescita. In difesa è una iena; l'atletismo e l'agonismo lo rendono un ottimo difensore sulla palla ed è migliorato anche negli aiuti».

Quali sono invece le caratteristiche su cui deve continuare a lavorare?

«Le letture da playmaker; capisce il gioco, ma può fare il salto di qualità. Deve poi insistere nel lavoro sul tiro da tre, specie nelle uscite dai blocchi, e migliorare le conclusioni "tecniche" al ferro: penso al secondo tempo o ai sottomano rovesciati proteggendosi con il canestro».

Massimo Bernardi ha avuto Mobio a San Severo

IL SUO EX ALLENATORE

«È un super atleta che lavora molto per migliorarsi anche in estate»

Crede che possa adattarsi rapidamente alla A2?

«Certo. Ivan è destinato ad arrivare in alto. Stefano (Pillastrini, *ndr*) è un maestro con i giovani e l'ambiente è quello giusto per continuare a crescere. Sinora ha seguito il percorso giusto: è arrivato da noi con umiltà, ha fatto un primo anno di adattamento e un secondo da protagonista e ora sale di categoria. Ha la mentalità giusta e ci metterei la mano sul fuoco: è speciale e con il lavoro arriverà dove merita. Le sue caratteristiche possono mettere in difficoltà anche giocatori più esperti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Una bandiera friulana

Kukoc il mio idolo da ragazzino

«Stavedevo per lo sloveno. Quando sono andato a Treviso mi hanno detto che potevo scegliere il posto in spogliatoio: senza saperlo era quello di Toni. La mia esperienza trevigiana avrebbe anche potuto finire lì».

Nessuno mai come Michael Jordan

«Tra Jordan e Lebron non c'è storia, scelgo Michael. Ha cambiato l'immagine dell'atleta, è stato il primo sportivo a diventare un'azienda, i CR7 e i Messi di oggi in questo senso sono figli suoi».

Il derby è salvo ma ora vinciamolo

«Per fortuna Trieste è rimasta in serie A e il derby è salvo. Se l'Apu è arrivata lassù è proprio perché c'era lo stimolo di sfidare i cugini. Adesso, però, è arrivato il momento di cominciare a vincerlo il derby».

«Il mio amore per il basket Oggi vivo di entusiasmo»

di **Massimo Meroi**

Michele Antonutti si racconta a distanza di due anni dal suo ritiro
«Al primo anno con la Snaidero ho avuto a che fare con la paura di fallire
Con mamma ho visto tre gare in contemporanea: due in tv una sul tablet»

LIGNANO

L'intervista

Michele Antonutti è un uomo di quarant'anni che vive con entusiasmo. Il *Cigno di Colloredo* si racconta in una pausa del suo Camp le attività estive che coinvolgono circa 400 ragazzi.

Antonutti, il suo primo pallone è stato a spicchi?
«No, da calcio, ma quello che ho amato da subito è stato quello da basket. Era l'estate del '91, me lo regalò Roberto Gualteroni il mio primo allenatore a Pasian di Prato e senza averli mai fatti conoscevo già i fondamentali e il terzo tempo».

C'è un episodio che l'ha fatta innamorare della pallacanestro?
«Tutte le partite che vedevo con mia mamma al palazzetto. La serie C a Fagagna e la B a Udine. Il momento che amavo- di più era l'intervallo e la fine delle gare quando andavo a tirare a canestro assieme agli altri bambini».

L'allenatore cui deve di più?
«Gigi Colosetti. L'ho avuto dai 7 ai 12 anni alla Cbu. Con me c'era Michele Ferrari. In Italia parlarono tutti di quella piccola squadra che arrivò terza alle finali nazionali battendo la Kinder Bologna dove giocava un certo Belinelli».

Mai tentato da altri sport?
«No, mai tradito il basket nemmeno con il pensiero».

La sua prima volta al Carnera?
«Ho un ricordo indelebile della finale per la promozione in A 1 Snaidero-Pozzo di Gotto del 2001. Noi ragazzini ci eravamo dipinti il viso a strisce nere e arancioni. Coach Boniciolli ricorda sempre che alla fine di quella partita si ritrovò disteso a pelle di leopardo con i ragazzini che gli camminavano sopra. Ebbene, uno di quelli ero io».

Il tuo primo idolo da giovane?
«Toni Kukoč. Quando andai a giocare a Treviso chiesi dove avrei dovuto mettermi in spogliatoio. Scelsi l'armadietto e poi mi dissero che era quello di Toni. Avrei quasi potuto già chiudere lì la mia esperienza trevigiana».

Se non fosse stato Michele Antonutti quale sportivo le sarebbe piaciuto essere?
«Valentino Rossi. Ha cambiato il modo di vivere la sua disciplina a livello di immagine e di sponsor».

La partita da incorniciare?
«L'esordio in Nazionale al Forum di Assago contro il resto del Mondo. Non feci una gran partita, ma il coinvolgimento emotivo è stato unico».

La partita che vorrebbe rigiocare?
«Quella che non ho mai fatto, ovvero quella dell'addio al basket. Ma magari c'è ancora il tempo e la possibilità per organizzarla. Chissà...».

Ha mai avuto paura prima di giocare un match?
«Una gara singola no, ma quando sono entrato nella prima squadra della Snaidero ho avvertito la pressione di dover dimostrare qualcosa nella prima stagione da professionista. Del resto più alto è il livello e più devi avere la capacità di gestire le tue ansie e i tuoi timori».

Michael Jordan o Lebron James?
«Non c'è il minimo dubbio: Jordan. Ha cambiato l'immagine dell'atleta, è stato il primo sportivo a diventare un'azienda: scarpe, bibite, partite intitolate a lui. I CR7 e i Messi di oggi, in questo senso, sono figli suoi».

Meneghin o Marzorati?
«Meneghin perché è stato presidente Fip quand'ero in Nazionale ed è stato bravo a eliminare la differenza dei ruoli. Ma a Pierluigi sono molto legato, in un modo o nell'altro fa sempre qualcosa per il mio Camp».

L'avversario più forte?
«Scelgo un italiano e dico Danilo Gallinari. Giocatore completo, con una fisicità importante. Ha trasformato il gioco, era un 2,08 che portava palla».

Il suo migliore compagno di squadra, invece?
«Saša Vujačić. Alla Snaidero eravamo compagni di camera e lui mi parlava degli scout dell'Nba che venivano a vederlo. Era la prima volta che sentivo il basket a stelle e striscie vicino a me».

L'Eurochallenge con Reggio Emilia o la Coppa Italia di A2 con Udine?
«La prima. Una squadra italiana non vinceva in Europa da dieci anni, lo facemmo a Bologna e il rientro a Reggio avvenne con un corteo infinito di tifosi. Indimenticabile».

L'importanza della sua famiglia?
«Massima. Non a caso oggi ai Camp la prima cosa che faccio è ringraziare i genitori che portano i propri figli a fare sport».

Tre pensieri per ogni componente della sua famiglia. Partiamo da mamma Anna...
«Mi ha trasmesso la passione per il basket. Siamo riusciti a vedere tre partite in contemporanea: due su un paio di tv, una sul tablet. Non so se rendo l'idea...».

Papà Gianni?
«Ha la capacità di affidarsi alle cose che gli dico di fare».

Sua sorella Chiara?
«Lei è una grande violinista, ha lavorato con Laura Pausini, con il Volo. La stimo perché non ci mettiamo mai a confronto».

Meglio il frico o brovada e musetto?
«Il frico. Ma nel menù ci devono stare entrambi anche con questo caldo».

Mare o montagna?
«Tutta la vita il mare, sono freddoloso».

Trieste è rimasta in A e il derby è salvo.
«Per fortuna. Se Udine è lì è anche perché c'è Trieste. Ora però, speriamo di vincerlo qualche derby».

Un aggettivo per Pedone?
«Esuberante».

E per coach Vertemati?
«Preciso».

Mai pensato di fare il coach?
«Assolutamente no».

Si faccia una domanda che non le abbiamo fatto e si dia una risposta.
«A volte mi sento dire che è facile vivere da Michele Antonutti, ma ci si dimentica che siamo tutti essere umani con le nostre fragilità. Ogni tanto vorrei sentirmi chiedere non come sta Antonutti, ma come sta Michele».

E Michele come sta?
«Bene, ho tanto entusiasmo. Lo dico sempre ai ragazzi: è una parola greca che significa avere la luce di dio dentro di te».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1
NAZIONALE
«L'esordio in azzurro resta indelebile il coinvolgimento emotivo è stato unico»

5
ANNI
«Mi regalarono la palla a spicchi e non l'ho mai tradita feci subito il terzo tempo»

IL CAMP

A Lignano 400 giovani dal 28 giugno al 15 luglio

L'All Star Basketball Academy di Michele Antonutti si sta svolgendo al Bella Italia Village di Lignano dal 28 giugno e terminerà il 15 luglio. Tra Camp e tornei sono 400 i bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni presenti per cominciare a conoscere la pallacanestro o migliorare le loro qualità tecniche. Questa è l'ottava edizione. «Fui invitato a presenziare al Camp di Giulio Melilla, c'erano una quindicina di iscritti» ha raccontato Antonutti «il giorno dopo le iscrizioni erano salite a 85. Mi resi conto che in una terra di basket come il Friuli c'era bisogno di un Camp estivo. Siamo cresciuti di anno in anno e non vogliamo scendere di livello».

Sport vari

Cavallo e Meyer pedalate da record alla Maratona dles Dolomites

Il piemontese si conferma migliorando il tempo 2025
«È la miglior gara dell'anno, la volevo vincere»
La tedesca chiude la gara femminile sotto le 5 ore

LUCA DE MICHIEL
ALTA BADIA

Ciclismo

Ottomila partecipanti che con la loro energia hanno dato spettacolo sui passi dolomitici per la 39ª edizione della Maratona dles Dolomites-Enel.
A mettere il proprio sigillo sul percorso lungo, con tanto di nuovi record della gara, sono Luca Cavallo e la tedesca Janine Meyer, mentre sul percorso medio prima posizione per Marco Ceriani e Roberta Bussone.
Sono stati moltissimi gli atleti del Nord Est iscritti a questa prestigiosa corsa, a cui non è nemmeno facile partecipare, vista l'elevata richiesta da tutto il mondo e il numero chiuso..
I ciclisti, che provenivano da ben 78 paesi, hanno pedalato tra i passi Campolongo, Pordoi, Sella, Gardena, Giau, Falzarego e Valparola, misurandosi sui tradizionali tre percorsi della Maratona: il Lungo di 138 chilometri e 4.230 metri di dislivello, il Medio di 106 chilometri e 3.130 metri di dislivello e il Sella Ronda di 55 chilometri e 1.780 metri di dislivello.
Sulla distanza più lunga la vittoria maschile è andata a Luca Cavallo, che ha concluso la prova in 4 ore, 21 minuti e 23 secondi, nuovo record della Maratona, davanti ai belgi Koen Hendrickx e Vince Mattens giunti al traguardo con oltre 12 minuti di distacco.
«Era da tutta la settimana che pensavo di attaccare sul passo Sella. Speravo di andar via solo ma è rimasto con me Stefano Stagni e ci siamo aiutati fino al Giau, poi gli ho fatto un in bocca al lupo», ha commentato Cavallo a fine gara. «Sono riuscito a migliorarmi rispetto allo scorso anno e finché posso e riesco continuerò così. La Maratona dles Dolomites per me è la miglior gara dell'anno ed è l'appuntamento dove volevo vincere e riconfermarmi. Il Giau è il mio passo preferito e il mio obiettivo era quello di farlo forte».
In campo femminile la vittoria è stata conquistata dalla tedesca Janine Meyer, che ha fermato il cronometro per la prima volta in assoluto fra le donne sotto le 5 ore, precisamente in 4 ore e 59 minuti, precedendo Martina Cavallo e Michela Santini. «È stata una giornata dura ma sono super contenta», commenta Meyer. «Il Giau è stato il passo più difficile e poi c'era del vento contro nella parte finale. È una delle maratone più famose ma anche più belle dal punto di vista panoramico. Non vedo l'ora di tornare il prossimo anno».
Sul percorso medio il podio maschile è composto da Marco Ceriani, Matteo Fontanelli e Simone Pellizzeri, mentre quello femminile vede Roberta Bussone al primo posto con Federica Cancellieri al secondo e Laura Simenc Kramar al terzo.
Ecco nel dettaglio le top ten.
138 km maschile. 1. Luca Cavallo 4.21.23; 2. Koen Hendrickx 4.33.26; 3. Vince Mattens 4.33.29; 4. Alex Raimondi 4.34.32; 5. Stefano Stagni 4.37.00; 6. Giuseppe Orlando 4.37.59; 7. Danilo Celano 4.38.00; 8. Francesco Manuel Bongiorno 4.38.01; 9. Frederic Glorieux 4.38.02; 10. Franz Weiser 4.38.03.
138 km femminile. 1. Janine Meyer 4.59.16; 2. Martina Cavallo 5.02.39; 3. Michela Santini 5.29.00; 4. Ils Van der Moeren 5.30.07; 5. Virginia Becchetti 5.44.38; 6. Bianca Somavilla 5.50.18; 7. Maja Stage Nielsen 5.51.37; 8. Silvia Scipioni 5.52.00; 9. Eva Maria Grewenig 5.56.04; 10. Carmen Mancini 6.01.29.
106 km maschile. 1. Marco Ceriani 3.24.50; 2. Matteo Fontanelli 3.26.01; 3. Simone Impellizzeri 3.26.35; 4. Stefano Bonanomi 3.26.35; 5. Giuseppe Bianco 3.28.09; 6. Christian Dallago 3.28.24; 7. Alberto Nardin 3.28.46; 8. Valerio Massenzi 3.29.29; 9. Andreas Wolfmayr 3.31.04; 10. Davide Facchini 3.31.25.
106 km femminile. 1. Roberta Bussone 3.56.47; 2. Federica Cancellieri 3.57.14; 3. Lura Simenc Kramar 4.00.37; 4. Elisa Leardini 4.00.37; 5. Ludovica Rossi 4.08.15; 6. Mara Manfredi 4.13.45; 7. Caterina Canclini 4.14.31; 8. Carolina Pozzi 4.15.38; 9. Margit Zulian 4.21.37; 10. Manuela Pedrana 4.23.35.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una spettacolare immagine ripresa dall'elicottero e il pubblico sull'ascesa del Mur de Giat

IL MEDIO FONDO

Successi per Ceriani e Roberta Bussone Il passo Giau incanta tutti nonostante la fatica

I NUMERI

8 mila partecipanti, provenienti da 78 paesi diversi Molti gli atleti arrivati dal Nord Est

Molti i vip al via: qui Fausto Pinarello, Claudio Canins e Jorge Martin

L'ex Juve Fabrizio Ravanelli

La biathleta Dorothea Wierer

L'alba che colora le vette poi l'incanto del silenzio

La manifestazione coniuga da sempre sport e sostenibilità
E l'anno prossimo sarà l'edizione numero 40

SILVIA CARRARO
CORVARA

Il commento

La granfondo su bici da strada più amata al mondo dai ciclisti amatori. Una giornata dedicata alla pace, lungo i passi dolomitici per un giorno chiusi al traffico. La corsa, illuminata da uno splendido sole estivo, ha visto protagonisti Luca Cavallo e Janine Meyer, vincitori del percorso lungo, il tracciato di 138 km e oltre 4 mila metri di dislivello.
«Si vive giorno dopo giorno, anche nelle circostanze più avverse. Si può abitare, ritrovare e portare con sé: camminando, facendo fatica, pedalando. Quest'anno la Maratona dles Dolomites-Enel ha deciso di trasformare quest'intenzione di pace in azione: su questi passi, tra questa gente, in questo meraviglioso carosello di pedali e sorrisi». Sono le parole di Michil Costa, presidente del comitato organizzatore della manifestazione, ad accompagnare l'alba della 39ª edizione.
Un'alba straordinaria, con il sole che dalle 6. 30 illumina le vette dolomitiche e accoglie gli ottomila partecipanti (7.002 uomini, 1.006 donne) provenienti da tutto il mondo, pronti a trasformare la fatica del pedalare in un gesto collettivo di pace.
La Maratona dles Dolomites-Enel continua a rappresentare un esempio concreto di attenzione all'ambiente e di sostenibilità. Da anni la manifestazione si impegna a coniugare sport e rispetto del territorio attraverso iniziative che hanno portato all'ottenimento della certificazione Green Event, nella convinzione che il futuro dello sport passi anche attraverso la responsabilità verso la montagna e le comunità che la abitano. Sono le strade chiuse al traffico a permettere al grande peloton internazionale, 78 i paesi da cui provengono i corridori, di vivere un'esperienza unica, pedalando tra i passi Campolongo, Pordoi, Sella, Gardena, Giau, Falzarego e Valparola.
Anche quest'anno la diretta televisiva realizzata da Rai 2 ha seguito la corsa dall'alba fino all'arrivo dei primi classificati del percorso lungo, raccontando non soltanto la competizione sportiva ma anche la straordinaria bellezza del paesaggio dolomitico e l'atmosfera unica che da quasi quarant'anni caratterizza la Maratona.
È però già tempo di volgere lo sguardo alla prossima edizione, la quarantesima, che celebrerà uno dei traguardi più significativi, come sottolinea Costa, della storia della manifestazione.
«Portate a casa ciò che abita questi passi: il silenzio, la calma, la maestosità delle montagne. In un mondo sempre più in pasto al rumore, loro continuano a danzare al ritmo della natura. Ci vediamo l'anno prossimo. Saranno i quarant'anni della Maratona e li pedaleremo al ritmo della Müjiga: una musica sincera, che non chiede passaporti né traduzioni, in grado di armonizzare le differenze e di dare valore a ogni voce».
La 40ª Maratona dles Dolomites-Enel parlerà dunque di Müjiga, la musica: un linguaggio universale capace di unire, ascoltare e conciliare, proprio come accade da quarant'anni sulle strade delle Dolomiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport vari

Il ruggito di Leclerc illumina Silverstone

Il pilota ritorna a vincere sulla Ferrari dopo due anni
Secondo Russell, terzo Hamilton (sotto indagine)
Problemi alla sospensione per Antonelli, fuori dai punti

Il monegasco Charles Leclerc torna a vincere un Gp su Ferrari dopo due anni

Formula 1

Un pazzo Gran Premio d'Inghilterra sorride alla Ferrari, al successo numero 250 in Formula 1, e soprattutto a Charles Leclerc, che torna a trionfare dopo quasi due anni. Il tutto in una gara che nel finale vede l'uscita di scena (chiuderà sedicesimo) di Kimi Antonelli per problemi alla sospensione alla sua Mercedes, dopo esser stato per tutto il tempo fino ad allora in lotta per la vittoria. Sul podio anche l'idolo di casa, Lewis Hamilton, terzo. Il britannico, che rischia una penalità di cinque secondi per un'infrazione in regime di bandiere gialle, arriva dietro all'altro inglese su Mercedes George Russell, in una corsa terminata con tutti i piloti in fila dietro alla safety car per l'incidente a Max Verstappen a quattro giri dal termine. Chiude quarta la McLaren del campione del mondo Lando Norris al termine di una gara anonima. Nel Mondiale piloti Antonelli vede ridursi il vantaggio sul compagno Russell a +25 e sul primo dei ferraristi Hamilton a +32.

Il semaforo verde sorride subito alle Ferrari che passano entrambe la Mercedes di Antonelli che scattava dalla pole. Leclerc, secondo al via prende con un buon ritmo la testa della gara davanti al compagno e idolo di casa a Silverstone Hamilton che viene penalizzato di 5'' per falsa partenza. Subito problemi per la Mercedes di Russell che dà l'impressione di poter superare Antonelli per poi staccarsi e perdere potenza lamentandosi platealmente via radio. Passano dieci giri e Antonelli riesce a sorpassare Hamilton, mentre in tv si vede che l'amico Jannik Sinner sta seguendo il Gp prima di iniziare il suo match a Wimbledon e intanto Leclerc riesce ad accumulare un piccolo margine (circa 5 secondi). Si arriva così a metà gara quando un ombrello dalla tribuna vola in pista, scatta per pochi secondi la virtual safety car e poco dopo cominciano a fermarsi tutti per cambiare le gomme.

Leclerc si ferma prima di Antonelli e quando anche il pilota italiano sostituisce le gomme si ritrova di nuovo al comando anche se il leader del Mondiale ha pneumatici più freschi (di ben 10 giri) per il finale di gara. Alle sue spalle Hamilton in gran lotta con Russell per il podio finché l'inglese della Mercedes non è costretto a rifermarsi per una micro foratura alla gomma. Il sette volte campione del mondo ora deve passare la Red Bull di Verstappen, con pneumatici più vecchi di sei giri, per prendersi la terza piazza in un duello dal sapore dei vecchi tempi in cui i due si giocavano il Mondiale fino all'ultima curva. Quando mancano 14 giri alla fine Hamilton passa l'olandese volante ed è virtualmente sul podio. Poco dopo Antonelli in piena corsa per la vittoria all'inseguimento di Leclerc ha problemi alla sospensione, si ferma e deve rallentare perdendo ogni possbilità di vittoria e chiudendo alla fine fuori dai punti. Ma non è finita: a quattro giri dalla fine va ko per uscita di pista a Stowe la Red Bull di Verstappen, in quel momento terzo all'inseguimento di Hamilton. La safety car provocata dall'uscita dell'olandese accompagna il gruppo fino alla bandiera a scacchi ma la sosta ai box per montare una gomma rossa impedisce alla Ferrari di fare doppietta perché Hamilton viene in quel momento scavalcato da Russell. Per Leclerc si tratta della nona affermazione in carriera, la seconda quest'anno per la scuderia di Maranello dopo quella di Lewis Hamilton tre settimane fa a Barcellona.

IL RECORD

Quella di ieri è stata la vittoria nº 250 della scuderia di Maranello nella storia della F1

Iapichino record del lungo Superata mamma Fiona

L'azzurra a Eugene, negli Usa, ha fatto 7,12 al primo salto
Il precedente primato italiano era di 7,11 e risaliva al 1998
La gara di Diamond League va però all'americana Davis

Atletica

Sono ancora giorni d'oro per l'atletica italiana, giorni in cui monumenti che resistevano da decenni vengono buttati giù, cedendo il passo alla *nouvelle vague* di azzurri che, dai giochi di Tokyo 2021, sembra non volersi arrestare mai. Se l'altro giorno Francesco Pernici batteva il più longegvo dei primati, quello di Marcello Fiasconaro negli 800 maschili, "stampato" nella notte del 27 giugno 1973 sulla pista dell'Arena Civica di Milano, questa volta è una questione di famiglia: una storia madre-figlia quasi unica nella storia dello sport tricolore.

Larissa Iapichino, nella tappa di Diamond League a Eugene, in Ohio, negli Stati Uniti, ha battuto il record italiano di Fiona May che durava dal secolo scorso: un 7 metri e 11 centimetri saltato a Budapest nell'agosto del 1998: lei sarebbe nata soltanto quattro estati dopo, prima figlia avuta dall'astista Gianni Iapichino (la seconda, Anastasia, ha 17 anni), ora coach di Larissa. È bastato un solo centimetro alla quasi 24enne fiorentina per superare sua mamma. Al primo salto di gara Iapichino vola, sospinta da un vento a favore nei limiti del regolamento (+1.8), per atterrare ai 7,12 metri e regolare una questione para-freudiana con cui faceva i conti da inizio carriera. Ossia da quando, già giovanissima, veniva indicata come colei che avrebbe potuto superare la madre: per la misura, adesso, ci siamo; per la baccheca c'è una vita davanti.

L'atleta delle Fiamme Oro poi piazza tre nulli, una rinuncia e un salto più modesto. E poco importa se la padrona di casa Tara Davis-Woodhall salta a Eugene un centimetro in più e con 7,13 si aggiudica la gara: per Iapichino sarà lo stesso una giornata da ricordare e da festeggiare in famiglia.

«Non riesco ancora a crederci, è qualcosa di assolutamente pazzesco», ha dichiarato l'azzurra dopo l'exploit in terra americana, nella culla dell'atletica statunitense, quella Eugene che assegna tutti i pass a stelle e strisce per le più importanti competizioni internazionali, dalle Olimpiadi ai Mondiali. «Sapevo di stare bene e che la rincorsa stesse funzionando al meglio nelle ultime settimane, ma trovare un salto del genere al primo tentativo in una cornice come quella di Eugene è un sogno che si avvera. Superare la mamma? Lo scettro resta in famiglia, ma farlo proprio qui ha un sapore indescrivibile». Poi uno sguardo al futuro: «Sono pronta ad affrontare le mie prossime sfide. Vedo solo oro, oro. Mi manca una medaglia nella mia collezione, sia a livello europeo che nella Ultimate e nella Diamond League. Devo semplicemente essere me stessa e non perdere mai la fede in ciò in cui credo e in chi sono. Questo è il consiglio più importante che mi sia data».

Nel pomeriggio statunitense, nel cuore della notte italiana, non finisce qui per i colori azzurri e soprattutto per l'atletica fiorentina: con un 22.74 ottenuto al primo lancio, Leonardo Fabbri si aggiudica la seconda tappa in stagione della Diamond League, scalando anche la classifica generale della manifestazione. La misura gli vale il primato mondiale stagionale e una gara senza patemi, col secondo (il giamaicano Rajindra Campbell) che con 22.16 non lo impensierisce neanche alla lontana. Firenze, insomma, trascina per una gara il movimento italiano, aggiungendo un altro tassello a un decennio memorabile che ha ancora tanto da dire.

Nuovo record italiano di salto in lungo per Larissa Iapichino

LE PAROLE A CALDO

Larissa emozionata: non riesco ancora a crederci, è qualcosa di pazzesco»

GETTO DEL PESO

Un ottimo Fabbri lancia a 22,74 e si aggiudica la seconda tappa della manifestazione

Wimbledon, Sinner ai quarti Oggi tocca a Cobolli e Paolini

Tennis

Grande sorpresa a Wimbledon solo nel tabellone femminile, in quello maschile Sinner liquida Mochizuki (6-3, 7-6, 6-3) e approda ai quarti contro Struff. La nº1 del mondo Aryna Sabalenka, favorita del torneo, invece, è stata eliminata agli ottavi di finale in due set (6-2, 7-6) dalla giapponese Naomi Osaka, testa di serie 14 del tabellone. Ora la nipponica, già finalista la settimana scorsa sull'erba nel torneo di preparazione di Eastbourne, dovrà vedersela con la ceca Muchova che ha eliminato la connazionale Krejcikova, l'ultima tennista che era rimasta in tabellone ad aver già vinto il titolo a Wimbledon, nel 2024 sulla nostra Jasmine Paolini che oggi sfiderà la Eala negli ottavi (ore 14.30).

In campo maschile prosegue la marcia di Novak Djokovic, alla ricerca del suo venticinquesimo titolo dello Slam, che ha avuto la meglio in quattro set (7-6, 6-3, 3-6, 6-3) del qualificato Safiullin. Nei quarti di finale il campione serbo affronterà il canadese Felix Auger-Aliassime, testa di serie nº3 del tabellone che ha dovuto faticare per superare lo spagnolo Davidovich Fokina (6-7, 7-6, 6-3, 6-7, 6-1). Oggi in campo Cobolli contro il nº5 De Minaur (ore 14). —**V.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour, primo sigillo di Del Toro Vingegaard ancora in giallo

Ciclismo

Una tappa che poteva essere pirotecnica si rivela molto più tattica e bloccata del previsto, e sullo strappetto finale di Barcellona spunta l'uomo che non t'aspetti. È Isaac Del Toro, che imbocca a tutta gli ultimi 700 metri per lanciare il suo capitano Tadej Pogacar. Ma il messicano va talmente forte da far male alla maglia gialla Jonas Vingegaard – il danese riesce comunque a conservarla – e così lo sloveno morde il freno e si trasforma in gentiluomo, concedendo la vittoria al suo pretoriano. Lunghissimo, e intenso, l'abbraccio tra i due Uae Emirates-Xrg dopo il traguardo, col giovane sudamericano che non sta nella pelle per il suo primo sigillo al Tour de France. La seconda frazione della Grande Boucle, ancora tutta in terra catalana, parte da Tarragona con un percorso da simil-classica, che prevede vari passaggi sul circuito finale del Montjuic. Vanno in fuga in tre, Molenaar, Engelhardt e Van den Broek, ma il loro destino, tanto, è chiaro fin da subito. A controllare la corsa ci si mette subito la formazione emiratina, con il chiaro obiettivo di mettere in chiaro che sono loro – e non i Visma – gli uomini più forti.

Carnico

Calcio

Un tempo e un punto a testa Pari tra Ardita e Ampezzo

Match ricco di emozioni all'Angelo Eder di Forni Avoltri
Apre Adami nel primo tempo, nella ripresa segna Vicario
Nel computo delle occasioni due traverse e un incrocio

RENATO DAMIANI
FORNI AVOLTRI

Seconda categoria

Un tempo a testa tra Ardita e Ampezzo dopo un match che ha riservato emozioni, eurogol e traverse in continuazione. Sin dalle prime battute squadre molto aggressive e la situazione tattica influisce sulle opportunità offensive mentre all'Angelo Eder le due formazioni hanno trovato una temperatura ideale per giocare.
La prima opportunità è per la squadra di casa: cross dalla linea di fondo di Pietro Pallober per la mancata deviazione sottomisura di Raffaele Carrera, mentre sul fronte opposto a Samuele Varnerin non riesce il controllo nell'area piccola di un cross proveniente dal lato opposto del campo. Al 34' sempre sull'asse Pallober-Carrera nascono i presupposti per il vantaggio dei "canarini", ma la conclusione dal limite di Carrera termina fuori accarezzando la parta superiore della traversa. La partita si sblocca con la rete degli ospiti (40') grazie a una sassata dal limite di Matteo Adami che s'infila nei pressi del sette alla sinistra di Della Savia. Due minuti dopo Jevghenij Tonello centrato l'incrocio dei pali prima della chiusura di un primo tempo

ZONA CESARINI

Nel finale, l'ultimo tentativo di vincere la partita di Thomas Romanin si infrange sul montante

IL BIG MATCH

ARDITA	1
AMPEZZO	1

ARDITA 4-4-2 Della Savia 6, Bassanello 6.5, Ceconi 6 (5'st Caraccio 6.5), Sandri 5.5, Candido 6.5, Restifo 6.5, Pallober 6, Boscariol 5.5, Carrera 6 (23'st Vicario 6.5), De Candido 6.5, Thomas Romanin 7. All. Maurizio Romanin.

AMPEZZO 4-2-3-1 Gomez Suarez 8, Simone Luca 7 (45'st Blanzan sv), Serafin 6.5, Emanuele Luca 7, Petris 6, Matteo Spangaro 6 (22'st Diallo 6), Tonello 6, Stefano Zatti 6.5, Varnerin 6 (5'st Dorigo 6), Remo Zatti 6.5 (22'st Samuele Boiti 6), Adami 7 (20'st Facchin 6). All. Alberto Spangaro.

ARBITRO Di Salvo di Tolmezzo.

MARCATORI Al 40' Adami; nella ripresa al 37' Vicario.

NOTE Ammoniti: Emanuele Luca, Dorigo, Gomez Suarez, Simone Luca, Thomas Romanin, Tonello, Diallo.

I festeggiamenti per il pareggio di Vicario / Foto Redam

dove appare sostanzialmente meritata la supremazia ampezzana.
Nella ripresa Ardita molto più propositiva e vicina al pareggio con una punizione di Massimiliano Sandri a centrare la traversa. Poi l'estremo Gomez Suarez si supera nel respingere una semirovesciata di Carrera e si ripete su una sassata dal limite di Thomas Romanin, ma nulla può su una bordata ravvicinata dell'appena entrato Andrea Vicario. Infine seconda traversa colpita da Thomas Romanin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stella Azzurra capolista Ma che fatica con il Viola

Il punto

Per la capolista, che resta tale, Stella Azzurra di Fabio Cossettini, non è stata propriamente una passeggiata contro il fanalino Viola sconfitto dai gol di Luca Calderini e Elia Pischiutti, ma nella ripresa i cavazzini hanno tentato senza riuscirci la clamorosa rimonta con il neo arrivato Oloman Megdiu.
Val del Lago a valanga contro la malcapitata Ancora affondata dalla doppietta di Riccardo Scilipoti e dai gol di Thomas Merlino, Matteo Di Gianantonio, Johan Peres Sosa e Marco Fabbro. Si conferma squadra altalenate il Lauco che dopo la sconfitta ad Ampezzo si è riscattato tra le mura amiche superando il Cercivento passato a condurre con Dylan Tremonti e poi rimontato da Enrico Antonipieri e Gabriele Guariniello.
Termina in parità la sfida tra Ravascletto e Il Csatello con i locali in vantaggio con Stefano Marsilio e poi raggiunti da Simone Toppazzini. Ritrova la vittoria l'Illegiana grazie al decisivo gol di Matteo Candotti contro la sconfitta Moggese.
—**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mini fuga del Cedarchis Cavazzo con la Folgore

Il vantaggio sulle neo coppia di inseguitrici è di 4 punti

Prima categoria

In attesa della semifinale di andata (dopodomani allo Zuliani di Arta Terme) anteprima al Sergio Pittoni di Imponzo di Real Ic-Cedarchis vinta in rimonta dai giallorossi di mister Gilberto Buzzi con il pareggio di Cristian Tomat (dopo il vantaggio del "senatore" Roberto Agostinis). Quindi, nella ripresa, operazione sorpasso riuscita – e +4 in classifica sulla nuova coppia di inseguitrici formata da Cavazzo e Folgore – con capitan Alessandro Tassotti e Jady Fantin in zona recupero.
Dopo aver vinto la semifinale di andata, il Cavazzo si concede il bis superando il Campagnola rimasto in inferiorità numerica dopo 15' per l'espulsione di Luca Vicenzino subendo il gol partita a inizio ripresa di Marco Nassivera, mentre Mario Garlatti si è fatto parare un calcio di rigore dall'estremo di casa Angeli.
Non è bastato ai Mobilieri di Massino Marangoni il doppio vantaggio, grazie al gol lampo di Gabriel Del Negro e al raddoppio di Jannick Nodale, per superare una Folgore capace nella ripresa di pervenire al 2-2 finale con il rigore dello specialista Martino Di Nota e la zampata di capitan Simone Santellani. Al "Canciannini", la Pontebbana deve accontentarsi del pareggio nello scontro salvezza con la Velox con i locali a passare a condurre con il neo arrivato Nicholas Donandonibus (ex Lestizza), ma in zona Cesarini la Velox trova la parità con il tap-in di Mattia Zanin. Lo stesso giocatore, tra l'altro, nel convulso finale è andato vicino al possibile raddoppio ma per i pontebbani sarebbe stata una beffa.
Il derby tra Villa e Ovarese si tinge di arancione con capitan Cristian Sopracase a realizzare la prima rete e il rientrante Gabriele Miano a trasformare il calcio di rigore. Salomonico pareggio tra Arta Terme ed Amaro con il botta e risposta tra due "veterani" quali Lorenzo De Baronio per gli amaresi e Nicola Giarle per i termali, il tutto nei minuti finali di una partita contraddistinta da un sostanziale equilibrio.
Dopodomani spazio alla semifinale di andata di coppa Carnia tra Cedarchis e Real Ic, mentre per mercoledì 15, dalle 20.30 la rivincita al Goi di Gemona, tra Campagnola e Cavazzo (all'andata 3-2 per i cavazzini).
—**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rosa e lo staff tecnico del Real Imponzo Cadunea

COPPA CARNIA

Dopodomani allo Zuliani di Arta semifinale di andata tra Cedarchis e Real Imponzo Cadunea

CARNICO PRIMA CATEGORIA

Arta Terme - Amaro	1-1
Cavazzo - Campagnola	1-0
Mobilieri Sutrio - Folgore	2-2
Pontebbana - Velox Paularo	1-1
Real I.C. - Cedarchis	1-3
Villa - Ovarese	2-0

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
CEDARCHIS	23	9	7	2	0	21	8
CAVAZZO	19	9	6	1	2	21	10
FOLGORE	19	9	6	1	2	16	13
REAL I.C.	15	9	5	0	4	14	10
VILLA	13	9	4	1	4	13	9
AMARO	12	9	3	3	3	11	17
ARTA TERME	11	9	3	2	4	13	14
MOBILIERI SUTRIO	11	9	3	2	4	15	16
VELOX PAULARO	9	9	2	3	4	12	17
OVARESE	8	9	2	2	5	9	16
PONTEBBANA	7	9	2	1	6	4	18
CAMPAGNOLA	6	9	2	0	7	16	17

Prossimo turno: 12/07/2026
Amaro - Mobilieri Sutrio, Campagnola - Arta Terme, Cavazzo - Villa, Cedarchis - Pontebbana, Folgore - Velox Paularo, Ovarese - Real I.C..

CARNICO SECONDA CATEGORIA

Ardita - Ampezzo	1-1
Illegiana - Moggese	1-0
Lauco - Cercivento	2-1
Ravascletto - Il Castello Gemona	1-1
Stella Azzurra - Viola	2-1
Val del Lago - Ancora	6-0

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
STELLA AZZURRA	23	9	7	2	0	22	9
VAL DEL LAGO	20	9	6	2	1	21	9
LAUCO	15	9	4	3	2	16	9
IL CASTELLO G.	14	9	4	2	3	22	15
ARDITA	14	9	4	2	3	10	12
AMPEZZO	13	9	3	4	2	17	17
MOGGESE	12	9	4	0	5	19	15
CERCIVENTO	11	9	3	2	4	15	14
RAVASCLETTO	11	9	3	2	4	17	19
ILLEGIANA	9	9	3	0	6	6	12
ANCORA	5	9	1	2	6	8	22
VIOLA	4	9	1	1	7	6	26

Prossimo turno: 11/07/2026
Ampezzo - Val del Lago, Ancora - Stella Azzurra, Cercivento - Ardita, Il Castello Gemona - Lauco, Illegiana - Viola, Moggese - Ravascletto.

CARNICO TERZA CATEGORIA

Comeglians - Val Resia	0-3
Edera Enemonzo - Bordano	0-5
Fus-Ca - Alto Piave	1-1
Paluzza - Tarvisio	sosp.
Timaucleulis - La Delizia	1-0
Trasaghis - Nuova Edera	0-1
Verzegnis - Audax	3-0

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
VERZEGNIS	28	10	9	1	0	32	5
FUS-CA	28	10	9	1	0	28	6
ALTO PIAVE	22	10	6	4	0	20	5
VAL RESIA	22	10	7	1	2	26	13
COMEGLIANS	17	10	5	2	3	30	17
BORDANO	16	10	5	1	4	19	7
NUOVA EDERA	15	10	4	3	3	8	16
TRASAGHIS	14	10	4	2	4	24	14
AUDAX	11	10	3	2	5	17	14
TIMAUCLEULIS	8	10	2	2	6	8	21
LA DELIZIA	6	10	2	0	8	8	35
PALUZZA	4	9	1	1	7	10	24
EDERA ENEMONZO	3	10	1	0	9	6	42
TARVISIO	2	9	0	2	7	7	24

Prossimo turno: 08/07/2026
Alto Piave-Verzegnis, Audax-Comeglians, Bordano-Timaucleulis, Edera E.-Fus-Ca, La Delizia-Paluzza, Tarvisio-Nuova Edera (7/7), Val Resia-Trasaghis.

Fus.Ca. agganciato in vetta Sospesa la gara di Paluzza

Terza categoria

Si ricompone la coppia di testa FusCa-Verzegnis in quanto i fuseani di Cristian Gobbi hanno pareggiato la sfida incrociata con l'Alto Piave (per la new-entry la cesella delle sconfitte resta immacolata) per il vantaggio degli ospiti di Samuele Puntel e il pari ad inizio ripresa di Gabriele De Toni.
Verzegnis senza il bomber Samuel Micelli – out per circa due mesi –, ma sul velluto contro l'Audax ko per i gol di Matteo Copetti, il rigore di Manuel Mazzolini e buon ultimo Alberto Pascolo. Colpaccio da classifica per il Val Resia in casa del Comeglians che nulla può sulle conclusioni di Cristiano Valente, Elia Burelli e il penalty di Tommaso Vidale.
Cinquina del Bordano contro il fanalino Edera 1954 con le doppiette di Matteo Spizzo e Paolo Gaiarin. Dopo quattro partite senza vittorie la Nuova Edera ritrova i tre punti grazie al blitz messo in atto in casa del Trasaghis con la decisiva rete di Christopher De Caneva (nella foto). A Paluzza sul punteggio di 3-0 – reti di Bellina, Facci e Giacchetto – la partita è stata sospesa a 10' dal termine per un malessere di un giovane calciatore del Tarvisio trasportato in ospedale per accertamenti. Al Timaucleulis basta la rete di Alan Soletto per superare La Delizia.
—**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSO IN ELICOTTERO

Un calciatore del Tarvisio si è sentito male ed è stato portato in ospedale

Dilettanti

Mercato

Zanutta si fida di Moras «Punta in alto, come me»

Il Cjarlins Muzane si prepara alla decima stagione di D «I miei proclami? Una provocazione, mai per arroganza Mi spiace per la Triestina, ma mi piacerebbe batterla»

SIMONE FORNASIERE

L'intervista

L'alba di una nuova stagione, la decima in serie D per il Cjarlins Muzane. La compagine di Vincenzo Zanutta riparte dopo il sesto posto della scorsa stagione, valso il miglior piazzamento in categoria di sempre.

Presidente, siamo sinceri, non è un dato che può soddisfarla...

«No, è vero. La squadra era stata costruita bene, ma dopo una buona prima parte di campionato abbiamo vissuto il ritorno come una continua agonia. Ogni domenica era avvilente, ma resto convinto di un concetto di base».

Quale?

«In una categoria dove va in C soltanto chi vince il campionato, allontanarsi dalla vetta scarica l'energia dei giocatori. I conti alla fine non sono tornati, lo ammetto, ma ribadisco che va cambiato il format della serie D».

Si riparte da Alessandro Moras: è giusto dire che l'avete scelto sia per i risultati ottenuti sia per la territorialità?

«Sì, abbiamo sempre scelto allenatori del territorio puntando su ragazzi giovani. Moras è un tecnico motivato e arriva con la voglia di tagliare i miei stessi traguardi: è pronto per misurarsi a un livello ancora più alto».

Presidente ci permetta: non è forse finito il momento di fare proclami?

«Ma li lancio sempre come una sorta di provocazione, mai per arroganza. Il calcio a questi livelli è come un'azienda perchè ci si confronta con società che, di fatto, sono professionistiche. Per questo gli obiettivi devono essere annunciati con precisione e trasparenza, senza nascondersi. Sono frasi che spesso mi si ritorcono contro, lo so, ma non mi offendo quando qualcuno, con simpatia, mi canzona con una frase che ho pronunciato, appunto, soltanto per provocare».

Lei è stato spesso accostato alla Triestina. Che effetto le farà trovarla da avversaria?

«La Triestina, considerato bacino, storia e storia dovrebbe militare nei massimi campionati nazionali. Nonostante la mia simpatia per Trieste, non vi nascondo che vorrei battere l'Unione. E spero che la Triestina giochi al Rocco anche se, al momento, mi pare un'opzione in forse».

A proposito di stadio, quello di Carlino resta la nota dolente. Perché i lavori non partono?

«Siamo andati incontro a una sequenza di problemi incredibile. Spero che quanto ci è stato promesso in questi giorni, ovvero l'apertura del cantiere a dicembre, venga mantenuto. Dobbiamo partire almeno con il primo appalto affinchè in due anni il Cjarlins Muzane possa, davvero, avere la sua nuova casa».

LO STADIO NUOVO

«Spero che si possa aprire il cantiere a dicembre in modo tale da finire i lavori entro due anni»

Zanutta tra Visintin, viceallenatore, e il tecnico Moras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio colpo dal Cittadella In chiusura Diaw e Branca

Il punto

È quella del 21 luglio la data cerchiata in rosso sul calendario del Cjarlins Muzane, giorno in cui la compagine di Alessandro Moras vedrà scattare il semaforo verde della nuova stagione, con la ripresa degli allenamenti. C'è dunque ancora tempo per completare una rosa che sta andando via via definendosi, come confermato dall'ultimo acquisto corrispondente al nome di Luca Tremolada.

Già questa settimana, però, potrebbero essere ufficializzati i nomi di due giocatori in arrivo dal Cittadella, ovvero quello del centrocampista Simone Branca e dell'attaccante Davide Diaw, con quest'ultimo che farebbe ritorno in regione dopo la parentesi a Pordenone. Società quest'ultima dove alcuni anni fa ha allenato Simone Motta, l'uomo scelto per guidare la formazione Juniores nazionale: l'ex attaccante, che conil Novara conquistò la scalata dalla C alla A, prenderà il posto di Alessandro Tormena, cui spetterà guidare l'under 15. Conferme, invece, per Mauro Cossettini e Giulio Geremia, all'under17 e under16.

—**S.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Teor ha Tuniz nel mirino Michelini alla Forum Julii

Pittilino cerca il difensore che ha già avuto a Torviscosa Bisogna battere la concorrenza veneta del Portogruaro Il Codroipo si aggiudica l'ex Tamai e Sanvitese Brusin

ALBERTO BERTOLOTTO

Eccellenza

Un difensore di alto livello per il Teor, una delle tre matricole della prossima Eccellenza con Azzurra e Casarsa che resterà guidato anche nella prossima stagione da Fabio Pittilino.

La società biancorossa, infatti, sta trattando con Gianpaolo Tuniz (classe 1995), che ha vinto lo scorso campionato con la maglia del Lavarian Mortean (Lme) superano il Pordenone nello spareggio di Monfalcone. È uno dei calciatori dell'Lme ancora liberi sul mercato assieme a Nicola Ruffo ('01), attaccante, e Daniele Peressini ('93), portiere. Sul centrale difensivo c'è però anche la concorrenza del Portogruaro, che riparte dall'Eccellenza dopo la retrocessione dalla serie D e ha messo, appunto, nel mirino uno dei migliori difensori della categoria friulana. A vantaggio del Teor, nella conclusione della trattativa, il fatto che Tuniz abbia già lavorato con mister Pittilino – nell'avventura del tecnico a Torviscosa – e che quindi conosca già i metodi dell'allenatore. Sempre la matricola udinese ha chiuso con tre fuoriquota: si tratta di Mattia Baruzzo ('07), terzino del Brian Lignano, Alessandro Dovier ('07), difensore della Pro Cervignano e Filippo Pittilino ('07), esterno del Rive d'Arcano Flaibano. Quest'ultimo è proprio il figlio del tecnico della squadra Fabio. Per la prima volta i due lavoreranno assieme.

In attesa dei nuovi acquisti dell'Azzurra Premariacco, invece, bisogna annotare un rinforzo per la Forum Julii: a Cividale, nel dettaglio, è passato Davide Michelini, classe 2001, la scorsa stagione in Promozione con la casacca del Deportivo Junior, squadra con cui è stato capace di firmare undici gol nella cadetteria regionale. Una scommessa per la categoria in mezzo ad alcune certezze per l'Eccellenza come il centrale della Pro Gorizia Jazbar ('91) e il centrocampista del Tolmezzo De Blasi ('92), passati da poco proprio a rafforzare l'organico cividalese.

Per quanto riguarda le altre formazioni della provincia di Udine, andando oltre, mercato chiuso per il Tolmezzo, che ha ingaggiato Giulio Mosca, attaccante classe 2007 in arrivo dal Brian Lignano di serie D, Mattia Craviari ('95) e Riccardo Comisso ('01), punte della Pro Fagagna e Luca Iuri ('93), difensore sempre della Pro Fagagna.

Proprio i rossoneri, tra l'altro, assieme al Codroipo, hanno praticamente completato la loro campagna acquisti. Spicca per il Fagagna, nel dettaglio, l'arrivo di Cristian Zucchiatti ('92), bomber della Juventina, mentre per la formazione del Medio Friuli va segnalato soprattutto l'ingresso a centrocampo di Andrea Brusin ('01), con un passato con le maglie di Tamai e Sanvitese.

In ottica di prossima stagione, infine, queste settimane serviranno a completare gli organici in vista dell'inizio dei raduni e dei primi allenamenti, previsti tra la fine di luglio e l'inizio d'agosto. La stagione comincerà il 22 agosto col primo match di coppa Italia. Campionato al via il 6 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tuniz lo vuole il Teor, la Pro Fagagna ha preso Zucchiatti

SVINCOLATI DELL'LME

Dopo la vittoria del campionato, sono ancora sul mercato l'attaccante Ruffo e il portiere Peressini

LE DATE DELL'ECCELLENZA

Il campionato prenderà il via il 6 settembre, mentre la coppa due settimane prima

La punta del Casarsa è Portaro dall'Aviano

I gialloverdi hanno trovato l'attaccante che cercavano Ramarri molto vicini a Modolo Perelli

Le pordenonesi

Tra le squadre di Eccellenza del Pordenonese l'ultimo colpo della settimana l'ha messo a segno il Casarsa. I gialloverdi hanno trovato in Andrea Portaro dell'Aviano l'attaccante che cercavano. Il ds Davide Pegolo ha puntato su una sua vecchia conoscenza, dato che ha collaborato con la punta classe 1996 proprio nel club pedemontano. Non è stata, quella per l'ultimo innesto nel reparto avanzato, una ricerca facile per la matricola d'Eccellenza. Tante le piste sondate, altrettanti "no" rimediati. Tra questi quello di Marco Facca ('95), l'ex Pordenone che ha deciso di scendere di categoria e di sposare la causa del Fiume Veneto Bannia.

Campagna acquisti chiusa per il Casarsa e, salvo "botti" dell'ultim'ora, anche per il Fontanafredda. I rossoneri hanno individuato il portiere fuoriquota che cercavano. Il ds Andrea Corincig ha perfezionato l'accordo con Dennis Agosti, classe 2007 del Cjarlins Muzane. In passato l'estremo difensore aveva difeso i pali anche del Lavarian Mortean. Sempre in categoria il Tamai ha rinforzato il settore dei fuoriquota, obbligatori dalla prossima stagione (due giocatori nati dopo il 2007 sempre in campo): tra le furie rosse sono approdati dal Conegliano il centrocampista Marco Masetti ('08) e dal Maniago Vajont l'attaccante Chris Wiafe Adoma ('07). Promosso in prima squadra dal vivaio il portiere Morgan Marzaro ('09), portiere.

Anche il Chions si è assicurato negli ultimi giorni un fuoriquota: è Marco Musola, centrocampista classe 2008 della Julia Sagittaria. Un giovane anche per il Pordenone, dato che ai ramarri sembra essere vicinissimo Dominik Modolo Perelli ('07), laterale del Cjarlins Muzane e figlio di Johnny. Sempre i ramarri hanno ufficializzato un affare noto da tempo, ossia quello dell'attaccante Enrico Pozzebon ('00). Sarà l'ex Portomansuè la spalla nel reparto offensivo di Carlo Zorzetto ('93), vice-capocannoniere dell'ultimo torneo di Eccellenza. Nel curriculum di Pozzebon 61 reti nelle ultime tre stagioni di Eccellenza veneta. Sostituirà Simone Toffoli ('02), passato all'Lme.

—**A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO CHIUSO

Il Fontanafredda completa la rosa con il fuoriquota Agosti prelevato dalla serie D

Sport vari

Il ritorno di Vissa nel suo Friuli

La mezzofondista di Pozzecco protagonista a Lignano
Mercoledì al Teghil il meeting "Sport e Solidarietà"
In gara l'altra friulana Giada Carmassi e la star Bebe Vio

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

Una primatista italiana torna a competere in Friuli: è Sintayehu Vissa. La mezzofondista di Pozzecco di Bertiolo, che vive e si allena negli Stati Uniti, sarà una delle atlete di maggiore livello del meeting "Sport e Solidarietà", in programma mercoledì 8 luglio al Teghil, in una Lignano che ieri si è risvegliata triste per la scomparsa di Stephen "Franno" Francis, 64 anni, guru giamaicano che era di casa sulla nostra costa per essere stato l'anima dell'MVP Track Club, lo scopritore di Asafa Powell, l'allenatore di campioni come Shelly-Ann Fraser-Pryce, Shericka Jackson e Nesta Carter, tra gli altri.

La 29enne di origini etiopi sarà al via dei 1500 metri al Teghil, la specialità di cui detiene il record tricolore con 3'58''11. Un primato che stabilì nell'agosto 2024 ai Giochi Olimpici di Parigi, dove si spinse sino alle semifinali. All'evento lignanese, che fa parte della serie Bronze del World Athletics Continental Tour, l'azzurra si ripresenta dopo due anni. Gareggiò l'ultima volta in quel magico 2024 e firmò il record del meeting con 4'03''35. Un gradito ritorno in Friuli per Vissa, che gareggia per l'On Athletics Club di Boulder (Colorado) e che in Italia veste i colori delle Fiamme Oro.

A casa la mezzofondista cerca un buon tempo e la migliore condizione dopo un brutto infortunio. L'estate scorsa si ruppe il legamento crociato del ginocchio destro. Un guaio che l'ha costretta a stare a lungo ferma, saltando la stagione indoor. Dopo la riabilitazione e un periodo di allenamenti, l'azzurra è rientrata in pista a Portland, lo scorso 21 giugno, correndo i 1500 metri in 4'17''03. A seguirla a bordo pista ci sarà la sua famiglia, che vive ancora a Bertiolo, e il suo fidanzato, il mezzofondista australiano Morgan McDonald, con cui si allena negli Stati Uniti. McDonald avrebbe dovuto essere al via dei 1500, tuttavia deve rimanere ai box per un'influenza. Classe 1996, la specialità di McDonald sono i 5000 metri, distanza su cui ha rappresentato due volte il suo paese ai Giochi Olimpici (nel 2021 a Tokyo e nel 2024 a Parigi).

IL LUTTO

Morto Stephen "Franno" Francis scopritore del grande campione Asafa Powell

Oltre a Vissa ci sarà anche l'altra friulana primatista italiana, Giada Carmassi (Esercito): l'atleta di Magnano in Riviera detiene con 12''69 il record nei 100 ostacoli, disciplina in cui sarà al via al Teghil. L'azzurra se la vedrà con la giamaicana classe 2005 Kerrica Hill, che può contare su un primato di 12''54 e su due titoli mondiali under 20 della specialità (nel 2022 e nel 2024).

In gara a Lignano ci sarà anche Bebe Vio, già due volte campionessa paralimpica di scherma. La 29enne veneziana si cimenterà nei 100 metri nella categoria T62. All'attivo ha due gare sulla specialità, l'ultima delle quali due giorni fa ai tricolori di Grosseto (per lei il tempo di 14''64). Sul rettilineo ci sarà anche Ambra Sabatini, campionessa paralimpica dei 100 a Tokyo 2021 nella categoria T63 nonché due volte campionessa iridata (2023 e 2025).

Il meeting "Sport e solidarietà" prenderà il via alle 16.30 col pre-meeting. Riservato alle categorie giovanili, si chiuderà tre ore dopo, alle 19.30. Alle 20, con diretta RaiSport, scatteranno le prove riservate agli atleti di livello internazionale e ai senior. Nel programma 100, 400, 800, 1500 metri dedicati a uomini e donne; 400 ostacoli, getto del peso e lancio del giavellotto maschili; 100 ostacoli e salto in lungo femminili. Complessivamente saranno tredici gare per una riunione che terminerà alle 22. L'ingresso al Teghil è gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azzurra Sintayehu Vissa detiene il primato italiano dei 1.500 metri

Padova e Sabbie Mobili trionfano a Lignano

Combattuti e appassionanti tornei maschile e femminile
Il Beach Rugby si conferma disciplina in forte ascesa
Tra i friulani bene Giona's Beach Brother e Forum Iulii

DAVIDE MACOR
LIGNANO

Beach Rugby

Lignano Sabbiadoro si conferma ancora una volta una delle capitali europee del beach rugby. L'edizione 2026 del Beach Rugby Lignano ha richiamato sulla sabbia della Beach Arena squadre provenienti dall'Italia e dall'estero, regalando due giornate di sport, spettacolo e grande partecipazione di pubblico. La tappa, inserita nel calendario delle Ebra Series (circuito europeo di Beach rugby), ha messo in mostra un livello tecnico elevato, confermando la crescita costante della disciplina e il ruolo sempre più centrale della manifestazione friulana nel panorama internazionale.

Nel torneo maschile a conquistare il successo è stato il Padova Beach, protagonista di un percorso praticamente perfetto. La formazione veneta ha saputo coniugare qualità tecniche, intensità e organizzazione di gioco, imponendosi nelle fasi decisive della competizione e portando a casa una vittoria meritata davanti a un pubblico numeroso e partecipe.

Nel torneo femminile, invece, sono state le Sabbie Mobili a salire sul gradino più alto del podio. La squadra ha dimostrato solidità, velocità e grande continuità durante tutto il fine settimana, riuscendo a imporsi sulle avversarie e conquistando con pieno merito la vittoria della tappa lignanese delle Ebra Series. Buoni anche i risultati delle formazioni friulane, capaci di ben figurare in un contesto altamente competitivo. Nel torneo maschile i Giona's Beach Brother hanno chiuso al quarto posto. Settima posizione, invece, per il Seven del Magnifico. Nel torneo femminile, il Forum Iulii ha concluso la propria esperienza con un positivo quinto posto. Un risultato che rappresenta un'importante base di partenza per il prosieguo della stagione. La tappa di Lignano ha confermato ancora una volta il forte respiro internazionale della manifestazione, con squadre provenienti da diversi Paesi europei che hanno contribuito a creare un'atmosfera di festa dentro e fuori dal campo. Oltre alle partite, il pubblico ha potuto vivere un fine settimana all'insegna della condivisione, della musica e dei valori che da sempre caratterizzano il beach rugby: inclusione, rispetto e divertimento.

Grande soddisfazione è stata espressa dall'organizzatore Giancarlo Stocco, che al termine della manifestazione ha tracciato un bilancio estremamente positivo: «Anche quest'anno Lignano ha risposto nel migliore dei modi. Abbiamo ospitato squadre di alto livello provenienti da tutta Europa, offrendo due giornate di beach rugby di grande qualità. Voglio ringraziare atleti, arbitri, volontari, sponsor e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento. È emozionante vedere la Beach Arena piena di entusiasmo e di passione. Questo torneo continua a crescere anno dopo anno e rappresenta ormai un punto di riferimento per il movimento europeo».

Con la conclusione della tappa friulana, le Ebra Series proseguono il cammino verso i prossimi appuntamenti del circuito, mentre il Beach Rugby Lignano archivia un'altra edizione di successo, confermando la capacità di coniugare sport di alto livello, promozione del territorio e ospitalità internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRILLANTE L'EDIZIONE 2026

Sulla sabbia della Beach Arena si sono date battaglia forti squadre italiane e straniere

IL PUBBLICO

Fine settimana all'insegna di condivisione, musica, rispetto e inclusione

Spettacolo ed emozioni per il Beach Rugby di Lignano

Finn, prima vittoria da professionista

L'iridato Under 23
fa sua la seconda tappa
del Sibiu Cycling Tour
De Cassan conquista
il Giro del Medio Brenta

FRANCESCO TONIZZO

Ciclismo

Capolavoro di Davide De Cassan (General Store), emerso al Cycling Team Friuli, dal 2021 al 2023, che ha conquistato la 40ª edizione del prestigioso Giro del Medio Brenta. Il ventiquattrenne veronese, al suo secondo successo stagionale, ha anticipato allo sprint il francese Dario Giuliano (Polti) e Luca Covili (Bardiani). La General Store aveva nel motore anche i due friulani Giovanni Bortoluzzi e Filippo D'Aiuto, quest'ultimo protagonista una settimana prima al tricolore élite, vinto da Jonathan Milan. Prima vittoria da prof per l'iridato U23 Lorenzo Mark Finn (Red Bull): l'azzurrino ha vinto la seconda tappa del 16° Sibiu Cycling Tour. Ai campionati italiani giovanili di Laives, in Alto Adige, Matilde Carretta, ex UC Valvasone, è la nuova tricolore allieve. Simone Gregori (Caneva) si è piazzato quinto nella gara che ha dato al lombardo Matteo Jacopo Gualtieri il titolo italiano allievi. Off road, a Mels di Colloredo, i Radical Bikers hanno allestito la prova che ha assegnato i titoli Fvg 2026 nelle varie categorie. Tra gli Open, successo di Giovanni Zago (Sogno Veneto), davanti ad Andrea Sdraulig (Federclubtrieste). Le sorelle Sabrina Rizzi (Team Sogno Veneto) e Azzurra Rizzi (Jam's Bike Buja) hanno monopolizzato le prove femminili, open e juniores. Vittoria e titolo per lo junior Samuele Mania (B-team). Applausi per Cristiano Lessi (Bosco di Orsago), primo tra i secondo anno, davanti a Erik Cargnelutti (Jam's Bike Buja), mentre Federico Ursella (Jam's Bike) ha fatto suo il titolo Allievi 1° anno. Nelle gare Master successi per Stefania Leschiutta (B-Team), Alberto Brancati (Caprivesi), Diego Cargnelutti (Sportway), Andrea Vogrig (Ki. Co. Sys), Andrea Bravin (Caprivesi), David Bevilacqua (Fun Bike Cussigh), Sergio Giuseppin (Delizia), Claudio Candido (Bike Team 53.3).

De Cassan, ex Team Friuli

Volley

Serie A

Raduno Cda a Talmassons Attesa per l'attaccante

Lunedì 10 agosto comincerà ufficialmente l'avventura
Mancheranno diverse nazionali impegnate agli Europei
Trofeo Pordenone con Imoco, Bergamo e Panathinaikos

ALESSIA PITTONI
TALMASSONS

A1 femminile

Avrà inizio fra poco più di un mese il cammino della Cda Volley Talmassons Fvg verso il campionato di A1 femminile. Il raduno delle Pink Panthers è stato infatti fissato per lunedì 10 agosto e, rispetto alle passate stagioni, la preparazione avrà tempistiche e modalità differenti. La squadra non svolgerà infatti il classico ritiro in montagna, come a Tarvisio due anni fa e a Ponte di Legno l'estate scorsa: le ragazze lavoreranno per tutto il primo mese nel palazzetto dello sport di Talmassons prima di trasferirsi a Lignano e iniziare l'attività nell'impianto di Latisana. Un vero e proprio ritorno alle origini per la squadra che, dal paese del Medio Friuli, aveva iniziato la scalata alla pallavolo di vertice.

Sarà anche l'occasione per testare l'impianto dopo i lavori di ampliamento e dopo lo stop successivo agli eventi atmosferici dell'estate 2023. «Ospitare le atlete della A1 – dice il sindaco Fabrizio Pitton – sarà un piacere per i settori giovanili del club e per tutta la comunità. Il palazzetto è stato ampliato e rinnovato ed è pronto per accogliere la squadra». Quello che si radunerà il 10 agosto sarà però un roster incompleto dal momento che all'appello mancheranno le giocatrici impegnate in nazionale vale a dire la palleggiatrice Dana Schmit e la schiacciatrice Efrosyni Bakodimou che disputeranno, dal 21 agosto al 6 settembre, gli Europei rispettivamente con la maglia dell'Austria e della Grecia. Anche le tre azzurre Francesca Scola, che dopo l'esperienza con la nazionale seniores A in Vnl rientrerà in nazionale B, Giorgia Frosini e Islam Gannar dovrebbero aggregarsi al gruppo dopo i Giochi del Mediterraneo che si terranno a Taranto dal 21 agosto al 3 settembre.

È plausibile che le tre azzurre rientrino dunque con la squadra in tempo per il Trofeo di Pordenone del 12 e 13 settembre contro Imoco, Bergamo e Panathinaikos Atene. Nell'attesa il club implementerà temporaneamente la rosa, soprattutto per quanto concerne le palleggiatrici viste le assenze di Scola e Schmit. I cittadini di Talmassons potranno però già familiarizzare con le due nuove straniere, la cubana Liset Herrera Blanco e la svizzera Julie Lengweiler, oltre che con la piemontese nuova arrivata Amelie Vighetto. In attesa di vedere la squadra al lavoro i tifosi conosceranno il nome dell'ultima giocatrice, l'attaccante straniera che chiuderà di fatto il roster e che verrà ufficializzata nelle prossime ore.

IL PALAZZETTO RINNOVATO

Occasione per testare l'impianto dopo i lavori di ampliamento e ristrutturazione

Rossetto, Gannar, Scola e Frosini sono pilastri della Cda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iscrizione ai campionati: le verifiche sono in corso

Il punto

Il campionato di A1 femminile 2026-2027 comincia a prendere forma. Mercoledì scorso sono scaduti i termini per la presentazione delle domande di iscrizione e in questi giorni la Commissione di ammissione sta verificando che tutte le società abbiano i requisiti necessari. Per quanto concerne la massima serie i club ad aver presentato domanda di iscrizione sono stati Agil Volley Novara, Azzurra Volley Firenze, Chieri '76 Volleyball, Granda Volley Cuneo, Helvia Recina Volley Macerata, Imoco Volley, Mega Volley Vallefoglia, Pallavolo Scandicci Savino Del Bene, Polisportiva A. Consolini San Giovanni in Marignano, Pro Victoria Pallavolo Milano, Uyba Volley Busto Arsizio, Volley Bergamo 1991, Volley Millenium Brescia e Volley Talmassons.

L'unica sorpresa riguarda Cuneo per la quale risulta che la «Granda Volley è richiedente titolo da Cuneo Granda Volley» che sembra presupporre un cambio nell'assetto societario della realtà piemontese. Lo step di verifica dei requisiti da parte della Lega dovrebbe concludersi in settimana. —**A.P.**

Tinet a caccia di due brasiliani Preso il nuovo libero: è Toscani

La neopromossa società di Prata sta lavorando attivamente sul mercato
I carioca nel mirino sono l'ala Bergmann e il centrale Tenorio
Entrambi molto giovani e fanno già parte nel giro delle Nazionali

ROSARIO PADOVANO
PRATA

Superlega

Tinet do Brazil. La squadra di Prata, neo promossa in Superlega, sta inseguendo una pista clamorosa, che porta a due giocatori brasiliani. Si tratta di Davi Tenorio, centrale di 21 anni, e di Lukas Bergmann, 22 anni, ala. Non è ancora detto se i due giocatori vestiranno la maglia della Tinet, ma l'interesse è forte. Infatti il ds Luciano Sturam si sta muovendo con discrezione, per cercare di vedere se l'affare è percorribile o meno. In questo contesto si sa che il confronto tra i dirigenti, e tra essi il presidente Maurizio Vecchies, il vicepresidente Gianni Bertolo e il tecnico Simone Di Tommaso è molto serrato e produttivo, anche perché negli ultimi tempi i colpi di mercato non sono mancati.

Davi Tenorio è un centrale di sicuro affidamento. Cittadinanza brasiliana e federazione sportiva spagnola. Argento nella Supercoppa spagnola col Soria nel 2023/24. Argento in SuperLiga spagnola nel 2023/24 e 2022/23. Curiosa la storia di Bergmann: è nato a Monaco di Baviera, ma ha scelto come nazionale di riferimento il Brasile. Di padre tedesco e madre brasiliana, si trasferisce in Brasile nel 2011. Ha fatto parte della Nazionale brasiliana Under 21 con cui ha conquistato nel 2022 l'oro al Campionato sudamericano e partecipato nel 2023 al Mondiale. Il debutto con la Nazionale maggiore avviene nel 2022 in occasione della Coppa Panamericana, torneo nel quale ha vinto la medaglia d'argento dell'edizione 2023 e nello stesso anno ha vinto l'oro ai XIX Giochi Panamericani. Negli ultimi tempi è in preda al mal di schiena, ma in via di guarigione. Sono tutti e due in esubero, ma in questo momento verrebbero ceduti in prestito. Conclusi in settimana i grandi affari come il centrale Wout d'Heer. Classe 2001, 203 centimetri, d'Heer è un profondo conoscitore della Superlega, campionato di cui calca i taraflex da ben 5 stagioni, prima con Trento (con la quale ha vinto campionato, Coppa Italia e Supercoppa) e poi con Taranto e nella scorsa annata Civitanova. Il nuovo regista è Sebastiano Marsili. Il trentenne originario di Mogliano Veneto porta con sé 11 stagioni di Serie A, l'ultima delle quali col Belluno Volley in A3.

Lukas Bergmann, nazionale brasiliano, è un obiettivo della Tinet

Prima per lui anche le maglie di Civita Castellana, Bergamo, Castellana Grotte, Tuscania, Palmi e Macerata. Oltre a due stagioni in Superlega con la Tonno Callipo Vibo Valentia.

Intanto il Prata ha lavorato bene su altri colpi di mercato. Il nuovo libero è Alessandro Toscani. Ha 28 anni ed è di Ortona. Ha ottenuto il titolo di campione del mondo nel 2024 col Perugia a livello di club, poi due stagioni a Padova, all'insegna dell'affidabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sanvitese Gregoris tecnico dell'Under 18

Le azzurrine viaggiano come un inarrestabile rullo compressore: l'ultima vittima è stata la Polonia, battuta 3-0

RIGA

Europei

L'Italia mette in Riga... anche la Polonia agli Europei femminili di categoria che si stanno disputando nella capitale della Lettonia. Quarta vittoria consecutiva su quattro partite per le azzurrine della Nazionale under 18, allenata da Stefano Gregoris, tecnico di San Vito al Taglimento e da oltre 7 stagioni nelle giovanili dell'Imoco.

Ieri, sotto i colpi delle azzurrine è caduta anche la Polonia, con il punteggio di 3-0. Parziali 25-16, 25-19, 25-12. L'Italia guida il suo girone a punteggio pieno, ma la formula è estenuante e coach Gregoris deve essere bravo a dosare in maniera certosina le energie di tutte le ragazze. Dopo la fase a gironi, che prevede sette giorni di gara e due di riposo, fino al 9 luglio, le prime due nazioni di ogni Pool passano alle semifinali, a calendario sabato 11 luglio, mentre le finali per le tre medaglie sono previste domenica prossima, 12 luglio. Intanto la cavalcata dell'Italia under 18 ha visto per il momento solo vittorie: Italia – Islanda e Italia Repubblica Ceca sono terminate per 3-0, mentre con il Belgio sabato si era registrata qualche incertezza in più. La formazione azzurra ha ceduto un set, imponendosi col punteggio di 3-1. Le altre gare in calendario sono Italia – Lettonia oggi alle 19, Italia – Spagna mercoledì 8 luglio alle 14, Italia – Turchia giovedì 9 alle 11.30. Ed è molto probabile che la squadra turca possa contendere alle azzurrine il primo posto nel girone. Occhio tuttavia anche alla Spagna, una nazione che nel volley donne è data in crescita.

Stefano Gregoris è alla seconda annata alla guida della Nazionale under 18. Altro azzurro: in Cina scattano il 10 i Mondiali di Sitting volley, c'è anche Silvia Biasi della Gis Sacile che la scorsa settimana ha vinto lo scudetto della specialità mista. La Gis è stata premiata pochi giorni fa in Comune. —**R.P.**

Il sanvitese Stefano Gregoris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Ottavi di Finale. Portogallo - Spagna
Rai 1 20:30
All`AT&T Stadium, si gioca l`ottavo di finale dei Mondiali tra Portogallo e Spagna. Le due nazionali si sfidano in un match a eliminazione diretta che mette in palio il pass per l'accesso ai quarti di finale del torneo.

Boss in incognito
Rai 2 21:20
Torna "Boss in incognito" con le repliche dell'edizione guidata da Elettra Lamborghini. Spazio alle storie di grandi imprenditori italiani che lavorano sotto mentite spoglie insieme ai propri dipendenti.

Filorosso
Rai 3 21:15
Prosegue il programma estivo di Antonino Monteleone e Adele Grossi. Un racconto settimanale dei fatti globali e italiani tra politica, economia e inchieste sul campo, senza filtri ideologici o timori reverenziali.

L'uomo che ...
Rete 4 21:35
Dopo che un incidente traumatizza la giovane Grace e il suo cavallo, la madre decide di portarli in una fattoria dove Tom Booker (Robert Redford) riesce a calmare gli animali in modo misterioso.

Tre Di Troppo
Canale 5 21:20
Marco e Giulia, giovani e alla moda, devono decidere se affrontare l`Inferno dei bambini pestiferi o godersi il Paradiso delle coppie senza figli, tra tentazioni e scelte che metteranno alla prova il loro rapporto.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale News
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Ottavi di Finale. Portogallo - Spagna Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco
2:15	Il restauratore Serie Tv
4:10	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Piloti Situation Com.
6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Brasile - Norvegia Calcio
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali Rubrica
14:30	3ª tappa: Granollers - Les Angles Ciclismo
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Boss in incognito Reality Show
23:45	Un anno da protagonista - Rai c'è
0:55	Letto numero 6 Film Thriller ('20)

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
12:45	Geo Documentario
13:00	Speciale TGR Premio Biagio Agnes Evento
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
15:10	Italian Genius Documentario
16:00	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:00	Overland 19 - Le vie dell'India Documentario
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Filorosso Attualità
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:35	Tg Magazine Rubrica
0:45	O anche no Estate Rubrica

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera Weekend News
7:00	Promessa Telenovela
7:35	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:45	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Tf
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno
16:35	Perry Mason - La novizia Film Tv Giallo ('86)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico ('98)
1:00	Vip Film Tv Commedia ('08)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:05	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Tre Di Troppo Film Commedia ('22)
22:55	Tg5 - Notte News
23:40	Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
1:10	L'Isola Di Pietro 3 Miniserie

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:35	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	Magnum P. I. Telefilm
16:30	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	No Way Up - Senza Via Di Uscita Film Azione ('23)
23:15	Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota Film Avventura ('20)
1:00	E-Planet Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele - Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	La Torre di Babele-Album Attualità
23:00	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
0:05	Tg La7
0:15	In Onda Rubrica
0:55	Camera con Vista
1:25	La Torre di Babele - Doc Attualità

TV8

15:30	Un amore a Sunflower Valley Film Tv Sentimentale ('21)
17:15	Il faro di Moriah Film Sentimentale ('22)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	La rivincita delle bionde Film Commedia ('01)
23:30	Notte brava a Las Vegas Film Commedia ('08)

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash Chi offre di più? Gioco
21:30	Little Big Italy Rubrica
23:25	Little Big Italy Rubrica
1:10	Nudi e crudi Rubrica

20 20

14:05	Chicago Med Telefilm
15:40	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:10	Chicago Fire Telefilm
20:00	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Le Regine Del Crimine Film Azione ('19)
23:15	Contagion Film Azione ('11)
1:15	Chicago Med Telefilm
2:30	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
3:55	Show Reel News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 21

15:55	70×70 - Vol. 2 ... - Mondovisione Varietà
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Programmi per sette sere Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - L'uomo sulla luna
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv
23:05	Pensive Film Thr. ('22)
0:30	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS 22

10:20	Interceptor - Il guerriero della strada Film Fantascienza ('81)
12:20	Tgcom24 Breaking News Rubrica
12:25	Il prescelto Film Thriller ('06)
14:40	Flash Gordon Film Fantastico ('80)
17:00	Colpo a rischio Film Azione ('13)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger
21:15	Lo specialista Film Thriller ('94)
23:30	Assassins Film Thriller ('95)

RAI 5 23

14:30	Ecuador, paradiso di biodiversità
15:25	Serengeti
16:20	Documentario - Decenni
18:00	Generazione Bellezza
18:25	Che magnifica impresa
19:25	Questa è la storia. Il Novecento a 45 giri. 1969
20:30	Overland 22
21:20	Ritratto di un amore Film Biografico ('23)
23:20	Pauline alla spiaggia Film Commedia ('83)
0:55	Talking Heads - 1^ parte

RAI MOVIE 24

11:45	Il cammino per Santiago Film Dr. ('10)
14:00	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
15:50	Gli avventurieri Film Western ('39)
17:40	Duello nel Texas Film Western ('63)
19:20	After Film Dramm. ('19)
21:10	Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
22:35	Passione ribelle Film Drammatico ('00)
0:35	Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra Film Poliziesco ('75)

RAI PREMIUM 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:45	Anica Rubrica
15:50	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Il velo nuziale - Viaggio a Venezia Film Tv Commedia ('22)
22:50	Ruby Landry Film Drammatico ('20)
0:25	La Squadra Serie Tv
2:00	Un Ciclone In Convento Serie Tv

CIELO 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Way Down: Rapina alla Banca di Spagna Film Azione ('21)
23:30	Sniper: Forze speciali Film Guerra ('16)
1:30	Methgator Film Horror ('23)
3:25	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN 27

14:50	La Casa Nella Prateria Telefilm
17:55	La Signora Del West Telefilm
21:10	Babe: Maialino Coraggioso Film ('95)
22:55	Scuola Di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
0:35	Hazzard Telefilm
1:30	Chips Telefilm
3:05	Nonno Felice Situation Comedy
3:50	Camera Cafè Situation Comedy
4:00	Camera Cafe Situation Comedy

TV 2000 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Maria Goretti Film Tv Drammatico ('03)
22:55	Indagine ai confini del sacro Rubrica
23:25	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA 29

15:10	Lunchbox Film Sentimentale ('13)
17:10	Senti chi parla adesso Film Commedia ('93)
19:00	Tg La7
19:05	S1m0ne Film Commedia ('02)
21:15	Nel centro del mirino Film Thriller ('93)
23:40	Sindrome cinese Film Drammatico ('79)
2:00	Gli infedeli Film Commedia ('12)
4:00	The Hollywood Collection Doc.
5:05	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 30

15:05	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:55	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:45	Terra Amara Telenovela
21:10	Il lato oscuro di mio marito Film Tv Thriller ('14)
23:05	Relazione segreta Film Tv Thriller ('13)
0:55	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:30	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31

6:00	La clinica della pelle
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
21:50	Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv
0:50	Vite al limite Rubrica

GIALLO 38

11:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:55	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
23:10	McDonald & Dodds Serie Tv
1:05	Van Der Valk Serie Tv
3:00	I misteri di Murdoch Serie Tv
4:45	Delitti di provincia Serie Tv

TOP CRIME 39

14:50	C.S.I. Miami Telefilm
15:45	Movie Trailer Rubrica
15:50	Rivoglio mia figlia Film Tv Drammatico ('14)
17:35	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	C.S.I. Miami Telefilm
22:10	C.S.I. Miami Telefilm
23:05	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
24:00	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
0:55	Maigret E Il Caso Saint-Fiacre Film Tv Giallo ('95)
2:20	Movie Trailer Rubrica

DMAX 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:40	Aeroporto di Roma: traffico illegale Real Tv
20:40	Aeroporto di Roma: traffico illegale Real Tv
21:45	Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv
23:15	Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv
0:10	Metal Detective Documentario

RAI SPORT HD 58

17:00	Tuffi. Grand Prix Diving Meeting Bolzano - Finali 3a g.ta
19:00	Automobilismo: Rally Campionato Italiano 2026 Rally di Roma Capitale - gara 3
20:00	Cicl.: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Cicl.MTB. Dolomitica Brenta Bike Pinzolo
21:15	Atletica. C.ti Italiani Under 20 Caorle
22:45	Ciclismo MTB. Finali World Series La Thuile: Cross Country Uomini Elite

RADIO

RADIO 1

19:30	Zapping
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	Fifa World Cup 2026: Ottavi di finale
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
22:00	Radio2 Puzzle

RADIO 3

18:00	Sei gradi
19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:30	Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	Shakespeare in Love Film *Sky Cinema Stories*
19:10	La mia ombra e' tua Film *Sky Cinema Comedy*
19:10	Autumn in New York Film *Sky Cinema Romance*
19:15	I falchi della notte Film *Sky Cinema Action*
19:30	SpongeBob: Un'avventura da pirati Film *Sky Cinema Family*
21:00	I mercenari 2 Film *Sky Cinema Action*
21:00	Un sacco bello Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Dante Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Dora e la citta' perduta Film *Sky Cinema Family*
21:00	Giovani, carini e disoccupati Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Synchronic Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Forrest Gump Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Memory: Trappole della mente Film *Sky Cinema Uno*
22:15	Pulp Fiction Film *Sky Cinema Stories*
22:45	Fuga per la vittoria Film *Sky Cinema Action*
22:45	Il principe abusivo Film *Sky Cinema Comedy*
22:45	L'amore che non muore Film *Sky Cinema Romance*
22:45	Flight Risk: Trappola ad alta quota Film *Sky Cinema Suspense*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:35	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:35	Meteo
9:45	Goal FVG
11:15	Start
11:30	Effemotori
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	L'alpino
13:30	Telegiornale FVG
13:45	A voi la linea
14:30	Goal FVG
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Effemotori
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:15	Screenshot
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG diretta
19:35	Meteo
19:45	Case da sogno
20:15	Telegiornale FVG
20:40	Gnovis
21:00	Bianconero XXL – diretta
22:00	Rugby Magazine
22:15	Start
22:30	Effemotori
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

6:45	Tg Pordenone News
7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	A Tutto Campo Fvg
10:30	Momenti Di Gloria
11:00	Vacanze Da Sogno
11:25	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Pisa
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Udinese Tonight
23:00	Tg Udine News

IL 13TV

8:00	Star Trek Classic
9:30	Sherlock Holmes Tf
10:00	il 13 Telegiornale
11:00	Beker
12:00	Aria Pulita (Live)
14:00	Charlie's Angel
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
18:30	Tv13 con Voi
19:00	Il13 Telegiornale
20:00	L'Inchiesta del Giorno:
21:00	Occidente Oggi: Nucleare e gli "esperti o esperte" de noaltri:
22:00	I Grandi Film
23:30	Il 13 Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile con venti di brezza; sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, che saranno più probabili nella notte e poi nel pomeriggio.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/21	21/24
Massima	30/32	27/29
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso o velato; caldo di pomeriggio in pianura e nelle valli. Venti di brezza.

tendenza per mercoledì
Cielo in genere poco nuvoloso per velature ad alta quota. Farà caldo con temperature 3 o 4 gradi oltre la norma del periodo. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	20/24
Massima	30/33	27/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	13	

OGGI IN ITALIA

Nord: In questa giornata il sole sarà prevalente e il cielo spesso sereno o al più poco nuvoloso.
Centro: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo e cielo poco nuvoloso.
Sud: La giornata trascorrerà con il bel tempo prevalente, il cielo poco nuvoloso e locali rovesci pomeridiani sulle zone appenniniche.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata che trascorrerà con un aumento della nuvolosità. Non sono previste precipitazioni.
Centro: In questa giornata il cielo si potrà vedere più nuvoloso rispetto ai giorni scorsi.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso salvo locali rovesci sui monti.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna nel tuo segno si unisce a Saturno, spingendoti a prendere in mano la tua vita. È la giornata ideale per consolidare i tuoi progetti.

TORO 21/04–20/05
Con Mercurio retrogrado nel segno del Cancro, il cielo ti consiglia di non affrettare i tempi: usa questa giornata per pianificare i tuoi passi.

GEMELLI 21/05–21/06
La Luna in Ariete riattiva con forza la tua vita sociale e ti spinge a cercare il confronto con gli altri. È il momento perfetto per aprirti a nuovi contatti.

CANCRO 22/06–22/07
La presenza di Mercurio retrogrado proprio nel tuo cielo ti impone di rallentare il ritmo. Con la Luna in Ariete, la sfida del giorno sarà mantenere la calma.

LEONE 23/07–23/08
L'energia di Giove inizia a manifestarsi concretamente, inaugurando una fase di forte rinascita. La Luna in Ariete, ti regala un ottimismo travolgente.

VERGINE 24/08–22/09
L'uscita della Luna dall'opposizione ti restituisce la lucidità. Questa giornata diventa perfetta per tagliare con fermezza i rami secchi.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna in opposizione al tuo Sole, ti sfida a trovare un nuovo equilibrio personale nei rapporti: impara a dire di no quando serve e poni confini chiari.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il transito di Giove in Leone si sta stabilizzando nel punto più alto del tuo cielo, accendendo i riflettori sulla tua carriera e sulle tue ambizioni a lungo termine.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Una splendida Luna di fuoco in Ariete si unisce a Saturno, aiutandoti a dare una struttura solida alla tua creatività. Ti attende una giornata ricca di vitalità.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il Sole e Mercurio retrogrado in opposizione dal Cancro focalizzano la tua attenzione sulle relazioni stabili, chiedendoti di chiarire i vecchi malintesi.

ACQUARIO 21/01–19/02
L'opposizione di Giove dal Leone ti spinge a confrontarti con gli altri, ma ti invita anche a non esagerare con l'orgoglio: mantieni sempre un briciolo di diplomazia.

PESCI 20/02–20/03
La Luna lascia il tuo segno per entrare in Ariete, spingendoti a scendere dal mondo dei sogni per concentrarti sulle tue risorse materiali.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	29	40 Km/h
Monfalcone	21	30	35 Km/h
Gorizia	20	30	31 Km/h
Udine	20	30	28 Km/h
Grado	21	30	33 Km/h
Cervignano	20	30	27 Km/h
Pordenone	21	31	20 Km/h
Tarvisio	14	24	26 Km/h
Lignano	21	30	33 Km/h
Gemona	19	29	26 Km/h
Tolmezzo	17	28	23 Km/h
Forni di Sopra	14	23	27 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	26,9
Grado	Poco mosso	0,2	26,2
Lignano	Poco mosso	0,1	27,3
Monfalcone	Poco mosso	0,1	26,6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	16	22	**Londra**	17	31
Atene	21	32	**Lubiana**	18	26
Belgrado	18	27	**Madrid**	24	38
Berlino	13	17	**Mosca**	13	23
Bruxelles	17	28	**Parigi**	18	34
Budapest	21	32	**Praga**	15	23
Copenhagen	12	18	**Varsavia**	13	20
Ginevra	18	31	**Vienna**	17	24
Lisbona	21	32	**Zagabria**	19	26

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	31
Bari	22	30
Bologna	21	33
Bolzano	19	31
Cagliari	22	34
Firenze	21	35
Genova	23	31
L'Aquila	17	29
Milano	24	35
Napoli	23	31
Palermo	24	30
Reggio C.	22	30
Roma	22	34
Torino	23	35
Venezia	23	30

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Ariis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011
Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877
Colutta - Via Mazzini, 13
Tel. 0432510724
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Del Torre - V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Fresco - Via Buttrio, 10
Tel. 043226983
Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
Pasini - V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670
Turco - V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
ARTEGNA
Zappetti Snc - Via Menis, 2
Tel. 0432987233
ATTIMIS
Moneghini - Via Cividale, 12/1
Tel. 0432789039
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo - Via Zorutti, 2/1
Tel. 04331912345
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo - Via delle Scuole, 10
Tel. 0431887610
CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli V.le Veneto, 27/31
Tel. 0432900741
LATISANA
All'Igea - Via dell' Annunziata, 67
Tel. 0431521600
MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23
Tel. 0432865041
MORUZZO
Lussin - Via Centa, 13
Tel. 0432672217
OVARO
Soravito - Via Caduti II Maggio, 121
Tel. 043367035
PONTEBBA
Candussi - Via Roma, 39
Tel. 042890159
PORPETTO
Migotti - Via Udine, 6
Tel. 043160166
PREPOTTO
GnjezdavVia XXIV Maggio, 1
Tel. 0432713377
SOCCHIEVE
Danelon - Via Roma, 22/A
Tel. 043380137
TAVAGNACCO
Comuzzi - P.za Indipendenza, 2
Tel. 0432573023
TREPPO GRANDE
Favero - Treppo - Via Dante, 18
Tel. 04321140350
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi - P.za Municipio, 16
Tel. 0432999485

Messaggero del lunedì

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 5 luglio 2026
È stata di 23.161 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it

Italgas

Investiamo nel futuro dal 1837

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Il personaggio

Augusto Cosulich «Non ci servono i dividendi, andiamo avanti a investire»

Diego D'Amelio
nelle pagine interne

La storia

Staff International Il cuore produttivo di Otb al lavoro per superare la crisi del lusso

Roberta Paolini
nelle pagine interne

La cooperativa

Legotecnica mezzo secolo sul mercato dando un lavoro ai disabili

Riccardo De Toma
nelle pagine interne

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

L'INTERVENTO

L'Ai può salvare le nostre fabbriche se saremo capaci di governarla

ALBERTO BABAN
GIANLUCA TOSCHI
FONDAZIONE NORDEST

Che cosa c'entrano le patatine, l'intelligenza artificiale e il futuro dell'industria europea? Più di quanto sembri. Un recente report di *Bloomberg* parte proprio dalla produzione di patatine fritte per raccontare il passaggio dall'Ai "che scrive testi" all'intelligenza artificiale delle fabbriche.

Nella produzione di patatine uno dei problemi più pressanti è fare milioni di patatine sempre uguali, anche quando le patate cambiano per umidità, composizione e resa di lavorazione. Nello stabilimento Kellanova in Polonia, dove si producono le Pringles, i dati raccolti lungo la linea vengono elaborati da un software che aiuta a correggere il processo a produzione in corso. La qualità non viene solo verificata alla fine ma governata in tempo reale. È questa la promessa della Physical Ai: portarla dentro i sistemi fisici, dove macchine, materiali, sensori e simulazioni diventano parte di un unico ambiente di apprendimento produttivo.

Per l'Europa la Physical Ai è una partita cruciale. Sul terreno dell'Ai consumer e dei grandi modelli linguistici generalisti, il ritardo rispetto agli Stati Uniti e alla Cina è evidente. Ma l'Ai industriale è un terreno di sfida diverso. Se la nuova frontiera non è solo costruire il miglior chatbot, ma integrare l'intelligenza artificiale dentro fabbriche, prodotti e filiere, allora i Paesi europei non partono necessariamente sconfitti. Molti di questi hanno ancora una base manifatturiera profonda, fatta di imprese che da decenni accumulano dati produttivi, conoscenza dei processi e capacità ingegneristiche difficili da replicare.

Continua all'interno

La trasparenza arriva in busta paga

Sono entrate in vigore le norme che mirano a ridurre i gap retributivi all'interno delle aziende, subito chiamate ad adeguarsi a numerose novità «Ora le donne potranno conoscere lo stipendio medio dei colleghi uomini»

Eva Franceschini nelle pagine interne

LUNEDÌ 6 LUGLIO 2026

ilNordEst

Economia

IL QUADRO

La strada di Icop per smettere di sentirsi un outsider

LUCA PIANA

In queste settimane diverse analisi hanno sollevato la questione del declino di un modello di fare impresa radicato a Nordest, fatto di aziende familiari agili, flessibili, con prodotti ben fatti, capaci di andare a cercarsi i mercati dove questi ci sono. Su queste pagine Andrea Tracogna ha descritto il senso di smarrimento che molte Pmi provano di fronte ai processi tecnologici, finanziari e geopolitici che stanno ridefinendo la competizione globale, generando il rischio che gli imprenditori - soprattutto i più piccoli, gli stessi che hanno fatto la fortuna di questi territori - si sentano outsider ai margini della competizione, ancor prima di esserlo davvero.

La nuova mossa annunciata la scorsa settimana dalla friulana Icop suggerisce che, di fronte a questo senso di smarrimento, ci sono risposte possibili. L'azienda, specializzata in ingegneria del sottosuolo, ha debuttato in Borsa due anni fa sul mercato dei piccoli Egm, un passo scelto dalla famiglia Petrucco per accompagnare e dare robustezza a un'accelerazione evidente. Nel 2024 i ricavi erano pari a 182 milioni, nel 2025 sono saliti a 428 milioni grazie anche alle acquisizioni che la quotazione ha reso possibile. L'anno scorso è stata lanciata una prima Opa su una società piccola ma tecnicamente promettente, la bresciana Palingeo, una sorta di riscaldamento per l'offerta di scambio annunciata lunedì scorso su un obiettivo molto più grande, la romagnola Trevi, un'azienda che nel 2025 ha fatturato più di Icop (624 milioni).

In questi due anni, grazie alle strategie attuate, la capitalizzazione di Borsa di Icop è salita dai 178 milioni di euro del debutto al miliardo attuale. Un ottimo modo per non sentirsi outsider.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

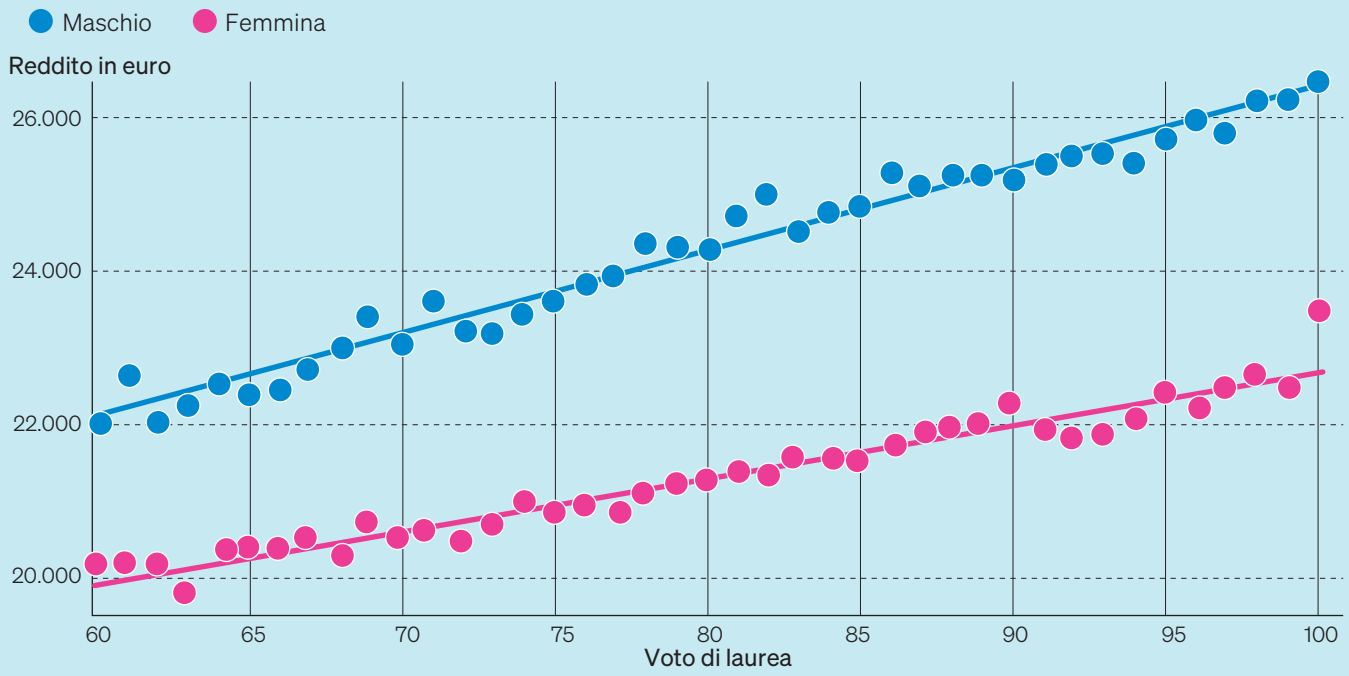
FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.

FOCUS

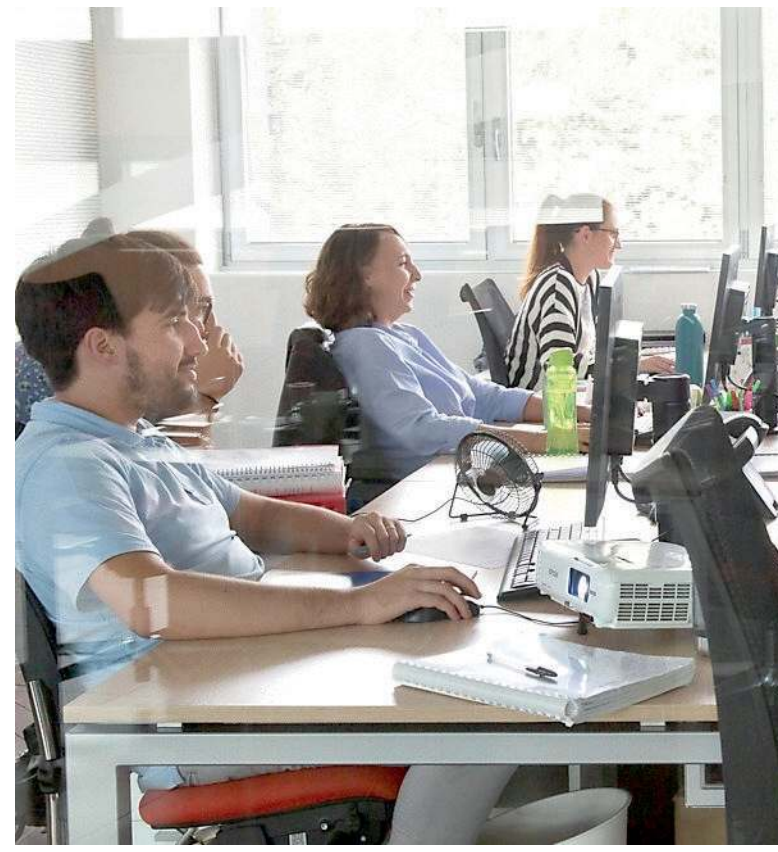
Il gap di genere nei redditi per voto di diploma

Retribuzione annua mediana dei laureati nel periodo 2011-2018 a cinque anni dal conseguimento del titolo, dati 2023



Fonte: Giulia Bovini e altri (2023), citato in "I divari salariali di genere nascono a scuola", articolo pubblicato su lavoce.info

Withub



L'ora della trasparenza sugli stipendi le aziende alle prese con la normativa

Sono entrate in vigore le nuove regole che mirano a ridurre i gap retributivi nelle imprese, già chiamate ad adeguarsi Ecco cosa cambia e le valutazioni di Umana, Cgn e Sit

EVA FRANCESCHINI

Lo scenario

La Pay transparency, la direttiva europea che ha come obiettivo quello di favorire la trasparenza retributiva e in particoalre il superamento del gender gap salariale tra uomini e donne, è diventata una realtà con la quale le aziende italiane si devono confrontare. L'Italia è infatti tra i quattro Paesi dell'Ue che hanno rispettato la scadenza di recepimento nel termine previsto, il 7 giugno, e ora si apre la fase più importante per le aziende, impegnate nel declinare le linee generali di una normativa che presenta non poche complessità.

A cambiare in modo significativo sarà la gestione delle politiche retributive, una delle voci dal peso specifico più elevato per le aziende, in un contesto generale che vede l'invecchiamento progressivo della popolazione e una Generazione Z che presenta un approccio ai percorsi di recruitment radicalmente diverso da quello delle generazioni precedenti, più consapevole e deciso e meno incline alla negoziazione.

A raccontare le caratteristiche generali della normativa, è Umana, una delle principali agenzie per il lavoro in Italia, grazie all'esperienza del consigliere delegato Affari Legali, Leonardo Fabretti: «Oltre a rappresentare un cambiamento giuridico, la direttiva è anche un'opportunità di evoluzione sul fronte culturale e organizzativo. Per le aziende, gli obblighi iniziano già dalla fase di selezione e, tra le principali novità, vi è la necessità di comunicare la retribuzione iniziale o la relativa fascia retributiva per la posizione offerta, già negli annunci di lavoro o, comunque, prima del colloquio, oltre al divieto di chiedere ai candidati informazioni sullo stipendio percepito nei precedenti rapporti di lavoro. Inoltre», prosegue Fabretti, «il principio di trasparenza si riflette lungo tutto il percorso di assunzione, dalla fase di selezione alla predisposizione della documentazione contrattuale e dell'informativa al lavoratore. A ciò, si aggiungono, per le organizzazioni di maggiori dimensioni, specifici obblighi di raccolta e rendicontazione dei dati sul divario retributivo di genere, con l'obiettivo di individuare eventuali disparità non giustificate e favorire interventi correttivi».

77%

LE IMPRESE IMPREPARATE

I tre quarti delle aziende italiane non sono pronte, dice un report Robert Walters

Se, per una parte delle aziende, la Pay transparency è un'assoluta novità, per altre è un acceleratore di politiche retributive già attuate nella direzione della trasparenza retributiva, come nel caso di Sit Group, azienda metalmeccanica con sede a Padova che ha ottenuto la certificazione di parità di genere nel 2023 e ha già introdotto processi di monitoraggio: «Affrontiamo la normativa con una base consolidata», spiega Roberta Fagotto, Head of Human Capital di Sit . «Per noi non è una rivoluzione ma un miglioramento della job evaluation, quel processo strutturato che viene utilizzato per analizzare e classificare i ruoli lavorativi sul quale stiamo già operando». Fagotto specifica, inoltre, come, nell'applicare la normativa, si considerino un benchmark interno, che confronta le performance e i processi tra diversi ruoli della stessa azienda per uniformare la retribuzione, e un benchmark esterno, che misura le retribuzioni medie aziendali rispetto a quelle dei competitor posizionati sulla stessa fascia di mercato. «La pay trasparency, nel nostro modello, non esclude il tema della performance ma, bensì, la comprende», evidenzia Fagotto. «Il criterio della meritocrazia non rientra nelle linee generali della normativa, ma noi riteniamo sia un parametro fondamentale nella determinazione delle retribuzioni».

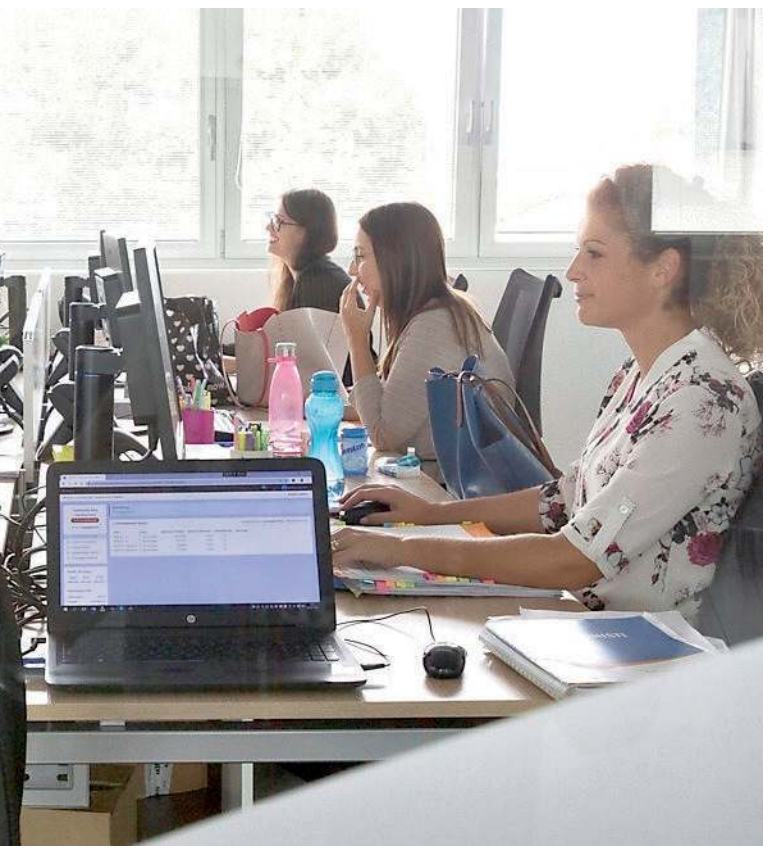
11%

LE IMPRESE GIÀ A NORMA

Solo un'azienda ogni dieci ha già definita una policy di pay transparency

La normativa, infatti, non introduce un diritto automatico all'aumento di stipendio ma, piuttosto, conferisce ai candidati, alle lavoratrici e ai lavoratori un diritto alla trasparenza rispetto alla comprensione della propria retribuzione, per definire la quale l'azienda deve basarsi su criteri sempre oggettivi e verificabili. Per Fagotto, dunque, la direttiva «contribuisce a trasferire questi contenuti fondamentali da una dimensione di compliance ad una di natura più culturale».

Un altro esempio di realtà aziendale agevolata rispetto all'applicazione è costituito dal Gruppo Servizi Cgn, con sede a Pordenone, tra i principali network e provider di servizi B2B in Italia dedicato ai profes-



Un'immagine degli uffici di Cgn, gruppo di Pordenone leader nella consulenza fiscale e giuslavoristica B2B

sionisti: «La normativa esprime adempimenti con cui abbiamo già confidenza», racconta l'ad e responsabile risorse umane, Cristina Nosella. «Già nel 2025, abbiamo realizzato la mappatura dei ruoli e delle competenze e abbiamo avviato una valutazione per chiarire se i nostri livelli fossero in linea con i contratti collettivi nazionali di lavoro. I dati ci confermano che il nostro gender pay gap è in linea con i parametri e, quindi, al di sotto del 5%, che rappresenta il limite stabilito dalla normativa. In Italia, considerando i redditi totali annui, il divario retributivo tra uomo e donna si attesta invece al 20%. Per noi, dunque, è una soddisfazione avere questo risultato». Per Nosella, si è di fronte ad un cambio epocale: «Il fatto di poter fare una contrattazione al buio, senza dover rendere nota la retribuzione precedente, cambia il potere negoziale soprattutto per chi ha meno leva, come le donne o i giovani, che non partirà più da una posizione di svantaggio».

Ma le aziende non sono tutte uguali e, soprattutto in Italia, il tessuto economico è variegato e fatto anche di Pmi, un fattore che induce a chiedersi quali saranno le vere tempistiche di adeguamento: «La normativa è già in vigore e le aziende sono chiamate ad adeguarsi fin da subito», spiega la presidente di Umana, Maria Raffaella Caprioglio. «Più che attendere ulteriori sviluppi, questo è il momento di analizzare le proprie politiche retributive, verificare la coerenza dei criteri adottati e costruire processi trasparenti e documentabili. Il punto non è affrontare la norma con paura, ma con metodo: mappare le posizioni, chiarire i criteri retributivi, aggiornare i processi di selezione, formare chi svolge i colloqui e costruire strumenti operativi semplici. La vera sfida non sarà scrivere una policy, ma fare in modo che venga applicata in modo coerente nella quotidianità. Non dimentichiamo che la normativa si inserisce in un momento particolarmente complesso per le aziende. Tuttavia, deve essere letta con positività, vanno colte le opportunità che ne scaturiranno. Noi, naturalmente, su questo faremo la nostra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

75%

I FAVOREVOLI

Solo l'11% del campione del report si dice negativo sulla normativa

RAFFAELLA CAPRIOGLIO

«Questo è il momento opportuno di analizzare le proprie politiche retributive»

CRISTINA NOSELLA

«Già nel 2025 abbiamo effettuato la mappatura dei ruoli e delle competenze»

ROBERTA FAGOTTO

«Affrontiamo le nuove regole con una base già consolidata, non è una rivoluzione»

«Una donna potrà sapere la paga media dei colleghi uomini»

Stefano Vio, Adacta Tax & Legal: «Il primo passo per le aziende è chiedersi se presentano gap salariali» Nelle Pmi il cambiamento rischia di essere profondo»

L'intervista

A delineare il percorso che le aziende devono seguire per dare attuazione concreta alla nuova normativa ed evidenziarne le possibili difficoltà, è Stefano Vio, consulente del lavoro e partner di Adacta Tax & Legal, che sottolinea la necessità di informarsi per essere preparati a questo cambiamento.

Come devono procedere le aziende in questo momento, per iniziare a declinare i contenuti della normativa al loro interno?

«Attualmente, le aziende sono un po' circospette e c'è una disomogeneità tra le varie e diverse realtà imprenditoriali che come sappiamo, in Italia variano da grandi gruppi a imprese di piccole e medie dimensioni. La normativa era attesa, ma molti hanno aspettato di verificare che entrasse davvero in vigore. A questo punto, la prima cosa da fare è fotografare la propria situazione, per capire se all'interno ci siano situazioni di disparità e riuscire ad avere un quadro puntuale del gap retributivo, in particolare tra uomini e donne, che non deve superare la soglia del 5%. Le aziende devono individuare gli strumenti per un'analisi dei ruoli presenti: sarà necessario definire criteri trasparenti e documentabili per valutare competenze, responsabilità, seniority, performance e percorsi di crescita professionale. Occorrerà capire quali ruoli siano realmente omogenei, quali differenze retributive siano giustificate da elementi oggettivi e quali, invece, possano esporre a contestazioni».

Cosa può chiedere il candidato all'azienda e cosa l'azienda non può al candidato e candidata?

«Ad esempio, nel contesto della differenza retributiva di genere, quando la donna entra in azienda e si candida per una posizione lavorativa, può chiedere di conoscere la retribuzione media dei colleghi maschi che ricoprono il medesimo ruolo, per poi verificare se le venga proposta la stessa retribuzione. È importante ricordare che si tratta di avere informazioni sulla retribuzione media, e non di conoscere la retribuzione di una specifica persona, perché la norma sulla privacy tutela il singolo individuo. Da parte dell'azienda, sarà vietato chiedere di visionare l'attuale busta paga, mentre potrà chiedere al candidato e alla candidata quali siano le aspettative di guadagno».

Come può essere affrontato il tema della privacy nel contesto della Pay Transparency?

«Uno degli aspetti più delicati, riguarda la necessità di un equilibrio tra la trasparenza retributiva e la tutela dei dati personali. La normativa, infatti, garantisce il rispetto della privacy e vieta di rendere pubblici gli stipendi individuali dei dipendenti. L'obiettivo, è consentire di verificare l'esistenza di eventuali discriminazioni retributive, senza mettere i lavoratori nelle condizioni di conoscere la retribuzione dei singoli colleghi. Questo vuol dire che le aziende devono organizzare i dati retributivi privilegiando informazioni aggregate o riferite a gruppi di lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore. Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere riservata alle aziende di minori dimensioni, nelle quali il rischio di rendere indirettamente identificabili le retribuzioni individuali può essere maggiore. Si attende l'adozione di specifici decreti attuativi, che dovranno definire modalità applicative idonee a garantire la trasparenza senza compromettere la riservatezza dei singoli lavoratori».

Stefano Vio

Il tema riguarda tutte le imprese, ma quale sarà la differenza di impatto tra grandi organizzazioni e pmi?

«Le grandi aziende, soprattutto multinazionali o gruppi già abituati a logiche Esg e reporting strutturato, partono spesso da sistemi Hr più evoluti, con job architecture formalizzate e framework strutturati, fasce salariali e sistemi di valutazione consolidati. In questi casi, la sfida sarà soprattutto di integrazione, uniformità e governance dei dati e saranno, quindi, più preparate. Per molte Pmi, invece, il cambiamento rischia di essere più profondo. In numerose realtà la gestione retributiva si è sviluppata nel tempo in modo poco formalizzato e il ricorso a una consulenza specialistica sarà un passaggio obbligato». —**E.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILESI
MACCHINE GROUP

VENDITA - NOLEGGIO E ASSISTENZA MACCHINE EDILI:
GENERATORI DI CORRENTE - TORRI FARO - ESCAVATORI - DUMPER
CARRELLI ELEVATORI - IDROPULITRICI - SPAZZATRICI...
Deposito Corso Italia 51/B - Porcia (Pn) - info@milesimacchine.com - cell. 335 7665641

MTZ GROUP

la casa nel cuore

a Tricesimo (Ud)
in Via Roma 246
Tel. **392 9744260**
info@mtzgroup.it
https://mtzgroup.eu/

MTZ EDILE

PROMO **FOTOVOLTAICO**

IMPIANTI RESIDENZIALI ed INDUSTRIALI

- **40%** Bonus FVG + **50%** Detrazione fiscale
- Impianto **6 kw** + **10 kwh** di batterie

11.900 € + iva

PRIMA**VERA**PROMO**2026**

L'IVA LA PAGHIAMO NOI

- Manutenzione e rifacimento tetti
  senza costosi ponteggi (dove possibile)
- Rifacimento bagni
- Tinteggiature

IMPIANTI IDRAULICI TERMOIDRAULICI

INST. CALDAIE

INST. POMPE DI CALORE

AFFRETTATI
TRA DUE MESI E MEZZO FINISCE IL BUONUS REGIONALE

RIFACIMENTO BAGNO

PITTURE ESTERNO INTERNO

RASATURE

RIPRISTINO PARETI

CARTONGESSO

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO

Augusto Cosulich

Navi, porti, camion e acciaio «I dividendi non ci servono, avanti con gli investimenti»

L'imprenditore racconta i prossimi passi dopo l'alleanza con Arcese: «Siderurgia in crescita»

DIEGO D'AMELIO

La strategia

L'ultima in ordine di tempo è Gta, società creata con la famiglia trentina Arcese nel campo della logistica per l'auto. Quello del gruppo Fratelli Cosulich è un percorso di continue alleanze ed acquisizioni, grazie alle quali la compagnia con sede a Trieste e braccio operativo a Genova cresce anno su anno, generando una fitta integrazione, partita dallo shipping e allargatasi a bunkeraggio, siderurgia e digitale. Oggi il gruppo conta 142 controllate e, in attesa del nuovo bilancio, vanta un fatturato 2024 da 2,12 miliardi, in crescita del +12,8%. «I risultati del 2025 sono molto simili», annuncia il presidente e ad Augusto Cosulich, «ma prevediamo un incremento importante nel 2026, perché abbiamo saputo cogliere opportunità in un anno di tensioni internazionali».

Parlare di Cosulich su queste pagine non significa rinverdire ancora una volta i fasti della casata di navigatori lussignani – protagonisti della marineria adriatica dell'Ottocento e poi della creazione dei cantieri navali di Monfalcone, della compagnia armatrice Lloyd triestino e delle assicurazioni Generali – ma puntare la lente su una realtà capace di affermarsi a livello internazionale, grazie a una politica di investimenti che sta differenziando le attività, mantenendole dentro un mosaico coerente.

Reggere le onde

Il biennio 2025-2026 è vissuto all'insegna del motto "Standing Over Waves". «Per Fratelli Cosulich, significa mantenere una visione lunga, investire con responsabilità e trasformare l'incertezza in una direzione concreta», dice Cosulich. Dagli 1,48 miliardi di fatturato del 2018 nel 2024 il gruppo era salito, come detto, a 2,12 miliardi, l'Ebitda si era situato a 59,7 milioni, il risultato operativo a 34,2 milioni e l'utile netto a 20,6, con un patrimonio netto consolidato di 268 milioni. Crescita forte, ma margini contenuti, anche per effetto dei continui investimenti in navi e acquisizioni societarie, come indicano le immobilizzazioni materiali, cresciute da 184 a 260 milioni.

Con circa 2.500 dipendenti in 25 Paesi, il gruppo continua a muoversi lungo le direttrici impostate. Spiega Cosulich: «Abbiamo voglia di fare impresa e perseguiamo la diversificazione. Ci basiamo anzitutto sulla logistica, intesa come navi da carico, agenzia marittima, trasporto su gomma, magazzini e distribuzione. Poi c'è la compravendita di fuel nel settore Marine energy. E ancora la sezione yachting, con servizi di alto livello per la nautica, e l'area del digitale».

Mare per Cosulich vuol dire il tradizionale ruolo di agenzia marittima (privilegiati i rapporti con Cosco e Arkas), bunkeraggio, trasporto e logistica dell'acciaio. Le navi di proprietà sono 15, di cui 4 general cargo e 11 bettoline dislocate in maggioranza a Singapore. Il gruppo lavora su una nuova generazione di imbarcazioni dedicate alla fornitura di carburante per le altre navi. La Maya Cosulich è la prima bettolina al mondo alimentata a metanolo, nonché in grado di trasportare questo combustibile oltre a quello tradizionale. Quattro gemelle saranno consegnate nel corso di questo 2026: spesa complessiva da 100 milioni. Non mancano due unità per bunkeraggio di Lng, operanti per conto di Shell. «Siamo convinti di investire ancora», sottolinea Cosulich, «ma la transizione fatica per la mancanza di nuovi carburanti sul mercato: prima o poi però il settore decollerà e ci stiamo attrezzando».

La galassia

Attorno al mare il gruppo ha da tempo creato una solida piattaforma multiservizi. Risale al 2019 l'annuncio di una strategia di crescita per acquisizioni volta a integrazioni verticali e orizzontali. Nel 2022 le controllate costituivano il già ragguardevole numero di 104, ora sono quasi quaranta in più. L'ultima nata è Gta: «Una bellissima avventura con la famiglia Arcese. Grazie a Cosco offriamo il trasporto via nave di veicoli finiti, le attività di sbarco, la preparazione dei mezzi e il trasporto a destino via terra», commenta Cosulich.

Ma la lista va ben oltre. Nel 2022 la joint venture col gruppo Cattaruzza dà vita a C&C Transports per lo spostamento dell'acciaio su chiatte tra Monfalcone e San Giorgio di Nogaro. Lo stesso anno arrivano l'acquisizione della maggioranza di Gente di mare (formazione dei marittimi) e Mesco (spedizioni in Turchia), nonché l'acquisto di Monaco Yacht Partners e, l'anno dopo, di Adriatic Ship Supply (forniture per megayacht). Del 2024 l'acquisizione di Trasgo (logistica) tramite Coscos e la collaborazione con Autamarocchi per Al Steel Transport (logistica su gomma,. oggi detenuta al 100%). E ancora il 67% nella genovese Schiavetti Enzo (accessori per la nautica), il 100% della vicentina Ciscato (trasporto marittimo) e della veneziana Archimede Gruden (spedizioni), il 49% di Util Industries (taglio lamiere) e l'acquisizione di Quadri siderurgica (produzione industriale). Il 2025 è dedicato all'It: acquisto di Argenton (impianti satellitari) e 51% di Navimeteo Digital, che amplia le competenze del gruppo su meteorologia e sicurezza della navigazione.

L'acciaio e il Nord Adriatico

Risale infine ad aprile di quest'anno l'annuncio del percorso verso la quotazione al Nasdaq di Trasteel. Partecipata al 37% dal gruppo Cosulich, la società svizzera è attiva nel trading e nella trasformazione dell'acciaio, con 13 stabilimenti in sei Paesi e 1,5 miliardi di fatturato. La società è valutata 800 milioni di dollari e l'auspicio è di arrivare a una valorizzazione finale di 1,3 miliardi. In Friuli Venezia Giulia, Trasteel detiene Ispadue a Pordenone (tubi) e il laminatoio Officine Tecnosider a San Giorgio di Nogaro, ma ci sono anche Profilmec a Torino (tubi) e da pochi giorni il fitto di ramo d'azienda del laminatoio Liberty Magona di Piombino. «Trasformiamo 1,5 milioni di tonnellate d'acciaio», evidenzia Cosulich, spiegando che «se mai arriverà la quotazione, non servirà a distribuire dividendi: i nostri guadagni vanno sempre nel patrimonio netto, per essere forti finanziariamente sul mercato. La siderurgia è in crescita e vogliamo investire».

Partiti dalla navigazione adriatica e trasferiti a Genova davanti al declino postbellico di Trieste, con l'acciaio i Cosulich tornano a guardare all'Alto Adriatico e alla vocazione industriale che ha animato uno dei rami della famiglia. La siderurgia per il gruppo continua a essere anzitutto logistica, a cominciare dalle attività di trasporto che per anni sono state svolte da Mariupol a Monfalcone, dove le bramme degli impianti ucraini venivano trasferite alle fabbriche di San Giorgio. Da un certo punto in poi anche con l'utilizzo di chiatte, che ha tolto 39.000 camion all'anno dalla strada. Ora l'acciaio ucraino non c'è più, ma i rapporti con Metinvest sono solidi: Cosulich sarà il partner logistico del nuovo stabilimento di Piombino, in fase di realizzazione in cordata con Danieli.

Restando nel quadrante, Trieste «resterà per sempre la sede legale» e dunque il luogo dove la compagnia paga Ires e Irap. In città però non ci sono attività imprenditoriali di rilievo («Ci sono alcune opportunità ma non lo dico per scaramanzia», sorride Cosulich) e l'attenzione è concentrata piuttosto su Capodistria e Fiume, dove «abbiamo investito su aree vicino ai porti, costruendo magazzini, depositi contenitori e attività logistiche: in Slovenia e Croazia i costi dell'energia sono più bassi e ci sono grandi opportunità». A due anni fa risale la creazione della holding Fratelli Cosulich Adriatic, che raccoglie le attività delle società Tpg, Depolink, Arko e Assa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Augusto Cosulich nel ritratto di Massimo Jatosti

«Con gli Arcese una bella avventura Grazie a Cosco offriamo il trasporto via nave di veicoli finiti, lo sbarco, la preparazione dei mezzi e il trasporto via terra»

«A Capodistria e a Fiume abbiamo investito su aree vicino ai porti, in Slovenia e in Croazia i costi dell'energia sono più bassi e ci sono grandi opportunità»

2,12
MILIARDI DI EURO
I ricavi nel 2024 «L'anno scorso risultati simili, forte incremento nel 2026»

15
LE NAVI DI PROPRIETÀ
Con 4 general cargo e 11 bettoline, tra le quali la prima al mondo a metanolo

LA FAMIGLIA

La nuova generazione e gli esterni in cda

Fratelli Cosulich continua a rimanere un gruppo familiare, giunto alla settima generazione. Il "dottor Augusto", come viene chiamato da tutti in azienda, ricopre il ruolo di presidente e ad, mentre il cugino e predecessore Andrea è honorary chairman. La posizione di vicepresidente è svolta da Matteo, cugino di secondo grado e responsabile dell'area Digital. Gli altri componenti del cda sono il nipote Tommaso Moreno (area Yachting), la cugina di secondo grado Marta (Logistics e Adriatico) e il figlio Timothy (Marine energy). Membri esterni alla famiglia sono il cfo Stefano Abate, il banchiere Gerardo Braggiotti e Gianfranco Imperato (Steel).

Dentro a Staff International la fabbrica del lusso di Otb «La creatività da sola non basta»

Renzo Rosso racconta la Silicon Valley della manifattura nella moda «Da Lagerfeld a Galliano a Westwood: tutti i più grandi hanno lavorato qui» Un modello nato nel distretto veneto e diventato riferimento internazionale

ROBERTA PAOLINI

La storia

Il modellista fissa gli spilli sul capo ancora aperto. Alle sue spalle il direttore creativo osserva le proporzioni, corregge una linea, sposta un volume di pochi millimetri. Poco più in là il responsabile dello sviluppo prodotto valuta se quell'idea potrà essere replicata in produzione senza perdere identità, mentre chi segue l'industrializzazione verifica tempi, lavorazioni, costi e passaggi di filiera. È in questa sequenza di competenze, che si inseguono e si correggono a vicenda, che da cinquant'anni lavora Staff International, la piattaforma produttiva del Gruppo Otb.

C'è stato un tempo in cui, tra Vicenza, Montebello, Breganze e la pianura veneta, bastavano un paio d'ore per trasformare un'idea in un prototipo. Bastava una telefonata. Serviva una cerniera? Arrivava. Un bottone speciale? Qualcuno lo stava già producendo pochi chilometri più in là. Un nuovo denim, una lavanderia capace di inventare un trattamento mai visto, un modellista in grado di dare forma a un disegno impossibile? Tutto era lì, concentrato in pochi chilometri quadrati. «Era una piccola Silicon Valley», racconta oggi Renzo Rosso. Non quella dei microchip, ma quella della manifattura. Un luogo dove la velocità non nasceva dagli algoritmi ma dalle mani, dove l'innovazione correva lungo le strade di provincia e aveva il rumore delle macchine da cucire.

Un'immagine dei laboratori di Staff International, a Breganze, piattaforma creativa e manifatturiera di Otb

È dentro questo ecosistema che Staff è cresciuta trasformandosi da società di licenze in una piattaforma industriale dedicata allo sviluppo del prodotto per i grandi marchi del lusso.

La sua storia coincide in buona parte con l'evoluzione della moda contemporanea. Nel tempo sono passati da qui Martin Margiela, John Galliano, Vivienne Westwood, Karl Lagerfeld, Viktor & Rolf, Dean e Dan Caten, Francesco Risso, Lucie e Luke Meier, Glenn Martens, Meryll Rogge e Simone Bellotti. Designer molto diversi, accomunati dall'aver trovato una struttura capace di tradurre linguaggi creativi differenti in un processo produttivo fatto di modellistica, prototipia, ricerca sui materiali, sviluppo industriale e controllo della qualità.

La retrospettiva allestita per i cinquant'anni racconta proprio questa evoluzione attraverso cinquanta capi. Più che ripercorrere le collezioni, mostra la complessità del lavoro che sta dietro ciascun prodotto: le applicazioni manuali che richiedono decine di ore di lavorazione negli abiti di Viktor & Rolf, le centinaia di borchie montate una a una per Dsquared2, le sperimentazioni sulle superfici sviluppate per Marni, le costruzioni di Martin Margiela, fino ai lavori più recenti di Glenn Martens.

Per Rosso è questo il valore costruito in mezzo secolo: un'organizzazione nella quale il talento creativo entra in relazione con competenze tecniche che si sono sedimentate nel tempo. «La creatività è la nostra forza più grande, ma da sola non basta. È l'unione con l'artigianalità che rende possibile trasformare un'idea in un prodotto d'eccellenza».

Lo stesso principio guida oggi il rapporto con la filiera. Attorno a Staff ruota una rete di laboratori e piccole aziende che il gruppo ha accompagnato nella crescita, sostenendone gli investimenti, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e l'accesso al credito. Parallelamente la Scuola dei Mestieri lavora sul ricambio generazionale, mettendo fianco a fianco quattro generazioni di professionisti. Perché, in un'industria nella quale ogni collezione cambia, il patrimonio che resta è la capacità di trasformare un disegno in un prodotto.

Nell'anno che Rosso definisce «uno dei più complessi per il settore della moda», Otb ha chiuso il 2025 confermando la capacità di tenere la rotta in un mercato del lusso attraversato da una profonda frenata. Il gruppo di Breganze ha archiviato con ricavi a 1,632 miliardi di euro e vendite nette a 1,569 miliardi (-7,2%). A pesare sono soprattutto il rallentamento del canale wholesale, la debolezza della domanda in Cina e in Europa e il contesto geopolitico. Il risultato netto adjusted è negativo per 50,4 milioni, dopo oneri non ricorrenti per 56 milioni, mentre la posizione finanziaria netta, depurata degli effetti contabili dell'Ifrs 16, resta positiva per 39,9 milioni di euro. Dentro questi numeri emerge con ancora maggiore chiarezza il ruolo di Staff International, la piattaforma industriale del gruppo che realizza le collezioni delle maison del lusso di Otb e gestisce la licenza globale di Dsquared2. È qui che prende forma la parte più sofisticata dell'offerta del gruppo: oltre alla produzione delle collezioni di Maison Margiela, Jil Sander e Marni, Staff sviluppa scarpe e pelletteria per tutti i marchi Otb e continua a rappresentare il cuore manifatturiero del polo del lusso costruito da Renzo Rosso.

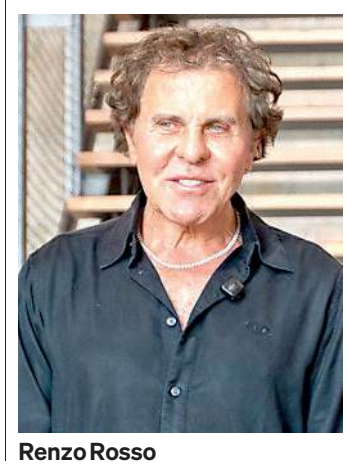
Il 2025 racconta però anche un lusso a due velocità. Da una parte Maison Margiela continua a essere il principale motore della crescita del gruppo. Il marchio mette a segno un incremento dell'8,4%, la migliore performance di tutto il portafoglio, beneficiando sia dell'arrivo di Glenn Martens alla direzione creativa sia dell'espansione internazionale con l'ingresso in Canada, le prime aperture in Messico e il rafforzamento della presenza in Medio Oriente. È proprio la crescita di Margiela a compensare in parte il rallentamento degli altri brand del lusso.

Diversa la situazione di Jil Sander e Marni, entrambe interessate nel corso dell'anno da un profondo riposizionamento strategico. Le maison hanno visto l'arrivo alla direzione creativa rispettivamente di Simone Bellotti e Meryll Rogge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MAISON

Margiela è il principale motore della crescita del gruppo, mette a segno un +8,4%



Renzo Rosso

TESTACODA

Safilo
Mercato cauto, il titolo lontano dai massimi

A circa 1,69 euro per azione, il titolo di Safilo oggi è ben al di sotto del massimo annuo di 2,20 euro toccato a febbraio. In vista dei conti del secondo trimestre, attesi il 4 agosto, Equita invita alla prudenza: si aspetta ricavi in calo del 4,8% a 239,8 milioni di euro, riflesso di una domanda più debole sia in Europa sia in Nord America, solo in parte compensata da un miglioramento registrato a giugno. Sul fronte della redditività, i margini dovrebbero continuare a beneficiare di un mix di prodotto più favorevole e del minore impatto delle tariffe, con un Ebitda sostanzialmente stabile. Secondo gli analisti, tuttavia, il rallentamento della crescita organica e un contesto competitivo ancora impegnativo riducono il potenziale di rivalutazione del titolo. Da qui il downgrade da Buy a Hold e il taglio del target price da 2,3 a 2 euro, pur con valutazioni che restano considerate ragionevoli.

iVision Tech
Macron di nuovo con gli occhiali e il titolo rimbalza

È stata una buona settimana per il titolo di iVision Tech, l'azienda friulana controllata dalla famiglia Fulchir. Da martedì scorso, da quando cioè il presidente francese Emmanuel Macron è tornato a indossare gli occhiali scuri a goccia del marchio Henry Jullien, che fa parte del portafoglio di imprese di iVision Tech, la quotazione in Borsa a Milano dell'azienda friulana ha fatto registrare un deciso rimbalzo, che vale un +4,72% rispetto alla chiusura del venerdì precedente. Il titolo iVision Tech vale oggi 1,73 euro, ma il primo luglio aveva toccato anche il massimo dell'ultimo mese arrivando a 1,80 euro. A gennaio, quando Macron sfoggiò per la prima volta gli occhiali in un consesso internazionale, ci fu un momento di grande notorietà per l'azienda dei Fulchir, con il titolo che arrivò a 2,54 euro.

SEGUE DALLA PRIMA

L'Ai può salvare le nostre fabbriche se saremo capaci di governarla

ALBERTO BABAN
GIANLUCA TOSCHI
FONDAZIONE NORD EST

Questa finestra di opportunità, però, non si trasformerà automaticamente in vantaggio competitivo. La prima difficoltà è che l'Ai industriale non si compra semplicemente "a catalogo". Richiede investimenti, cultura del dato, macchine connesse, processi leggibili e competenze capaci di mettere insieme ingegneria, produzione e analisi dei dati.

Il nodo è particolarmente rilevante per un tessuto produttivo come quello del Nord Est, fatto in larga parte di piccole e medie imprese. Molte di queste non producono grandi volumi standardizzati, ma lotti limitati, componenti su specifica del cliente e soluzioni ad alta personalizzazione. In questi contesti l'automazione è più complessa e il ritorno degli investimenti può apparire meno immediato, anche quando il potenziale tecnologico è significativo.

La seconda difficoltà riguarda la sicurezza dei dati. L'Ai industriale vive di informazioni estremamente sensibili: parametri di processo, prestazioni delle macchine, dati di simulazione, scarti, tolleranze e correzioni fatte dagli operatori. Non sono dati qualsiasi. Sono il know-how delle imprese manifatturiere tradotto in forma digitale.

Quante aziende si chiedono davvero che cosa registrano ogni giorno i software che fanno funzionare i loro centri di lavoro e gli impianti connessi? Dentro quei dati c'è una parte della loro intelligenza produttiva: il modo in cui una macchina viene regolata, un difetto viene corretto, una commessa complessa viene portata a termine, una materia prima difficile viene resa lavorabile. Consegnare queste informazioni a piattaforme esterne significa trasferire una parte del sapere competitivo dell'impresa. Per questo il tema non è solo tecnologico, ma strategico: chi controlla i dati industriali controlla una quota crescente del vantaggio manifatturiero.

Proprio qui può aprirsi uno spazio europeo. Non necessariamente nella rincorsa ai grandi modelli generalisti, dove il divario con Stati Uniti e Cina è già molto ampio, ma nello sviluppo di soluzioni proprietarie, sicure, integrate nei processi produttivi e vicine alle esigenze delle imprese manifatturiere. Una via europea all'Ai industriale dovrebbe partire da cloud affidabili, modelli specializzati, infrastrutture di calcolo accessibili, standard comuni, tutela dei dati industriali e capacità di portare l'innovazione anche nelle filiere di piccola e media impresa.

La posta in gioco è alta. L'industria europea è sotto pressione per i costi dell'energia, la concorrenza cinese, la carenza di competenze, la frammentazione dei mercati e la difficoltà di investire in tecnologie ad alto rischio. L'Ai industriale non risolve tutti questi problemi, ma può diventare uno strumento importante per trattenere valore manifatturiero in Europa.

Per questo gli accordi annunciati qualche settimana fa tra Mistral, una delle poche realtà europee in grado di proporsi come alternativa ai grandi player americani dell'intelligenza artificiale, Airbus e Bmw indicano una direzione precisa: costruire una via europea all'Ai partendo dalla manifattura avanzata, cioè dal terreno su cui il continente conserva ancora competenze, dati industriali e capacità ingegneristiche. Se l'Europa vuole trasformare la propria base industriale in un vantaggio tecnologico, deve, però, accelerare. La manifattura europea può essere il luogo in cui l'intelligenza artificiale diventa davvero produttiva. Ma perché accada, serve una scelta chiara: portare l'Ai dentro le fabbriche, costruendo una capacità europea di usarla, governarla e proteggerla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILNORDEST ECONOMIA

La missione di Legotecnica quasi mezzo secolo sul mercato dando lavoro a persone disabili

La cooperativa di Pasian di Prato investe in nuovi macchinari e progetta il fotovoltaico sul tetto

RICCARDO DE TOMA

La storia

Promuovere inclusione ed essere capaci di competere sul mercato non sono obiettivi in conflitto. Alle porte di Udine c'è una piccola realtà del manifatturiero che continua a riuscirci da quasi mezzo secolo, rafforzando anno dopo anno non solo la mission di cooperativa sociale, nata per promuovere l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, ma anche la posizione tra i leader nel settore della legatoria industriale in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di Legotecnica, una realtà che oggi sviluppa un fatturato di circa 650 mila, conta 12 soci lavoratori e collabora stabilmente con alcuni dei principali gruppi editoriali del Nordest.

Se i progetti di inclusione sociale e crescita economica vanno di pari passo, è anche grazie agli investimenti che hanno consentito a Legotecnica di proseguire nel suo percorso di crescita da piccola azienda artigianale a realtà industriale. Un percorso che sta vivendo una fase di forte accelerazione. «Grazie anche al sostegno della Fondazione Friuli», spiega il presidente Nicola Valent, «recentemente abbiamo completato un importante investimento per dotarci di una nuova macchina per la rilegatura in brossura con tecnologia Pur. Questa garantisce standard qualitativi molto elevati, senza ricorrere alla cucitura, e nel contempo rende alcune fasi produttive più accessibili ai lavoratori con disabilità».

Ma le strategie di investimento non riguardano soltanto la produzione. «In questi mesi», prosegue Valent, «abbiamo anche avviato il progetto LegoGreen, che prevede il rifacimento della copertura dello stabilimento e la successiva installazione di un impianto fotovoltaico da 70 kilowatt. L'investimento, supportato dalla Beneficentia Stiftung del Liechtenstein, ci consentirà di rendere la cooperativa sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale e di ridurre significativamente il nostro fabbisogno energetico». Tra le novità recenti anche la partecipazione all'edizione 2026 di Expo Aid, la più importante fiera nazionale dedicata ai temi della disabilità, dell'autonomia e dell'inclusione, svoltasi a Rimini a fine giugno. È in occasione di questa manifestazione che è nata la collaborazione con il gruppo editoriale emiliano Maggioli, che ha curato la stampa delle brochure ufficiali e di altri materiali grafici, affidandone poi a Legotecnica il confezionamento.

Accanto all'attività storica di legatoria, Legotecnica ha sviluppato negli anni nuove specializzazioni, tra cui l'assemblaggio (grazie alla partnership con Friulsider , del gruppo Simpson Strong-Tie, leader mondiale dei sistemi di fissaggio) e il packaging, ampliando progressivamente le opportunità di inserimento lavorativo. Una crescita culminata con l'avvio del progetto So.La.Re. (solidarietà, lavoro, recupero), gestito in partnership con l'Azienda sanitaria del Friuli centrale per sviluppare nuovi percorsi di inclusione sociale e lavorativa. Fiore all'occhiello del progetto del centro diurno attivo dal 2015 nella sede della cooperativa (nella zona industriale di Colloredo, a Pasian di Prato): la struttura oggi coinvolge oltre trenta persone con diversi tipi di disabilità in attività di tirocinio inclusivo, in collaborazione anche con i Servizi per l'impiego e i Centri di Salute mentale del territorio.

Nicola Valent nello stabilimento di Legotecnica

Parallelamente, la cooperativa ha continuato ad ampliare le proprie attività produttive, con l'apertura del settore assemblaggio, la creazione di un laboratorio di inclusione sociale e l'acquisizione, nel 2021, di un nuovo capannone destinato alle attività di assemblaggio e packaging. «La nostra sfida», conclude Valent, «è sempre la stessa dal 1980: dimostrare che investire sulle persone, sul lavoro e sull'innovazione non è soltanto una scelta etica, ma anche una strategia imprenditoriale vincente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

Schioppettino di Prepotto un rosso friulano di nicchia che punta sugli enoturisti

MAURIZIO CESCON

La rubrica

Lo Schioppettino di Prepotto è un vino rosso di nicchia dei Colli orientali del Friuli. Lo si produce in un fazzoletto di territorio collinare vocato, una cinquantina di ettari in tutto, per un totale di 80.000 bottiglie certificate Doc l'anno, con potenzialità per arrivare a 280.000 bottiglie.

Oggi, in un momento complicato per il settore, in particolare per i produttori di vini rossi, nasce un progetto di valorizzazione che mette al centro il vitigno simbolo di Prepotto e il suo legame con il territorio. Lo Schioppettino, infatti, è uno degli autoctoni più identitari del Friuli Venezia Giulia, che nel 1975 Giannola e Benito Nonino letteralmente salvarono dalla scure del ministero. A Roma, infatti, si voleva cancellare definitivamente questa produzione, assieme a quelle di Ribolla, Pignolo e Tazzelenghe. È attorno a questi numeri e a questi valori che l'Associazione produttori Schioppettino di Prepotto, che riunisce 18 produttori su 23, pari al 78% dei viticoltori della denominazione, ha costruito un piano strategico integrato che unisce valorizzazione del vitigno autoctono, sviluppo del marchio e crescita dell'enoturismo. Il primo appuntamento pubblico di questo percorso è "Schioppettino di Prepotto in villa", svoltosi qualche giorno fa al Premont Relais: una serata che ha ospitato un percorso di degustazione con le etichette di una dozzina di cantine associate.

Il mercato enoturistico è uno dei segmenti più dinamici del settore vitivinicolo: mentre i consumi segnano una flessione su scala globale, cresce la domanda di esperienze legate ai luoghi di produzione. I produttori di Prepotto hanno scelto così di intercettare questa tendenza puntando sul borgo del Cividalese e la valle dello Judrio come destinazioni privilegiate, non solo come aree di produzione.

«Il vino attraversa un momento complesso, ma chi viaggia cerca sempre più esperienze legate al vino e ai luoghi che lo producono», commenta Riccardo Caliari della cantina Spolert e presidente dell'Associazione produttori, «l'enoturismo cresce in maniera significativa e noi abbiamo deciso di seguire questa direzione: investire non solo sul vino, ma sul territorio».

«Schioppettino di Prepotto in villa è il primo tassello di un programma che guarda al futuro», sottolinea il titolare de La Viarte, il produttore veneto Riccardo Polegato, che è anche vicepresidente dell'Associazione, «l'obiettivo è creare occasioni di incontro e di racconto capaci di far conoscere sempre meglio questo vitigno straordinario e il territorio che lo esprime: generare curiosità, attrarre nuovi visitatori e costruire una presenza forte e riconoscibile durante tutto l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

280

MILA BOTTIGLIE

È il potenziale produttivo annuo stimato dai 23 viticoltori

LOBBY BAR

Tec4I Fvg
La stampa in 3D attrae le startup

R.D.T.

Sale a quota 30 il numero di startup e professionisti che hanno scelto di insediarsi in Tec4I Fvg, l'hub per il supporto all'innovazione con sede nella Zona industriale udinese. Tra i nuovi ingressi figurano Metra 3D, attiva nel settore dentale e specializzata nelle applicazioni della stampa tridimensionale per l'implantologia e la produzione di componenti personalizzati, ed Evolution Life, realtà operante nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento professionale. A queste new entry si aggiungerà a breve una terza azienda, anch'essa attiva nel comparto dentale, confermando l'attrattività dell'hub tecnologico per le imprese che operano in settori ad alta specializzazione tecnologica. Per le realtà del settore dentale, in particolare, un elemento strategico è rappresentato dalla presenza in Tec4I di un laboratorio design e stampa 3D, che offre servizi di progettazione, prototipazione e produzione additiva, attrezzato anche per la stampa a polimero. Oltre alle dotazioni tecnologiche, le nuove imprese trovano in Tec4I Fvg un contesto strutturato che favorisce networking, collaborazione e accesso a servizi condivisi a supporto dell'innovazione e dello sviluppo imprenditoriale delle start-up.

Confartigianato
Prezzo dell'oro in accelerazione

E.F.

I prodotti orafi sono sempre assoggettati alle fluttuazioni dei prezzi, specie in questi ultimi anni di aumenti dei prezzi di materie prime e commodities energetiche e di instabilità geopolitiche. Come rileva l'Ufficio studi di Confartigianato Vicenza, il trend in crescita del prezzo dell'oro ha subito una accelerazione dall'ultimo quadrimestre del 2025: nella media annua nel 2025 si registra un incremento del prezzo dell'oro del +37,5% rispetto al 2024. Ad aprile 2026 il prezzo dell'oro, dopo un leggero calo, è arrivato a 129,76 euro al grammo in media mensile, con una crescita nei primi 4 mesi dell'anno del +49,7% rispetto allo stesso periodo del 2025. Quanto ai mercati, nel primo trimestre si registra un crollo del (-40,7%) dell'export vicentino verso il Medio Oriente rispetto allo stesso periodo del 2025. In termini di occupazione, tra gennaio e marzo 2026 le assunzioni si sono dimezzate (-47,1%) scendendo a 90 dalle 170 del primo trimestre 2025 e le cessazioni di rapporti di lavoro sono cresciute del 9,1%, ottenendo così un saldo occupazionale pari a -90 unità (era -10 nel nel 2025). Per affrontare questa fase complessa, dietro richiesta di Confartigianato, il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha avviato uno specifico gruppo di lavoro tecnico dedicato all'oreficeria.

Tasse locali
Il peso della Tari sui locali pubblici

EVA FRANCESCHINI

La tassa sui rifiuti continua a rappresentare una delle voci di costo più pesanti per i pubblici esercizi padovani. Una situazione che, secondo Appe Padova, rende ancora più urgente una riflessione sia sulla qualità dei servizi offerti sia sulle modalità di pagamento richieste alle imprese. Negli ultimi sei anni il peso della Tari è cresciuto in maniera significativa. Nel 2020, un bar pagava 16,61 euro al metro quadrato, mentre nel 2026 paga 20,26 euro, con un incremento di quasi il 22%. Analogo l'aumento registrato per i ristoranti, anch'essi interessati da un rincaro di circa il 22%. «Bar e ristoranti della città sostengono, ogni anno, costi molto elevati per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti», dice Federica Luni, presidente Appe Padova, «è legittimo, quindi, aspettarsi servizi all'altezza delle somme versate. Se le tariffe aumentano di oltre il 20% in pochi anni, devono aumentare nella stessa misura anche la qualità e l'efficienza dei servizi resi alle imprese». L'associazione chiede maggiore frequenza della pulizia delle strade, una migliore organizzazione della raccolta e soprattutto l'introduzione di sistemi di tariffazione collegati alla quantità di rifiuti prodotti.

Confindustria
Imprese estere Fvg top in Italia

E.F.

Il rapporto 2026 dell'Osservatorio imprese estere, presentato da Confindustria alla Luiss Guido Carli, evidenzia come il Friuli Venezia Giulia si confermi tra le realtà italiane più attrattive per gli investimenti esteri sul fronte dell'occupazione. Nel 2023, il Fvg ha generato 3,254 miliardi di euro di valore aggiunto attraverso le aziende a controllo estero; sul territorio operano 1.523 unità locali, che occupano 40.691 addetti. Gli occupati delle società a capitale estero rappresentano il 10,6% dei dipendenti complessivi, contro il 9,7% della media nazionale, un dato che colloca la regione tra le prime cinque in Italia. Le multinazionali generano il 14,5% del valore aggiunto regionale. La dimensione media delle unità locali è di 26,7 addetti, il valore aggiunto per occupato raggiunge 80mila euro, mentre le retribuzioni lorde si attestano a 35.600 euro e il costo del lavoro a 49.500 euro per dipendente. «Il Rapporto conferma che la regione è un territorio credibile per gli investitori internazionali», dice il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti.

Ministero per lo Sport e i Giovani · Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Io sono Friuli Venezia Giulia · Comune di Lignano Sabbiadoro · Università degli Studi di Udine · Fondazione Friuli · Camera di Commercio Pordenone-Udine · Confindustria Udine · Eco FVG

MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA SPORT E SOLIDARIETÀ

37°

nuova atletica dal friuli

SPORT CULTURA SOLIDARIETÁ

8 LUGLIO 2026 / ORE 20:00

LIGNANO SABBIADORO / STADIO "TEGHIL" / INGRESSO GRATUITO

CONI · Federazione Italiana di Atletica Leggera · Continental Tour Gold · atletica italiana meeting · Comitato Italiano Paralimpico · Special Olympics Italia · EYOF 2027 Lignano Sabbiadoro · Consorzio del Melograno · AICS

Crédit Agricole · art&grafica comunicazione visiva · eps · Gruppo Autotorino SPA · Scaini

Birra 42,195 La Bionde · Moroso · ssm sistema sosta e mobilità · Farmaderbe · STS servizi terzo settore

NUOVA ATLETICA DAL FRIULI ASD - WWW.MEETINGLIGNANO.COM

@MEETINGLIGNANO